

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	17/08/2017	12	<a href="#">Maiori brucia, terrore alla processione</a> <i>Salvatore Serio</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	17/08/2017	12	<a href="#">Ferragosto solidale</a> <i>Redazione</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	17/08/2017	12	<a href="#">Città ostaggio dei roghi: il sindaco accusa</a> <i>Giuseppe Ferrara</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	17/08/2017	13	<a href="#">Distrutto lo scatolificio Prisma</a> <i>Domenico Gramazio</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	17/08/2017	20	<a href="#">Sei incendi nel giorno di ferragosto</a> <i>E.c.</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	5	<a href="#">Smottamenti in via Falcone</a> <i>L.c.</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	13	<a href="#">Sant'Andrea, 8 giorni di festa</a> <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	13	<a href="#">Casapesenna, Diana coordinatore tecnico della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	18	<a href="#">In fumo ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	18	<a href="#">Nuovi dati Asl: nessun valore anomalo</a> <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	19	<a href="#">Due paesi dicono addio all'ex sindaco Nacca</a> <i>R.c.</i>	15
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	21	<a href="#">Alluvione del 2015, sì al risarcimento danni</a> <i>D.g.</i>	16
CRONACHE DI CASERTA	17/08/2017	25	<a href="#">Roghi, paura per le abitazioni</a> <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	4	<a href="#">Discarica lambita dal fuoco, sfiorato il disastro ambientale</a> <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	4	<a href="#">Dati per dispersi sul monte, paura per tre bambini</a> <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	4	<a href="#">Incendi boschivi, sindaco in prefettura: si faccia di più</a> <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	6	<a href="#">Ferragosto di solidarietà e concerti, il sindaco saluta pompieri e volontari</a> <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	12	<a href="#">Racket per il clan, 4 restano dentro</a> <i>Marco Maffongelli</i>	22
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	16	<a href="#">Rogo in via Lago Patria, allarme inquinamento</a> <i>D.g.</i>	23
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	17	<a href="#">Sub e allieva morti, 5 indagati</a> <i>Danio Gaeta</i>	24
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	17	<a href="#">I campi flegrei in fiamme Salvi solo tre polmoni verdi</a> <i>Dan.gae.</i>	25
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	20	<a href="#">Fiamme in un terreno, brucia l'amianto</a> <i>Tommaso Barra</i>	26
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	23	<a href="#">Scarti tessili in strada, elevate 8 multe</a> <i>Giusi Scialla</i>	27
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	24	<a href="#">Sfogliatelle e pedaggio, estate dolce amara per Cuomo</a> <i>Redazione</i>	28
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2017	26	<a href="#">Il Faito divorato dalle fiamme Evacuati appartamenti e hotel</a> <i>Annarita Esposito</i>	29
MATTINO NAPOLI	17/08/2017	25	<a href="#">Flop e ritardi alla funicolare centrale, utenti sul piede di guerra</a> <i>Valerio Esca</i>	30
MATTINO NAPOLI	17/08/2017	33	<a href="#">I turisti scappano dal Faito Fiamme più vicine a Vico = Faito assediato dal fuoco, villeggianti in fuga</a> <i>Ilenia De Rosa</i>	31
MATTINO NAPOLI	17/08/2017	33	<a href="#">E tra i boschi un cavo abusivo impedisce il volo degli elicotteri</a> <i>Fiorangela D'amora</i>	33
QUOTIDIANO DEL SUD	17/08/2017	2	<a href="#">Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti</a> <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DEL SUD	17/08/2017	6	<a href="#">Le fiamme raggiungono le abitazioni Evacuate anche molte ville e alberghi</a> <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	17/08/2017	19	<a href="#">"Green" inferno, fiamme in città</a> <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	17/08/2017	26	<a href="#">Alluvione: prevenzione nulla sottovalutazione dei rischi</a> <i>Giuseppe Savoia</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	17/08/2017	27	<a href="#">Senza tregua il territorio chiuso nella morsa del fuoco</a> <i>M.s.</i>	38
ROMA	17/08/2017	2	<a href="#">E il "modello Ercolano" rimane un'utopia</a> <i>Redazione</i>	39
ROMA	17/08/2017	2	<a href="#">Pagano poco ma pagano tutte: botteghe nella morsa del racket</a> <i>Nn</i>	40
ROMA	17/08/2017	10	<a href="#">Il "15" del sindaco: visita agli anziani e pranzo con i migranti</a> <i>Redazione</i>	41
ROMA	17/08/2017	12	<a href="#">Dissesto idrogeologico, allarme ai Camaldoli</a> <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	17/08/2017	2	<a href="#">Roghi dal Faito alla Costiera Evacuate 600 persone = Penisola e Costiera Attacco dei piromani</a> <i>Espedito Vitolo</i>	43
CRONACHE DEL SALERNITANO	17/08/2017	6	<a href="#">Fiamme e fumo sul Monte Stella a Ogliara</a> <i>Enzo Colabene</i>	45
CRONACHE DEL SALERNITANO	17/08/2017	14	<a href="#">Fdi chiede una conferenza dei capigruppo per un documento sugli incendi</a> <i>Redazione</i>	46
CRONACHE DEL SALERNITANO	17/08/2017	15	<a href="#">Fiamme allo scatolificio "Prisma", forse colpa di un incendio di sterpaglie</a> <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL NORD BARESE	17/08/2017	32	<a href="#">Statale 16 bis, una strada maledetta con tanti svincoli ed accessi pericolosi</a> <i>Luca De Ceglie</i>	48
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2017	21	<a href="#">Contro gli incendi una battaglia difficile</a> <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2017	26	<a href="#">Incendi, Borgia chiede stato di calamità</a> <i>Le.va.</i>	50
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2017	35	<a href="#">Io lottavo tra il fumo e le fiamme e c'era chi fuori scattava foto</a> <i>R.m.</i>	51
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2017	22	<a href="#">Edifici lambiti dal fuoco Vigile colto da malore</a> <i>F.man.</i>	52
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2017	23	<a href="#">Indagine del Cap sulle aree incendiate</a> <i>Lu.mi.pe.</i>	53
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2017	28	<a href="#">Troppe colpevoli inadempienze a due anni dalla grande alluvione</a> <i>Benigno Lepera</i>	54
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	17/08/2017	24	<a href="#">L'abbandono dei terrazzamenti espone il territorio agli incendi</a> <i>Francesco Iermito</i>	55
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	17/08/2017	26	<a href="#">Domattina saranno trasferiti i migranti nelle nuove tende</a> <i>A.n.</i>	56
GAZZETTA DI BARI	17/08/2017	34	<a href="#">Pane e pomodoro, bagni col divieto e a Capitolo è stato caos traffico</a> <i>D.marz.</i>	57
GAZZETTA DI BARI	17/08/2017	39	<a href="#">Domato l'incendio dopo ben tre giorni</a> <i>Marina Dimattia</i>	58
GAZZETTA DI BARI	17/08/2017	40	<a href="#">Con i Beatles e i Pink Floyd ma ad energia solare sull'isola di Beppe Fragasso</a> <i>Redazione</i>	59
MATTINO	17/08/2017	10	<a href="#">Gita al lago comitiva intossicata</a> <i>Redazione</i>	61
MATTINO AVELLINO	17/08/2017	29	<a href="#">Fiamme sul Faliesi, incubo piromani</a> <i>Katiuscia Guarino</i>	62
MATTINO CASERTA	17/08/2017	28	<a href="#">Rogo in città minacciate le abitazioni = Rogo in città, minacciate le case</a> <i>Giuseppe Miretto</i>	63
MATTINO CASERTA	17/08/2017	28	<a href="#">Boschi in fiamme paura e notte insonne</a> <i>Antonio Borrelli</i>	64
NUOVA DEL SUD	17/08/2017	4	<a href="#">Basilicata nella morsa delle fiamme</a> <i>Redazione</i>	65
NUOVA DEL SUD	17/08/2017	5	<a href="#">Ferragosto di fuoco</a> <i>Redazione</i>	67
NUOVA DEL SUD	17/08/2017	6	<a href="#">Incendi e sospensione della caccia</a> <i>Sandrino Caffaro</i>	68
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	17/08/2017	2	<a href="#">Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti</a> <i>Redazione</i>	69
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	17/08/2017	8	<a href="#">Incendi quadruplicati rispetto all'anno scorso</a> <i>Redazione</i>	70
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	17/08/2017	11	<a href="#">Incendiari dietro le fiamme che hanno devastato i boschi di una montagna</a> <i>Redazione</i>	71
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	17/08/2017	13	<a href="#">Incendiata l'auto di un docente ed ex sindaco durante la festa</a> <i>Salvatore Condito</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	17/08/2017	23	<a href="#">Il gruppo Prociv iscritto all' Albo</a> <i>Achille Colacino</i>	73
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	17/08/2017	23	<a href="#">A tavola sposando la solidarietà</a> <i>Redazione</i>	74
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	17/08/2017	18	<a href="#">Incendi, riecco la soluzione</a> <i>Giuseppe Cilione</i>	75
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	17/08/2017	25	<a href="#">Madonna della Scala, atti vandalici</a> <i>Enza Dell'acqua</i>	76
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	17/08/2017	17	<a href="#">Acqua, il Tavolo Verde: No alla privatizzazione</a> <i>Maria Florenzio</i>	77
REPUBBLICA BARI	17/08/2017	1	<a href="#">Ma chi brucia le oasi del Wwf?</a> <i>Redazione</i>	78
REPUBBLICA NAPOLI	17/08/2017	3	<a href="#">De Maastis da anziani e migranti: "Una festa di solidarietà"</a> <i>R.f.</i>	79
REPUBBLICA NAPOLI	17/08/2017	5	<a href="#">Intervista a Tristano Dello Iorio - "Coordinamento unico tra i Comuni per prevenire gli incendi"</a> <i>S.cer.</i>	80
REPUBBLICA NAPOLI	17/08/2017	5	<a href="#">Fiamme dolose sul monte Faito rilasciato il presunto piromane = Faito in fiamme, l'allarme dei sindaci</a> <i>Stella Cervasio</i>	81
SANNIO QUOTIDIANO	17/08/2017	4	<a href="#">Rogo m alta quota, Faito m fiamme</a> <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendio sul Monte Faito (NA), evacuate ville ed alberghi</a> <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	16/08/2017	1	<a href="#">- Incendio molto grave sul Monte Faito, evacuate ville ed alberghi - Meteo Web -</a> <i>Redazione</i>	85
ansa.it	16/08/2017	1	<a href="#">Ancora in fiamme il Faito, rogo a Maiori - Campania</a> <i>Redazione</i>	86
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendio sul monte Faito, evacuati alberghi e abitazioni</a> <i>Redazione</i>	87
ilmattino.it	16/08/2017	1	<a href="#">Il sindaco distribuisce 400 sfogliatelle ai bagnanti</a> <i>Redazione</i>	88
ilmattino.it	16/08/2017	1	<a href="#">L&amp;#39;ex discarica di Polla - salvata dalle fiamme</a> <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	16/08/2017	1	<a href="#">Napoli, de Magistris: ?Ferragosto, giornata - di solidarietà? e integrazione</a> <i>Redazione</i>	90
ilmattino.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendio a Faito: le fiamme si avvicinano al centro abitato. Strada ancora chiusa</a> <i>Redazione</i>	91
ilmattino.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendio a Faito, fuga dagli hotel:</a> <i>Redazione</i>	92
quotidianodipuglia.it	16/08/2017	1	<a href="#">Scogliere, assalto senza regole - Alla Poesia arriva il numero chiuso</a> <i>Redazione</i>	93
quotidianodipuglia.it	16/08/2017	1	<a href="#">Mobilificio incendiato nella notte: fermato il piromane</a> <i>Redazione</i>	94
baritoday.it	16/08/2017	1	<a href="#">Bosco &amp;#039;Difesa grande&amp;#039; devastato dalle fiamme, "La Regione pronta a misure straordinarie"</a> <i>Redazione</i>	95
campanianotizie.com	16/08/2017	1	<a href="#">Piedimonte Matese, lunedì la firma di Casaltalia</a> <i>Redazione</i>	96
ilgazzettinobr.it	16/08/2017	1	<a href="#">Mesagne. Vasto incendio in periferia. A rischio carrozzeria. ULTIM'ORA</a> <i>Redazione</i>	97
infosannio.wordpress.com	16/08/2017	1	<a href="#">Incendi, l'accusa del Conapo di Benevento: pochi Vigili del Fuoco, assetati e?disidratati</a> <i>Redazione</i>	98
irpinia24.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendi, nessuna tregua nella giornata di Ferragosto</a> <i>Redazione</i>	99
irpinia24.it	17/08/2017	1	<a href="#">Lauro &amp;#8211; Centro di protezione civile, Roberta Santaniello: &amp;#8220;La svolta è arrivata&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	100
linchiestaquotidiano.it	16/08/2017	1	<a href="#">Cassino, operazione Ferragosto sicuro: dai controlli su strada alla gestione degli incendi. Denunce</a> <i>Redazione</i>	101
napoli.repubblica.it	16/08/2017	1	<a href="#">Il riscatto del Vesuvio, dopo i roghi ecco i turisti: a Ferragosto oltre tremila presenze nel Parco</a> <i>Redazione</i>	102

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2017

napoli.repubblica.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendi: ancora in fiamme il Monte Faito, rogo a Maiori</a> <i>Redazione</i>	103
salernonotizie.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendi: roghi in numerosi Comuni del Vallo di Diano</a> <i>Redazione</i>	104
salernonotizie.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendi: ancora in fiamme il Monte Faito, rogo a Maiori</a> <i>Redazione</i>	105
salernonotizie.it	16/08/2017	1	<a href="#">Monte Finestra a Cava brucia da otto giorni, il Sindaco: "Urgono azioni incisive"</a> <i>Redazione</i>	106
InterNapoli.it	16/08/2017	1	<a href="#">Terrore a Ferragosto sull'autostrada Napoli-Canosa, in fiamme le vetture di due famiglie napoletane - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	107
InterNapoli.it	16/08/2017	1	<a href="#">Rogo sul Faito, evacuate ville ed alberghi tra Castellammare e Vico Equense - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	108
occhiodisalerno.it	16/08/2017	1	<a href="#">Polla, incendio accanto all'ex discarica. Paura tra i residenti</a> <i>Redazione</i>	109
occhiodisalerno.it	16/08/2017	1	<a href="#">Giallo a Polla mentre la montagna Costa Cucchiara è in fiamme</a> <i>Redazione</i>	110
occhiodisalerno.it	16/08/2017	1	<a href="#">Otto giorni sono passati e l'incendio a Cava ancora deve essere spento</a> <i>Redazione</i>	111
occhiodisalerno.it	17/08/2017	1	<a href="#">Incendio a Castel San Giorgio: distrutto lo scatolificio Prisma. Salve 15 persone</a> <i>Redazione</i>	112
occhiodisalerno.it	16/08/2017	1	<a href="#">Brucia nuovamente il Monte Stella, si invoca l'intervento dei caschi rossi</a> <i>Redazione</i>	113
occhiodisalerno.it	16/08/2017	1	<a href="#">Festa di San Rocco a Maiori non chiuderà con i fuochi d'artificio</a> <i>Redazione</i>	114
occhiodisalerno.it	16/08/2017	1	<a href="#">Incendio vicino autostrada: Protezione Civile in soccorso dei Vigili</a> <i>Redazione</i>	115
regione.basilicata.it	16/08/2017	1	<a href="#">- LEGAMBIENTE BASILICATA SU PREVENZIONE INCENDI -</a> <i>Redazione</i>	116
napolitime.it	16/08/2017	1	<a href="#">Il Faito in fiamme, evacuate ville e alberghi</a> <i>Redazione</i>	118
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	17/08/2017	33	<a href="#">Arioso e Cerreta due fronti del fuoco un'unica mano? = Inferno a Sellata-Pignola una scintilla pilotata</a> <i>Redazione</i>	119
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	17/08/2017	38	<a href="#">Incendio divampa alle contrade Milotta e Porticella resta intossicato il sindaco</a> <i>Giacomo Amati</i>	120
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	17/08/2017	39	<a href="#">Gli incendi aumentano del 400%</a> <i>Redazione</i>	121
noinotizie.it	16/08/2017	1	<a href="#">Francavilla Fontana: mobilificio incendiato, arrestato 38enne</a> <i>Redazione</i>	122

**Maiori brucia, terrore alla processione**

*All'uscita dalla chiesa un muro di fiamme dinanzi ai fedeli. Distrutti ettari di verde malgrado i canadair*

[Salvatore Serio]

All'uscita dalla chiesa un muro di fiamme dinanzi ai fedeli. Distrutti ettari di verde malgrado i canadair MAIORI Sono ore di apprensione a Maiori, dove dalla serata di Ferragosto è in corso un incendio nella parte alta del paese. Uno spettacolo terribile mentre in paese si svolgeva la tradizionale processione del 15 agosto, con i fedeli in forte apprensione per quanto stava accadendo. I roghi erano ben visibili dapprima a ridosso dell'abitato di Casale di Cicerali, dove si è temuto che il violento incendio potesse coinvolgere anche alcune abitazioni, successivamente nel vallone Lama, dove le fiamme hanno distrutto decine di ettari di verde sotto gli occhi atterriti dei bagnanti che ieri mattina affollavano gli stabilimenti del litorale del centro costiero. Sui luoghi degli incendi sono intervenute le squadre di volontari della Protezione civile di Maiori e della Pubblica assistenza Millennium di Amalfi, che hanno lavorato senza sosta per cercare di bloccare la terribile avanzata delle fiamme ben visibili anche a diversi chilometri di distanza. Al lavoro anche tre mezzi aerei, necessari vista la gravità della situazione, due elicotteri e un canadair. Il mezzo aereo dei vigili del fuoco, praticando peraltro alcune spettacolari virate, è più volte "scomparso" nella nube di fumo che si è levata altissima in corrispondenza del vallone Lama. Le lingue di fuoco, alte anche decine di metri, sono state visibili pure a diversi chilometri di distanza. Sul piazzale della collegiata, dove è istituito il Diso del servizio regionale, anche il vice sindaco di Maiori, Mario Ruggiero, e il comandante della locale stazione dei carabinieri Giuseppe Loria, che hanno seguito costantemente l'evolversi della situazione. Nel pomeriggio di ieri, infine, due dei tre mezzi aerei sono stati dirottati in zona Demanio, sempre nel comune di Maiori, dove è divampato un ulteriore incendio. Una situazione drammatica che va avanti ormai da diverse ore. Tanti, troppi ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo e, purtroppo, tanti altri potrebbero fare una fine analoga. Salvatore Serio Lo spaventoso Incendio di ieri a Maiori -tit\_org-

## Ferragosto solidale

[Redazione]

Un 15 agosto con gli uomini delle forze dell'ordine e degenti degli ospedali e le case di riposo. L'amministrazione Servalli, attraverso il vicesindaco Nunzio Senatore, ha inteso così essere vicina a quanti, anche a ferragosto, sono stati impegnati al lavoro, agli anziani e ai degenti all'ospedale. Un particolare saluto, il vicesindaco ha voluto portarlo alla signora Sidra Pontecorvi (foto), di 106 anni, "simbolo" degli anziani ospiti delle case di riposo cittadine. L'amministrazione comunale ha ringraziato, nell'occasione, gli uomini di Polizia di Stato, Carabinieri, in particolare della Forestale, Guardia di Finanza, Polizia locale e volontari della Protezione civile, ancora impegnati a supporto delle operazioni di spegnimento degli incendi. -tit\_org-

## EMERGENZA INCENDI LA POLEMICA

**Città ostaggio dei roghi: il sindaco accusa***[Giuseppe Ferrara]*

EMERGENZA INCENDI LA POLEMICA Città ostaggio dei roghi: il sindaco accusa Il fuoco torna a divampare su colline e monti: Siamo troppo spesso lasciati soli e le istituzioni perdono di credibilità È durata poco la tregua dal fuoco per le montagne cavaesi. Dopo la lunga settimana di fiamme che hanno devastato Monte Sant'Angelo, nella notte tra martedì e ieri i piccoli focolai che già da domenica si intravedevano lambire anche Monte Finestra - sono arrivati alla cima. Schierate tutte le forze possibili (dalla protezione civile, ai vigili del fuoco, ai volontari per operare, in contemporanea, anche sul fronte di San Liberatore. Nel frattempo, il sindaco Vincenzo Servalli si muove su tutti i fronti per sollecitare aiuti dalla Regione e si è attivato presentando denuncia contro ignoti nella speranza di poter individuare i responsabili e mettere fine a una situazione che sta devastando le montagne della città da più di una settimana. Nella mattinata di ieri, infatti, il primo cittadino - visto il protrarsi dell'incendio che, dopo otto giorni, ancora non è stato spento e che sta interessando tutto il versante di Monte Finestra - si è recato prima in Prefettura e, successivamente, al Comando dei carabinieri forestali di Cava de' Tirreni. Al vicario del prefetto, nell'ambito della costante interlocuzione fin dall'inizio dell'incendio, Servalli ha fatto sapere di aver illustrato la situazione rinnovando le sollecitazioni per un'azione più incisiva nelle operazioni di spegnimento dei focolai, con l'utilizzo di mezzi aerei più adeguati e personale per la bonifica del terreno. Al Comando dei carabinieri forestali, il sindaco ha invece sporto denuncia contro ignoti per perseguire eventuali criminali che hanno messo in atto i roghi. Ormai sono otto giorni che perdura l'incendio iniziato sul versante di Monte Sant'Angelo e che ora interessa Monte Finestra - ha detto Servalli - Stiamo sollecitando da giorni azioni incisive e conclusive di spegnimento, ma anche l'individuazione di eventuali responsabili che hanno interesse a incendiare le nostre montagne. La mancanza di mezzi sufficienti ad affrontare la situazione d'emergenza estiva verificatasi in tutta la Campania e non solo, segnala in maniera evidente un ritardo dello Stato e della Regione nell'organizzazione di un livello di intervento in linea con le esigenze effettive. La fragilità dimostrata preoccupa per l'oggi e per il domani - aggiunge il sindaco -, quando, con l'arrivo delle piogge, corriamo il rischio di un dissesto idrogeologico del territorio. I sindaci sono lasciati troppo soli e ciò fa perdere credibilità alle Istituzioni. Per altro verso, i criminali responsabili di questi scempi vanno assicurati alle patrie galere. La richiesta di azioni maggiormente incisive a livello istituzionale arriva anche dalle forze politiche di opposizione. In particolare, gli esponenti locali di Fratelli d'Italia-Allenanza Nazionale (i consiglieri della Ferrara e Renato Aliberti, e il portavoce Fabio Siani) hanno chiesto al sindaco e al presidente del Consiglio comunale Lorena Iuliano l'immediata convocazione di una conferenza dei capigruppo al fine di stilare un documento unico e chiedere al prefetto e al presidente della Regione un intervento più incisivo e risolutivo e - si legge nella nota diramata ieri - allo stesso tempo, per protestare contro le istituzioni competenti per il ritardo negli interventi. Questo è il momento di mettere da parte le polemiche ed intervenire, poi verrà il tempo di capire chi sul piano politico è responsabile. Giuseppe Ferrara Â Sollecitato l'intervento della Regione e azioni più incisive per fermare i piromani scatenati gCavade'Tiire -tit\_org-

**Distrutto lo scatolificio Prisma**

*Tre milioni di danni per l'incendio allo stabilimento fra Rocca e Castel San Giorgio*

[Domenico Gramazio]

Tré milioni di danni per l'incendio allo stabilimento fra Rocca e Castel San Giorgio CASTEL SAN GIORGIO Sarà un'inchiesta a chiarire la dinamica dell'incendio che ha distrutto lo scatolificio Prisma, al confine tra Castel San Giorgio e Roccapiemonte. Le fiamme, divampate ieri poco dopo le 18, avrebbero causato, secondo una prima stima, tré milioni di euro. Buona parte dello stabilimento di via Petti, in località Trivio, è andato distrutto e le operazioni di spegnimento sono continuate tutta notte da parte dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Salemo e dei distaccamenti di Mercato San Séverine, Nocera Inferiore e Sarno. Vive per miracolo le circa 15 persone, dieci operai e cinque dirigenti, che in quel momento si trovavano in fabbrica. Hanno provato a domare le fiamme, ma capito il pericolo non hanno potuto fare altro che allontanarsi dalla zona. Secondo una prima ricostruzione della vicenda, effettuata dagli agenti della polizia municipale e dai carabinieri della compagnia di Mercato San Severino, le fiamme sarebbero state generate da un terreno agricolo adiacente allo scatolificio. Un rogo come tanti, di quelli per bruciare le sterpaglie, che ha poi raggiunto la Prisma a causa del vento che ha alimentato l'incendio. A dare l'allarme sono stati proprio i lavoratori della ditta, con la macchina dei soccorsi che si è messa subito in moto. 11 primo ad arrivare sul posto è stato il maggiore Marco Inverso, comandante della Municipale di Castel San Giorgio, che ha abbandonato la processione in onore di San Rocco, patrono della città, e ha coordinato le operazioni di spegnimento con i suoi uomini e insieme ai carabinieri guidati dal capitano Alessandro Cistemino. Il gran lavoro, però, è stato effettuato dai vigili del fuoco che, con l'ausilio dei corpi di protezione civile di Roccapiemonte, Siano e Castel San Giorgio, hanno provato a spegnere i focolai più grandi e cercare di salvare almeno parte dell'azienda. Una stima dei danni certa, però, si potrà fare solo oggi, quando sarà terminata la messa in sicurezza dell'area. Solidarietà ai lavoratori è arrivata dalla sindaca di Castel San Giorgio, Paola Lanzara, presente sul posto insieme agli assessori Franco Longanella e Giovanni De Caro. Abbiamo lasciato la festa patronale appena siamo stati messi al corrente della vicenda - ha detto la prima cittadina - adesso la magistratura e gli inquirenti faranno luce sul tutto. Speriamo che parte dell'azienda non sia andata distrutta, permettendo così ai lavoratori di non perdere il proprio impiego e continuare la produzione. Domenico Gramazio Lo stabilimento dello scatolificio Prisma in fiamme PNocera -tit\_org-



**Sei incendi nel giorno di ferragosto**

[E.c.]

POLLA POLLA Sei incendi, quasi certamente tutti di natura dolosa, nella giornata di ferragosto hanno distrutto decine di ettari di macchia mediterranea coinvolgendo i tenitori di sei comuni del Vallo di Diano: Polla, Teggiano, San Rufo, San Pietro al Tanagro, AtenaLucana e Sant'Arsenio. La giornata di fuoco è iniziata nelle prime ore del mattino con un incendio che ha interessato località Casono Sierro, ubicata al confine tra Corleto Monforte e San Pietro al Tanagro, per le operazioni di spegnimento si è reso necessario, oltre all'intervento dei carabinieri forestali e di due squadre del servizio antincendio boschivo della comunità montana Vallo di Diano, e anche di un elicottero. A distanza di qualche ora un altro incendio è scoppiato ad Atena Lucana, nella frazione Scalo, dove le fiamme hanno distrutto buona parte della vegetazione che si trova a ridosso della ex stazione ferroviaria e della zona industriale. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina ha evitato che le fiamme potessero raggiungere anche delle abitazioni. Un terzo incendio è poi scoppiato nel pomeriggio, questa volta in località Campanelle di San Rufo e anche qui per le operazioni di spegnimento si è reso necessario l'intervento di un elicottero. In serata è stata invece la volta degli incendi che hanno interessato località Pozzale a Teggiano e due aree che si trovano in prossimità di discariche di rifiuti. Il primo incendio è scoppiato a Sant'Arsenio, in località Difesa, nelle adiacenze dell'omonima discarica e quasi contemporaneamente un altro rogo è stato appiccato a Polla, in località Costa Cucchiara dove si trova un'altra discarica. Gli incendi, in particolar modo quello di Polla, hanno impegnato per le operazioni di spegnimento circa 15 operai dell'antincendio boschivo, vigili del fuoco, forestali e volontari dei nuclei di protezione civile, (e. e.) -tit\_org-

**Massi precipitati sul marciapiede. Preoccupazione per l'arrivo delle piogge autunnali  
Smottamenti in via Falcone**

[L.c.]

Massi precipitati sul marciapiede. Preoccupazione per l'arrivo delle piogge autunnali Smottamenti in via Falcone CASERTA (I.e.) - Crolli e smottamenti nei pressi di via Falcone. Diversi massi di grosse dimensioni si sono distaccati dalla parete terrosa che si trova al confine con la strada. I sassi sono rotolati sul marciapiede per andare a depositarsi proprio sotto il cartellone pubblicitario che si trova all'incrocio fra le strade. Osservando dalla rotonda spartitraffico che si trova all'incrocio fra via Giovanni Falcone e via Francesco Marchesiello è possibile notare la pessima condizione di salute dello strato di terra che compone la parete che costeggia le strade. L'erosione incessante degli elementi ha spaccato la parete in più punti. Nelle fessure che si sono andate a formare è possibile vedere le radici scoperte delle piante che si trovano più in alto, sul terreno sovrastante. Il cedimento della parete è avvenuto quasi nello stesso punto dove, pochi mesi prima, alcuni alberi di piccolo fusto erano precipitati dal terreno sovrastante, andando ad occupare parte della carreggiata. L'unica scusante che si può trovare è quella del grande cartellone pubblicitario che si trova nella strada che, per una fortuita coincidenza, nasconde alla vista la minaccia rappresentata dalla parete pericolante. Non tutto il male viene però per nuocere: forse, quando ci sarà una vera e propria valanga di terra che sommergerà la strada, il cartello pubblicitario potrebbe bloccare gran parte della frana. O forse potrebbe venirne trascinato giù, con il rischio di schiacciare le autovetture e i passanti che, sfortunatamente, si trovassero a passare in quel momento sulla strada. Una situazione, quella degli smottamenti nella strada, che potrebbe in breve tempo diventare critica. Il mese di settembre è appena dietro l'angolo e con l'approssimarsi della stagione autunnale delle piogge la condizione della parete terrosa non può che peggiorare. RIPRODUZIONE RISERVATA Le pietre crollate sul marciapiede -tit\_org-

**GRICIGNANO D'AVERSA - LA KERMESSE PARTIRA' GIOVEDI' PROSSIMO****Sant`Andrea, 8 giorni di festa***[Redazione]*

GRICIGNANO D'AVERSA - LA KERMESSE PARTIRA' GIOVEDI' PROSSIMO Sant`Andrea, 8 giorni di festa  
GRICIGNANO D'AVERSA (ac) - Otto giorni di festeggiamenti in onore del Santo Patrono Sant`Andrea Apostolo (nella foto, la chiesa). Da giovedì 24 e fino a giovedì 31 infatti si terranno in paese i festeggiamenti organizzati dal comitato presieduto da Luigi Andreozzi. La manifestazione è stata autorizzata dopo la richiesta pervenuta in Municipio e ha visto il primo cittadino mettere in campo una serie di misure per permettere il suo svolgimento. A prestare ausilio agli agenti della polizia municipale in occasione delle manifestazioni sarà il nucleo di Protezione civile di Carinaro. I dispositivi per garantire lo svolgimento delle varie manifestazioni saranno attuati dalle 20 alle 24: ieri gli agenti della polizia locale che sono stati individuati come addetti a prestare lavoro straordinario. Si tratta dei sovrintendenti Giovanni Di Luise, Lorenzo Di Lorenzo e Raffaele Silvestri. A loro faranno capo le operazioni e la messa in campo dei dispositivi finalizzati a garantire il corretto svolgimento della manifestazione evitando l'insorgere di diversi problemi che pure potrebbero venire a crearsi. Il presidente del comitato dei festeggiamenti ha anche depositato l'elenco dei volontari della Protezione civile di Cannara che saranno a disposizione negli otto giorni di festa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Sant`Andrea, 8 giorni di festa

## **Casapesenna, Diana coordinatore tecnico della Protezione civile**

[Redazione]

CASAPESENNA - Nicola Diana, 49 anni, di Casapesenna, è stato nominato nuovo coordinatore tecnico del nucleo comunale di Protezione civile. Lo ha deciso il vicesindaco Giustina Zagaria con un decreto dei giorni scorsi mettendo così fine a quella che era una mancanza nell'organizzazione dei volontari locali. Diana prende il posto lasciato libero, lo scorso anno, da Antonio Basco, che si dimise. -tit\_org-

**GIANO VETUSTO****In fumo ettari di bosco***[Redazione]*

In faimo ettari di bosco GIANO VETUSTO (gr) - L'ultimo incendio in ordine di tempo che ha colpito l'Agro Calenò è quello che si è sviluppato, tra il 15 agosto e ieri, sulla montagna di Giano Vetusto. Vista la vastità del fronte in preda alle fiamme, sono stati utilizzati canadair ed elicotteri: il fuoco è stato domato prima che potesse diventare un problema di ordine e sicurezza pubblica, visto che il fronte si era pericolosamente avvicinato alle prime abitazioni presenti in zona. Prezioso il lavoro dei vigili del fuoco e della protezione civile. La colonna di fumo è stata visibile a chilometri di distanza, destando la preoccupazione degli altri Comuni caleni già pesantemente colpiti dai roghi di questa estate 2017 (vedi Bellona, Sparanise e Pastorano). Alla fine il bilancio del rogo di Giano Vetusto parla di ettari di pineta andati in fumo. la stessa pineta che era rimasta uno degli ultimi polmoni di verde del Comune. Un secondo fronte delle fiamme, ieri mattina, ha lambito anche, virando verso Sud, le colline di Camigliano..C RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Nuovi dati Asl: nessun valore anomalo**

[Redazione]

Nuovi dati Asi: nessun valore anomalo PASTORANO (gr) - E stato il sindaco Vincenzo Russo, l'altra mattina, a rendere noti i nuovi risultati che gli ha consegnato l'Asl: "Sono pervenuti gli esiti delle analisi del suolo effettuate dall'Asl all'indomani dell'incendio del deposito Maliardo " ha detto il sindaco, rivelando poi le poche righe con le quali l'azienda sanitaria locale invita, in sintesi, a stare tranquilli. Nella nota si legge infatti che "i due campioni analitici di suolo per la ricerca diossine prelevati il 3 agosto presso il sito Expert, presentano valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Pertanto, limitatamente alla matrice suolo, allo stato attuale non si ritiene di dover intraprendere azioni a tutela della salute pubblica". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**L'imprenditore viveva a Portico ma era stato sindaco del Comune confinante. La funzione celebrata dall'amico don Gennaro**  
**Due paesi dicono addio all'ex sindaco Nacca**

[R.c.]

L'imprenditore viveva a Portico ma era stato sindaco del Comune confinante. La funzione celebrata adì 'amico don Gennar Due paesi dicono addio all'ex sindaco Nacc MACERATA CAMPANIA (r.c.) - Il paese lia detto addio ien pomeriggio, nella chiesa di San Pietro Apostolo a Portico, all'ex sindaco Martino Nacca, scomparso a 67 anni. La funzione è stata celebrata da don Gennaro Iodice, ex parroco a Macerata e amico di lunga data di Nacca, che nell'omelia lia ricordato la figura del defunto, residente a Portico ma impegnato da anni a Macerata in politica.. Fuori sede il sindaco Stefano Cioffi, sostituito dal vice Giovanbattista Di Matteo. Presente anche una rappresentanza della Protezione civile maceratese.' ex sindaco, che svolgeva l'attività imprenditoriale nel ramo edile, lascia la moglie e due figli. e RIPRODUZIONE RISERVATA Due momenti della cerimonia funebre -tit\_org- Due paesi dicono addio all ex sindaco Nacca

**Il territorio fu colpito da una bomba d'acqua: problemi per commercianti e produttori agricoli**

## **Alluvione del 2015, sì al risarcimento danni**

[D.g.]

Il territorio fu colpito da una bomba d'acqua: problemi per commercianti e produttori agricoli Alluvione del 2015. sì al risarcimento danni ARIENZO (d.g.) - Buone notizie per il territorio di Arienzo che potrebbe essere risarcito per i danni provocati dall'alluvione del 2015. Con decreto dirigenziale della Regione Campania sono state approvate le modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo per i danni occorsi alle attività economiche e produttive in occasione degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio dal 14 al 20 ottobre 2015. Le risorse disponibili per la Regione Campania ammontano a 43.245.474 milioni di euro. Ora i soggetti interessati potrebbero fare richiesta di risarcimento danni. Le domande potranno essere presentate sino al 21 agosto e fino al 29 settembre i soggetti richiedenti, regolarmente registrati, dovranno compilare un modulo e inviarlo alla Regione. Oltre ad Arienzo, rientrano tra i Comuni destinatari, anche San Felice a Cancelli e Santa Maria a Vico. In tanti sul territorio di Arienzo ricordano l'alluvione del 2015 quando il paese della Valle di Suessola fu colpito da una vera e propria bomba d'acqua. Fango e detriti finirono per le strade e la melma finì nei negozi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Roghi, paura per le abitazioni

[Redazione]

AILANO (tc) - Giornate di fuoco nel paese di Ailano. Nel corso della settimana sono divampati numerosi incendi che hanno lambito anche le abitazioni. Paura tra le famiglie del posto che hanno allertato la sala operativa dei 'caschi rossi'. Sul posto per domare le fiamme sia i vigili del fuoco che i volontari della Protezione civile. Paura soprattutto quando il rogo ha interessato un capannone che conteneva numerose balle di fieno. Le operazioni di spegnimento sono andate, infatti, avanti per ore. L'area è stata messa in sicurezza. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata dal fumo. Ma il panico ha preso il sopravvento. Ancora da chiarire l'origine dell'incendio che non si esclude possa però essere di matrice dolosa. Sarà la relazione dei vigili del fuoco a fare maggiore chiarezza sui roghi degli ultimi giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA MftedinifetCxia Crollo ð massi sulla strada pro' 'tefar'iÉiaoTObftneïfaûioceu -tit\_org-

## **Discarica lambita dal fuoco, sfiorato il disastro ambientale**

[Redazione]

POLLA (anga) - Operai della comunità montana, volontari della protezione civile, vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina e residenti tra i quali anche due consiglieri comunali. Tutti impegnati, ieri, nelle operazioni di spegnimento di un incendio divampato nei pressi dell'ex discarica di Polla. Sono stati proprio i residenti a lanciare l'allarme: non solo le fiamme ma, soprattutto, il rischio di un disastro ambientale in un'area in cui sono ancora lontane le operazioni di bonifica e risanamento dei suoli. Quello di Polla è stato solo uno degli incendi che nelle scorse ore hanno minacciato il Vallo di Diano. Sei gli episodi che hanno dato maggiormente da fare ai pompieri. 0 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Dati per dispersi sul monte, paura per tre bambini**

[Redazione]

PIAGGINE (stefi) - Un'ora da incubo quella di ieri per tre bambini e i rispettivi genitori. Una scampagnata in famiglia, insomma, ha rischiato di finire in tragedia. Tre bambini, due fratellini salernitani di poco più di 10 anni e una bimba di 11 anni del Napoletano, si sono persi sul monte Cervati, tra Monte San Giacomo e Piaggine. Erano con i genitori quando si sono allontanati fino a smarrirsi. Dati per dispersi sul monte, paura per tre bambini. Pochi attimi di distrazione per gli adulti che, appena si sono accorti dell'assenza dei bambini, dopo averli ripetutamente chiamati invano, hanno lanciato l'allarme. Sul posto i carabinieri della locale stazione, unitamente a uomini della forestale evolutari della protezione civile. Battuti interi tratti del monte fino a quando, a circa un'ora dall'avvio delle ricerche, i bambini sono stati ritrovati in perfette condizioni di salute fatto salvo lo spavento. Contestualmente è stato necessario avviare le ricerche anche per i genitori dei bambini che, sulle tracce dei figli, avevano perso la strada. Fortunatamente la vicenda ha avuto un lieto fine per tutti. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Cava de' Tirreni Ature in fiamme da 8 giorni. Sercalli contro Regione e governo  
Incendi boschivi, sindaco in prefettura: si faccia di più***[Redazione]*

Cava de' Tureni Ature in fiamme da 8 giorni. Sercalli contro Regione e governo CAVA DE' TIRRIENI (stefi) - Ieri, ottavo giorno di fuoco, il sindaco di Cava de' Tirreni Vincenzo Sercalli, ha deciso di recarsi personalmente in prefettura e presso il comando dei carabinieri. "Oramai è da otto giorni che perdura l'incendio iniziato sui versanti di Monte Sant'Angelo e che ora interessa Monte Finestra. Stiamo sollecitando da giorni azioni incisive e conclusive di spegnimento, ma anche l'individuazione di eventuali responsabilità che hanno interesse nell'incendiare le nostre montagne. La mancanza di mezzi sufficienti ad affrontare la situazione d'emergenza estiva verificatasi in tutta la Campania e non solo, segnala in maniera evidente un ritardo dello Stato e della Regione nell'Organizzazione di un livello di intervento in linea con le esigenze effettive". Queste le parole del primo cittadino salernitano che ha aggiunto: "I sindaci sono lasciati soli e ciò fa perdere credibilità alle istituzioni nel loro insieme". Al prefetto, il sindaco ha evidenziato tutte le criticità in atto sul territorio che amministra sollecitando azioni più incisive nelle operazioni di spegnimento dei focolai d'incendio. Presso il comando dell'Arma, invece, Sercalli ha sporto denuncia contro ignoti. Alle forze dell'ordine l'appello affinché si identifichino i responsabili degli incendi e perché vengano assicurati alla giustizia. li ) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Ferragosto di solidarietà e concerti, il sindaco saluta pompieri e volontari**

[Redazione]

Ferragosto di solidarietà e concerti, il sindaco saluta pompieri e volontari NAPOLI (gp) - Ferragosto città per il sindaco Luigi De Magistris. Il primo cittadino ha effettuato con il tradizionale saluto alle pattuglie in servizio in piazza Trieste e Trento, per ringraziare quanti "con abnegazione e professionalità ogni giorno garantiscono la sicurezza ai cittadini e ai turisti in visita in città". Poi, con l'assessore al Welfare Roberta Gaeta, ha fatto visita agli anziani degenti alla Colonia Geremicca, residenza sanitaria geriatrica assistenziale e ha partecipato al pranzo dell'accoglienza presso il Centro Polifunzionale San Francesco a Marechiaro, che ospita alcuni dei minori migranti arrivati con lo sbarco di maggio. Poi una visita alla struttura della Protezione Civile e al comando dei vigili del fuoco. "Una visita per rivolgere un grazie di cuore a chi da sempre, ma soprattutto negli ultimi tempi, è stato in prima linea nell'affrontare le emergenze più difficili del Paese, lottando in particolare contro l'infamia degli incendi nella nostra Regione". Serata, infine, alla festa della Tammorra. Il Comune, quest'estate, non chiude i battenti. e RIPRODUZIONE RISERVATA [ijSj -tit\\_org-](#)

**Saranno i giudici del Tribunale del Riesame a decidere se il provvedimento cautelare sia effettivamente fondato  
Racket per il clan, 4 restano dentro***[Marco Maffongelli]*

Saranno i giudici del Tribunale del Riesame a decidere se il provvedimento cautelare sia effettivamente fondato Racket per il clan, 4 restano dentro L'arresto non è stato convalidato ma il gip ha emesso un Ordinanza di custodii di Marco Maffongelli NAPOLI - Restano dentro le quattro persone sottoposte a fermo prima di Ferragosto per il reato di tentata estorsione. Si tratta di Pasquale Amodio, di 44 anni, Francesco Grasso, di 50 anni, Ciro Minei, di 23 anni, e Gennaro Passaretti, di 27 anni. Sono tutti residenti al rione Sanità e ritenuti vicini al clan Sequino. Il giudice, a dir la verità, non ha convalidato il fermo dei quattro, ma nei loro confronti il gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare, disponendo, quindi, che i quattro non tornassero in libertà. A questo punto saranno i giudici del Tribunale del Riesame, a cui certamente si rivolgeranno gli avvocati difensori degli arrestati, a decidere se ci siano le condizioni per una misura restrittiva cautelare nei confronti degli indagati. Le indagini, particolarmente complesse per il clima di terrore che era stato instaurato nell'area, hanno ricostruito alcuni episodi estorsivi tra cui quello, tentato, ai danni di un bar di via Vergini. Si tratta dello stesso locale le cui saracinesche furono date alle fiamme alcuni giorni fa. Un episodio che ha confermato come nella zona fosse in corso una massiccia campagna di 'raccolta fondi' da parte degli uomini del 'sistema'. Fondamentali, in tal senso, si sono rivelate le immagini riprese da alcune telecamere a circuito chiuso posizionate dagli stessi investigatori dell'Arma. Il video mostra, infatti, due giovani, con il volto travisato da caschi integrali che, armati di liquido infiammabile, appiccavano l'incendio all'ingresso dell'attività commerciale. Incendio che, per fortuna, si è estinto senza causare gravi danni. Tuttavia il 'messaggio' era arrivato forte e chiaro ai titolari del bar che, secondo quanto riferito dagli stessi carabinieri, erano letteralmente terrorizzati dagli uomini dei Sequino al punto di aver deciso di non uscire più di casa per timore di incontrarli per strada. Questo, però, 11011 è l'unico episodio documentato dai militari. Ad un altro bar, anche questo presente nel territorio controllato dalla cosca, gli 'esattori' non soltanto avevano imposto il pagamento del 'pizzo' ma anche l'installazione di alcune slot machine. Anche in questo caso, però, il timore di ritorsioni da parte dell'organizzazione criminale avrebbe 'paralizzato' le vittime, inducendole a non sporgere denuncia. e RIPRODUZIONE RISERVATA Gli indagati rimangono reclusi nel carcere di Secondigliano: sono accusati del reato di tentata estorsione con la finalità mafiosa La Dda ha documentato una serie di attività illecite perpetrate nei vicoli del rione pasquale Amodio Gennaro Passaretti -tit\_org-

**L'incendio nel primo pomeriggio di ieri nei pressi del deposito di una ferramenta. Sul posto i vigili del fuoco**  
**Rogo in via Lago Patria, allarme inquinamento**

[D.g.]

L'incendio nel primo pomeriggio di ieri nei pressi del deposito di una ferramenta. Sul posto i vigili del fuoco. Rogo in via Lago Patria, allarme inquinamento GIUGLIANO (d.g.) - E emergenza ambientale sul territorio di Giugliano. Ogni giorno, nella popolosa città a nord di Napoli, si verifica una situazione di allarmante. Tra roghi e sversamenti di immondizia il territorio non trova pace. A poco servono gli appelli di comitati e associazioni, così come appaiono insufficienti i controlli delle forze dell'ordine. Ieri pomeriggio l'ennesimo rogo sul territorio di Giugliano. Questa volta ad andare in fiamme è stata un'area di campagna di via Lago Patria. L'incendio, di non di eccessive proporzioni, è arrivato a lambire anche il deposito di una ferramenta che si trova nella zona. Sul posto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Le operazioni, per fortuna, non sono state complesse. Non sono stati registrati feriti, solo alcune persone hanno avuto fastidi respiratori a causa del fumo. Intanto sul territorio di Giugliano la questione ambientale tiene banco. C'è chi parla di allarmismo, c'è chi chiede calma e c'è anche chi vuole maggiori controlli. Insomma, in questa torrida estate, si è discusso soprattutto di ambiente. In città, a preoccupare sono soprattutto le aree periferiche. Zone molto vaste impossibili da controllare perché isolate e lontane da occhi indiscreti, difficili da bonificare perché le competenze dei Comuni si sovrappongono con quelle di altri Enti locali e talvolta con quelle dei privati. E" in queste zone che lo scempio va avanti, prosegue inesorabile giorno dopo giorno. E chi continua ad abbandonare rifiuti lo fa incurante della salute pubblica e consapevole di essere 'difeso', in parte, dagli ingranaggi della burocrazia. Ci vogliono settimane prima di capire a chi compete la bonifica di una zona, mesi prima che le operazioni partano. Ma basta un solo giorno, o meglio una sola notte, per ripristinare lo stato di degrado. In queste zone si può trovare di tutto. Cumuli di eternit, scarti edili, rifiuti ingombranti e pneumatici. Ed ancora secchi di vernici, sacchetti che contengono chissà cosa, mobili, pezzi di carrozzeria distrutti. Veri e propri sversatoi di pattume a pochi passi dalle campagne coltivate. A questo si aggiunge il triste problema dei roghi: probabilmente studiati ad arte da chi vuole trasformare il 'codice' dei rifiuti ed aumentare i costi di smaltimento. Il tutto avviene in pochi ettari di terracircondati da piccole villette o abitazioni bifamiliari. Agglomerati urbani distanti quanto basta per essere investiti dal1 Odore acre dei rifiuti che bruciano. "L'area di notte diventa irrespirabile - raccontano i residenti della zona - succede sempre, soprattutto d'estate. Qualcuno arriva e incendia tutto, abbiamo paura per la nostra salute ". "Non ci abitueremo mai a convivere con questo problema - raccontano - vogliamo un segnale dalle istituzioni, vogliamo essere tutelati anche noi ". -tit\_org-

**Bandiere a mezz'asta e negozi chiusi a Bacoli e Monte di Procida per ricordare Antonio Emanato e Lara Scamardella  
Sub e allieva morti, 5 indagati***[Danio Gaeta]*

Bandiere a mezz'asta e negozi chiusi a Bacoli e Monte di Procida per ricordare Antonio Emanato e Lara Scamardella Sub e allieva morti, 5 indagati L'incidente si è verificato a Ischia. Si indaga sui brevetti per le immersioni di Danio Gaeta BACOLI - Sono cinque gli indagati dalla Procura della Repubblica per la morte di Antonio Emanato e Lara Scamardella. Si tratta dei sub che erano con loro al momento della tragedia. Inoltre le forze dell'ordine stanno verificando la validità dei brevetti. In attesa di nuovi sviluppi due città sono unite nel dolore. I sindaci di Bacoli e Monte di Procida, Giovanni Picene e Giuseppe Pugliese, hanno proclamato il lutto cittadino in occasione dei funerali di Antonio Emanato di Bacoli e Lara Scamardella di Monte di Procida. Il primo sub esperto, la seconda appena principiante: entrambi sono deceduti in un drammatico incidente in mare domenica scorsa a Ischia. Negozi chiusi e bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici: così le due città ricorderanno queste sfortunate vittime. Non sono mancati i messaggi durante le celebrazioni di Ferragosto, sia a Bacoli che a Monte di Procida ci sono stati momenti di raccoglimento. Anche a Pozzuoli. durante la storica festa del Pennone, i pescatori hanno indossato al braccio una fascia nera in simbolo di lutto. Oltre alle migliaia di messaggi di solidarietà e cordoglio giunti da tutte le parti del mondo, anche monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli, ha personalmente rappresentato la propria partecipazione al dolore della comunità ed alle famiglie delle vittime di questa terribile tragedia che ha strappato alla vita la piccola Lara Scamardella e il giovane Antonio Emanato. Già in mattinata - ha raccontato il sindaco di Bacoli Giovanni Picone - il vescovo si era raccolto in preghiera con numerosi fedeli offrendo il suo conforto e la propria benedizione affinché la forza della fede sostituisca e prevalga sull'immensa disperazione. E' stata fissata per oggi alle 13 l'autopsia sulle due vittime, che si svolgerà presso il Policlinico di Napoli, mentre i funerali potrebbero tenersi domani pomeriggio o sabato mattina. Secondo le ricostruzioni che sono state fatte dell'accaduto, Antonio e Lara, facevano parte di una spedizione composta da sei sub. Il gruppo, poco dopo le dieci, si sono immersi. I primi quattro sono risaliti dopo meno di un'ora. Nessuna traccia di Antonio e di Lara. Secondo alcune testimonianze pare che Lara si fosse incastrata in una grotta e che Antonio abbia provato ad aiutarla, passandole il boccaglio. Il corpo di Antonio Emanato è stato recuperato intorno alle 14.30, solo martedì, invece, è stato recuperato il corpo di Lara. Sul posto si erano portati gli uomini della guardia costiera. A lanciare l'allarme erano stati intorno alle 12 i membri di un altro gruppo diving, "Adventure", che ha sede sempre a Bacoli. Sul posto si sono recati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Napoli, coadiuvati da una motobarca del distaccamento di Napoli e da un elicottero della Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA Messaggi di cordoglio durante gli eventi organizzati a Ferragosto Oggi alle 13 l'autopsia Nel riquadro a sinistra Antonio Emanato, a destra Lara Scamardella -tit\_org-



**Pozzuoli La foresta di Cuma, il Montenuovo e il lago d'Averno sono le uniche aree non distrutte dai roghi**  
**I campi flegrei in fiamme Salvi solo tre polmoni verdi**

*Figliolia: "Sono pronto alla denuncia verso ignoti"*

[Dan.gae.]

Pozzuoli La foresta di Cuma, il Montenuovo e il lago d'Averno sono le uniche aree non distrutte dai roghi I campi flegreifi fiamme Salvi solo tre polmoni verdi "Sono pronto alla denuncia verso ignoti POZZUOLI (dan.gae.) - Le colonne di fumo nero e denso si scorgono sin dalla Tangenziale. Non appena si supera l'uscita di Agnano e si entra nel territorio flegreo il cielo si fa plumbeo: colpa dei roghi. L'area compresa tra Pozzuoli e Fuorigrotta, assieme alla zona Vesuviana, è quella più colpita dal fenomeno incendi. In questa torrida estate i piromani hanno incendiato i terreni di Monterusciello, poi le colline dei Campi Flegrei, il monte Barbaro, monte Corvara, monte Russo, Sant'Angelo, il Castagnaro, il cratere Senga, Cofanara, Cigliano e gli Astroni. Sulla mappa disegnata dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile le 'bandierine' del rischio sono tantissime. Un territorio che brucia. Per cercare di fare piena luce su ciò che è successo in questo periodo il primo cittadino Vincenzo Figliolia (nel riquadroalto) ha deciso di rivolgersi alle autorità competenti chiedendo chiarezza. "Abbiamo bisogno di interventi incisivi e veloci: da una parte per ripristinare la normalità, dall'altra per dare sicurezza a chi vive in questa zona - ha detto - presenterò nei prossimi giorni denuncia alla Procura per quanto è avvenuto. Una denuncia contro ignoti, ma indispensabile per chiedere agli inquirenti di lavorare affinché si possa far luce su dei punti oscuri. Questa terra vive un momento importante, proiettato verso lo sviluppo futuro. Per questo chiedo supporto immediato: non vorrei che potesse prendere forma il disegno di qualcuno intento a non far decollare la nostra città". Un esposto sarà, dunque, protocollato nelle prossime ore alla procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli e non è escluso che l'inchiesta che ne scaturirà possa portare a clamorose scoperte. Ma questa è un'altra storia ed è ancora presto per capire ciò che accadrà. Ora la priorità da parte delle istituzioni è quella di tutelare quella parte di territorio ancora viva. Quelle zone che oggi rappresentano il polmone verde dei campi flegrei: la Foresta di Cuma, il Montenuovo o il Lago d'Averno. Il primo cittadino Figliolia è pronto a chiedere un aumento di pattugliamenti in queste zone e un maggiore controllo da parte degli agenti di polizia municipale. Con queste aree verdi in fiamme, infatti, per il territorio di Pozzuoli subirebbe uno schiaffo troppo forte da cui potersi riprendere in tempi rapidi. Il sindaco ha anche chiesto una mano alla cittadinanza affinché aiuti le indagini e soprattutto difenda il territorio. "Chi ha visto non taccia - è l'appello fatto alla comunità sarete sostenuti in questa denuncia e protetti. Ma non restate nel silenzio. Fatelo per il futuro dei nostri figli e di noi tutti. Un aiuto lo chiedo anche e soprattutto al Governo: non possiamo essere lasciati soli". Intanto sono stati incrementati i controlli nelle aree di confine. -tit\_org-

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, polizia locale e volontari delle guardie ambientali

## **Fiamme in un terreno, brucia l'amianto**

*L'episodio a Ferragosto in un appezzamento appartenente al Comune di Crispano*

[Tommaso Barra]

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, polizia locale e volontari delle guardie ambiente Fiammeun terreno, brucia l'amianto L'episodio a Ferragosto in un appczzamento appartenente al Comune di Crispai di Tommaso Barra CARDITO - Ferragosto caldo, a dir poco infernale, a Cardite, e precisamente in vico Crispano. Una delle tante zone del comune della periferia nord di Napoli in cui è possibile imbattersi in appezzamenti di terreno. I quali, in questo periodo dell'anno - e in particolar modo con le torride temperature di questa estate - diventano spesso teatro di roghi. E" quello che è accaduto anche martedì, intorno alle 18, quando in un lotto di terreno di vico Crispano si è verificato un incendio. L'appezzamento, anche se posizionato in territorio carditese, appartiene al Comune di Crispano. Sul posto, pochi minuti dopo le prime segnalazioni dei residenti nella zona, sono intervenuti vigili del fuoco, agenti della polizia locale di Crispano e volontari delle guardie ambientali di Cardilo. Le fiamme sono state fortunatamente domate senza eccessiva difficoltà, ma lo spavento per chi abita negli edifici circostanti è stato notevole. Non sono ancora chiare le circostanze del rogo. Con queste temperature una semplice scintilla può bastare ad innescare le fiamme. La certezza, però, è che sul posto sono stati ritrovate diverse tipologie di rifiuti. Oltre a quelli a basso rischio ambientale, gli uomini che sono intervenuti hanno ritrovato anche lastre di amianto. Si è trattato, quindi, di un rogo tossico. Pericolosissimo, al di là del fuoco, per gli effetti che questo provoca sulla salute di chi respira l'aria contaminata. Gli investigatori non escludono la natura dolosa dell'incendio, tenendo appunto in considerazione il 'deposito' di rifiuti andato in fiamme. Fatto sta che una delle stagioni estive più drammatiche, negli ultimi anni, dal punto di vista dei roghi tossici non cessa di alimentare paura e pericoli per la salute dei cittadini. Non si esclude la matrice dolosa dell'incendio visto il ritrovamento di cumuli di spazzatura di vario genere Uno dei volontari delle guardie ambientali di Cardite Con loro anche vigili del fuoco e polizia locale -tit\_org- Fiamme in un terreno, bruciaamianto

**Le guardie ambientali sono state impegnate nell'accertare il rispetto dell'ordinanza sindacale sullo smaltimento dei rifiuti**  
**Scarti tessili in strada, elevate 8 multe**

[Giusi Scialla]

Le guardie ambientali sono state impegnate nell'accertare il rispetto dell'ordinanza sindacale sullo smaltimento dei rifiuti. Il dispositivo è stato emesso per contrastare lo sversamento nelle campagne di Giusi Scialla PALMA CAMPANIA - Prevenzione degli incendi e non solo. I rappresentanti delle Guardie ambientali che operano sul territorio palmese hanno elevato in questi giorni altri otto verbali per irregolarità nello smaltimento degli scarti tessili. Gli accertamenti sono stati effettuati sulla scorta del contenuto di un'ordinanza sindacale, la n. 38 del 2017. Il dispositivo, infatti, è stato emesso per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti indiscriminato, in particolare per quanto attiene i residui tessili, troppo spesso conferiti in buste nere e abbandonati lungo le strade o nelle campagne. "Si rende necessaria una solerte azione di repressione di questo fenomeno e delle conseguenti attività illegali, a tal proposito è indispensabile una fattiva collaborazione per il censimento delle attività sul territorio di competenza, provvedendo a segnalarne la presenza mediante apposite schede di auto notifica e/o di rilevazione da compilare predisposte dal Comune di Campania", riporta il testo dell'ordinanza, in cui viene anche richiesto ai titolari delle imprese tessili che insistono nella zona palmese di presentare al Comune una autodichiarazione per rendere noto il loro opificio. L'ordinanza prevede inoltre in caso di inosservanza una sanzione amministrativa di 103 euro, che arriverà a 500 euro se non verrà pagata entro due mesi. Nei giorni scorsi invece le guardie ambientali, coordinate da Antonio Nunziata, sono state impegnate nello spegnimento di un incendio in via Sediari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi antincendio in via Sediari per un rogo avvenuto lunedì PALMA CAMPANIA Gli imprenditori devono dichiarare uffici dell'Ente il proprio opificio -tit\_org-

## **L'esecutivo e la Capitaneria hanno regalato 400 dolci ai bagnanti, ai malati e agli anziani di una casa di cura Sfogliatelle e pedaggio, estate dolce amara per Cuomo**

[Redazione]

L ' esecutivo e la Capitaneria hanno regalato 400 dolci ai bagnanti, ai malati e agli anziani di una casa di cura Sfogliatelle e pedaggio, estate dolce amara per Cuomo PORTICI (tica) - Sfogliatelle e pedaggio al Granatello, è un'estate agro-dolce quella del sindaco Vincenzo Cuomo. Nel giorno di Ferragosto, in collaborazione con i militanti della Capitaneria di porto, gli agenti della polizia municipale, i volontari della Protezione civile e gli addetti della Leucopetra, ha distribuito 400 sfogliatelle ai bagnanti, ai malati allettati e agli anziani residenti in una casa di riposo. Ma i dolci tipici di Napoli non sono, però, riusciti a rendere meno aspre le polemiche scoppiate in seguito al dispositivo di viabilità che prevede il pagamento di un pedaggio al Granatello. Ad insorgere sia i residenti che i consiglieri di opposizione. Far pagare il pedaggio per accedere al Granatello non è un metodo per decongestionare il traffico, ma solo un modo per accrescere gli introiti della ditta appaltatrice del servizio di sosta a pagamento ", la condanna del consigliere Mauro Mazzone. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Il Faito divorato dalle fiamme Evacuati appartamenti e hotel**

[Annarita Esposito]

Castellammare di Stabia Ferragosto da horror, l'incendio a pochi metri dagli edifici. Bloccato un 52enne di Vico Equense Il Faito divorato dalle fiamme Evacuati appartamenti e hote Un 46eme è rimasto ferito, trasferito al Cardarelli per le CASTELLAMMARE DI STABIA (Annarita Esposito) - Fiamme altissime, fumo denso, aria irrespirabile. Quanto basta per trasformare quella che doveva essere una giornata di festa nell'ennesimo incubo per centinaia di cittadini e turisti. E' stato un Ferragosto da film horror sul monte Faito, nei versanti di Castellammare e Vico Equense, per l'ennesimo incendio, di natura dolosa, sviluppatosi alle prime ore del mattino del 15 agosto. Le fiamme da località "La Conca" si sono sviluppate in due direzioni: piazzale dei Capi da un lato (nel comune di Vico Equense) e zona centro sportivo e pineta Giusso dall'altro. Uno scenario apocalittico, con alberghi e case private evacuati a scopo precauzionale, considerato che le fiamme si sono fermate a pochissimi metri dagli edifici. C'è anche un 46enne di Vico ferito: stava cercando di spegnere il fuoco arrivato a pochi metri dalla sua abitazione, si è ritrovato all'ospedale Cardarelli di Napoli con ustioni sul 40% del corpo. Le sue condizioni non sono ritenute gravi. Il Faito è stato così negato nel giorno in cui stabiesi e turisti salgono nei boschi per il pic-nic di Ferragosto. Ma i danni all'economia e ai boschi cominciano ad essere molto consistenti. "Non c'è più un filo d'erba - afferma Andrea Buonocore, sindaco di Vico Equense - e migliaia di animali sono morti. Sono circa 600 le persone fuggite per la strada di Castellammare, riaperta in via straordinaria. Per i nostri operatori turistici è una mazzata terribile - continua - Si stavano riaprendo le ville, e ristoranti ed hotel avevano ricominciato a lavorare. Ieri al Monte Faito, tra alberghi e ristoranti, c'erano circa mille prenotazioni. Tutto pieno. E invece la mano dei piromani ha cancellato tutto". Ieri mattina i carabinieri di Vico Equense hanno fermato un 52enne residente nella frazione di Moiano: è stato avvistato la mattina di Ferragosto in giro per i boschi e poi interrogato Secondo le forze dell'ordine potrebbe essere proprio lui uno dei piromani del Faito, anche se la sua posizione è quella di semplice indagato e ieri mattina è stato anche liberato. "Nessun riscontro sulla colpevolezza del mio assistito è uscito dall'interrogatorio - commenta il suo avvocato Enrica Visconti - le indagini della Procura di Torre Annunziata continuano, ma non è ancora certo che l'incendio sia doloso e che vi sia la responsabilità del mio assistito". Sul posto sono intervenuti due canadair, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Ma non è tutto. Un altro incendio si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì lungo la statale sorrentina 145, nei pressi di Pozzano a Castellammare. "Quando sembrava che l'emergenza fosse finita afferma Andrea Di Martino, vicesindaco di Castellammare / l'incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove c'è un insediamento di case popolari". Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli incendi e perché l'aria in casa era diventata irrespirabile. L'incendio della scorsa notte si è sviluppato alle spalle della Basilica della Madonna di Pozzano. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Flop e ritardi alla funicolare centrale, utenti sul piede di guerra

[Valerio Esca]

rotesta e ritardi alla funicolare centrale, utenti sul piede di guerra Valerio Esca Tra una corsa saltata e uno stop prolungato, l'agosto nero della funicolare di Napoli continua senza esclusione di colpi. Lunedì sono stati chiusi i sottopassaggi che collegano l'impianto della Centrale a quello di Chiaia con la linea 1 del metrò di Vanvitelli. Un vero e proprio scontro che costringe i malcapitati cittadini e turisti a gincane asfissianti sotto i 40 gradi della canicola tuona il coordinamento del Comitato per la riapertura della Funicolare centrale, costituitosi nei mesi scorsi. L'Anni ha anche avvisato gli utenti che il problema alle porte della funicolare, causa dei continui stop alle corse, proseguirà per tutto agosto fanno sapere dal comitato. Una situazione esplosiva, perché ai disservizi continui va aggiunta la cancellazione della navetta VI che collega Castel Sant'Elmo, la Certosa di San Martino e il complesso Museale con il resto della città. Si completa un quadro desolante che penalizza fortemente chi è restato in città a Ferragosto aggiunge il coordinamento del Comitato, che avanza una richiesta al Comune e all'azienda di trasporto: Siproveda immediatamente a ripristinare almeno l'accesso e il deflusso da e per i sottopassaggi e che vengano riaperte le scale mobili tra piazza Fuga, via Scarlatti e la Funicolare di Montesanto evi tando altri disagiperl'assenzadeUa navetta inspiegabilmente cancellata. E per capire il livello di ira funesta dei cittadini basta scorrere la pagina Facebook dell'azienda. Salve sono una cittadina arrabbiata nera, lavoro in via Petrarca e ho due figli non patentati e vi chiedo quando sarà ripristinato il C21, che già prima dell'incendio era fantasma. Non ce la faccio più a farmi chilometri con sto caldo. Ma se i pullman turistici passano perché il C21 no? Mettete almeno una navetta scrive Emilia. Maria rilancia: Il 130 è più di un'ora a via Cilea, non mettete i telefoni fuori servizio, siamo stanchi. C'è anche chi segnala il malfunzionamento dell'app. Inoltre dal 14 agosto al 25, i servizi del Contact center Anm, numero verde, pagina Facebook e Twitter saranno attivati a mezzo servizio, dalle 7 alle 14,30. Insomma, più che una bacheca sembra il muro del pianto. Stonano dunque le parole rassicuranti del Comune rispetto al Ferragosto napoletano dove pare sia andato tutto bene, al cospetto dei disservizi ai quali cittadini e turisti stanno andando incontro in questo mese di agosto. Al quadro già desolante si aggiunge la funicolare di Mergellina, chiusa al pubblico per due mesi, per consentire l'apertura dell'impianto Centrale, che collega piazza Fuga con piazzetta Duca d'Aosta. Abbiamo chiesto in tutti i modi al Comune di riaprire l'impianto che taglia fuori i cittadini di Posillipo dal resto della città - tuona il presidente della Municipalità, Francesco de Giovanni - Non solo Palazzo San Giacomo non ci coinvolge nelle scelte, ma continua in maniera imperterrita a penalizzare residenti della Prima Municipalità. Ci attiveremo nuovamente nei prossimi giorni per cercare con il Comune e con l'Anm di riaprire quanto prima la funicolare di Mergellina/Posillipo. A pensarci bene forse il Municipio avrebbe fatto bene a mantenere aperto almeno quell'impianto, visto che la Centrale sta funzionando male e con continue interruzioni del servizio. Per noi la scelta di aprire un impianto e contestualmente chiuderne un altro rimane scellerata e insensata. I cittadini conclude l'esponente della Municipalità - continuano a chiederci spiegazioni. Noi ci sentiamo soltanto di essere al loro fianco fino in fondo. Il Comitato per la riapertura: situazione esplosiva anche la navetta VI è ferma La denuncia Un'immagine della funicolare centrale -tit\_org-

## **I turisti scappano dal Faito Fiamme più vicine a Vico = Faito assediato dal fuoco, villeggianti in fuga**

*Roghi estesi al versante stabiese. Il sindaco di Vico: i re della marijuana non vogliono il turismo*

[Ilania De Rosa]

Estate di roghi I turisti scappano dal Faito Fiamme più vicine a Vico HeniaDeRosa Venti ettari di bosco distrutti, abitazioni e alberghi evacuati, millecinquecento persone allontanate, turisti in fuga, residenti all'opera contro le fiamme. Giorni di fuoco sul Monte Faito dove le fiamme hanno divorato buona parte della montagna avvicinandosi ai centri abitati e mettendo a rischio la sicurezza di chi vive nella zona. I primi roghi risalgono alla mattina di Ferragosto. Ma il danno, enorme, è stato fatto. È un disastro ambientale immane - si sfoga il sindaco di Vico Equense Andrea Buonocore - È chiaro che i coltivatori di marijuana hanno interesse a non far ripartire il turismo sul Monte Faito.

>Apag.33 La fuga I turisti scappano dai paesi alle pendici del Faito colpiti dagli incendi L'emergenza Fatto assediato dal fuoco, villeggianti in fti Roghi estesi al versante stabiese. Il sindaco di Vico: i re della marijuana non vogliono il turisn Nenlia De Rosa VICO EQUENSE. Venti ettari di bosco distrutti, abitazione alberghi evacuati, millecinquecento persone allontanate, turisti in fuga, residenti all'opera contro le fianime. Giorni di fuoco sul Monte Paito dove le fiamme hanno divorato buona parte della montagna avvicinandosi ai centri abitati e mettendo a rischio la sicurezza di chi vive nella zona. I pruni roghi risalgono alla mattina di Ferragosto. A contrastarle vigili del fuoco, uomini dell'associazione volontari del Paito, polizia municipale, protezione civile regionale, carabinieri, mèmberi della Pro Paito onlus e tanti cittadini. Ma non è bastato. La montagna ha continuato a bruciare nella notte tra martedì e mercoledì. E ancora incendi, anche se di dimensioni ridotte, durante la giornata di ieri. Le fiamme da località La Conca si sono sviluppate in due direzioni: piazzale dei Capi da un lato - e qui hanno sfiorato l'hotel Sant'Angelo e il bar Belvedere - zona centro sportivo e pineta Giusso dall'altro, dove ha destato le maggiori preoccupazioni. Le fiamme si sono avvicinate al centro della frazione di Moiano, nonostante l'attività dell'elicottero e del canadair. E non solo. Alcuni focolaisisono sviluppati sul versante stabiese, fino a Pozzano, dove alcune famiglie sono state fatte allontanare per qualche ora. Solo nel pomeriggio la situazione è tornata sotto controllo. Ma il danno, enorme, è stato fatto. Alberghi vuoti, strade de serte, cenere ovunque e alberi bruciati. È un disastro ambientale immane; non c'è più un filo d'erba e migliaia di animali del bosco sono morti - si sfoga il sindaco di Vico Equense Andrea Buonocore - per non parlare del danno per inostri operatori turistici. Il giorno di Ferragosto gli alberghi erano pienimaabbiamodovuto invitare turisti e residenti ad abbandonare la montagna per motivi precauzionali e di sicurezza. Il 15 agosto i carabinieri della compagnia di Sorrento, insieme ai vigili urbani di Vico Equense, hanno infatti accompagnato i residenti a valle, percorrendo la dissestata strada di Quisisana, normalmente chiusa al transito. Un villeggiante di Torre Annunziata per difendere la sua villa dal fuoco si è ustionato: per lui immediato il ricovero in ospedale. Le fiamme hanno circondato la mia abitazione. Per fortuna ero in casa con i miei nipoti e insieme abbiamo fronteggiato l'emergenza. È stato terribile racconta Mariella De Fusco, proprietaria di una villetta nella zona abitata del Faito. A piazzale dei Capi lo scenario è avvilente. Nel tardo pomeriggio la strada è stata riaperta, con un cartello che, però, mette in guardia sul rischio di caduta massi Intanto agli alberghi continuano ad arrivare telefonate di disdetta. Sull'origine dolosa dell'incendio non ci sono quasi più dubbi. La procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta. Fermato con l'ipotesi di reato di incendio boschivo un 60ennediMoiano. Su dilui sono ricaduti i sospetti a causa della sua presenzanella zona delle prime fiamme, anche nei giorni precedenti l'incen- La battaglia Alcune immagini delle fiancate del monte Faito devastato dagli incendi: dopo due giorni di fuoco ieri pomeriggio l'azione incessante dei canadair e dei mezzi di vigili del fuoco e Regione ha portato la situazione sotto controllo. Ma i danni sono enormi: alberi secolari sono ridotti in cenere dio. Ma saranno gli inquirenti a fare luce sul caso, mentre il sindaco Buonocore ha una sua spiegazione: È chiaro - dice - che c'è chi ha interesse anón far

ripartire l'economia turistica del Monte Faito, negli ultimi vent'anni diventato "giardino" della criminalità locale che vi ha impiantato piantagioni di marijuana, frequentemente trovate e distrutte dalle forze dell'ordine. Il sospetto - dice il sindaco - è che un'ripresa del turismo possa disturbare questi traffici illeciti e che sia partita, quindi, dalle organizzazioni della droga l'opera devastatrice. Un'opera contro cui si può cominciare a combattere a partire dalle piccole cose. Bisogna posizionare - dice Dario Russo, presidente della Pro Faito onlus - un idrante in ogni strada del Faito. Allo stato attuale ne esiste uno solo nei pressi dell'hotel Miramare: non è possibile che le autocisterne siano costrette a percorrere tragitti così lunghi per rifornirsi. S) HHHOUUZIONb HSHHVA È L'inchiesta Fermato un alibi di Moiano: si trovavano zone interessate ai focolai -tit\_org- I turisti scappano dal Faito Fiamme più vicine a Vico - Faito assediato dal fuoco, villeggianti in fuga



## **E tra i boschi un cavo abusivo impedisce il volo degli elicotteri**

[Fiorangela D'amora]

Il caso Fiorangela d'Amora CASTELLAMMARE. Fiamme e paura sul Monte Faito: e una mulattiera diventa l'unica via di fuga. La strada che si snoda per 13 km di curve sul versante stabiese del Faito, chiusa da anni al traffico per la sua pericolosità, è anche l'unica via di accesso da Castellammare verso la cima del monte. In questi giorni, mentre il Faito bruciava, è stata anche l'unica via di fuga percorribile. Così il divieto di accesso che sbarra l'ingresso poco dopo la collina di Quisiana è stato spostato, permettendo il passaggio in auto a turisti e residenti che volevano scendere dalla montagna. In realtà il sentiero, oggi impraticabile a causa di buche, alberi pericolanti, piccoli smottamenti e massi sulla carreggiata, che divenne strada per volere del conte Girolamo Giusso, antico proprietario della montagna, fu pruna privata e poi pubblica. Dopo l'ultimo passaggio di consegne, nel maggio 2007, quando la strada passò dalla gestione della Società Fintecna Immobiliare s.r.l., in parti uguali alla Regione Campania e all'allora Provincia di Napoli, nessuno ha più deciso cosa fare. I boschi che sovrastano Castellammare sono terra di nessuno, fantasmi imponenti sulla città. Talmente dimenticati che oggi che la montagna brucia, gli uomini dei soccorsi si sono imbattuti nell'ennesima sorpresa. Un vecchio cavo, probabilmente utilizzato per il trasporto della legna, non presente in alcuna cartina di volo, ha rischiato di mettere in pericolo le operazioni di spegnimento dal lato stabiese. La presenza del cavo ha fermato di fatto gli elicotteri, e per arrivare al Faito ed ai piccoli incendi sulle colline di Castellammare solo gli uomini del Ross e i canadair sono potuti intervenire. La segnalazione è arrivata dalla protezione civile agli uffici regionali e comunali, sarà ora il Comune a decidere come intervenire per tranciare un abuso talmente vecchio che non compare nemmeno tra le carte dell'ufficio tecnico. Ma parlare di paradosso se di mezzo c'è la strada del Faito è ormai un'abitudine. Per la sistemazione idrogeologica di alvei torrentizi ed opere idrauliche la Regione ha appena sbloccato dieci milioni. Ma come sempre, il finanziamento ha bisogno di un progetto esecutivo per essere utilizzato. Il solo piano delle opere oggi ci potrebbe costare all'incirca 300 mila euro - commenta l'assessore all'ambiente Balestrieri - la nostra è una corsa contro il tempo per mettere a bando gli interventi. e RIPRODUZIONE RISERVATA La strada di Quisisana abbandonata e pericolosa riaperta per favorire l'esodo -tit\_org-

## Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti

[Redazione]

SIERRA NEVADA - Almeno 600 persone risultano ancora disperse dopo l'alluvione e l'ondata, di fango che hanno colpito Freetown, capitale della Sierra Leone, dove il numero dei morti accertati si avvicina ai 400. Lo ha dichiarato un portavoce del governo citato dalla Bbc. Il presidente Ernest Bai Koroma nelle ultime ore ha lanciato un appello per un "aiuto urgente", affermando che "interi comunità sono state spazzate via". Per mercoledì è prevista una prima sepoltura di massa dei morti, ma Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti la Croce Rossa parla di "corsa contro il tempo" per il pericolo di epidemie. Il portavoce presidenziale Abdulai Baraytay ha parlato di "un'intera comunità in lutto. Molte persone care risultano ancora disperse, ben oltre 600". L'Onu ha fatto sapere che le sue squadre di soccorso sono state mobilitate. Sotto l'azione di una pioggia intensa e incessante, lunedì mattina, quando era ancora notte e la gente dormiva, un'intero fianco della collina Sugar Loaf è smottato in una valanga di fango, travolgendo centinaia di abitazioni e baracche che si trovavano sulla sua strada e riversandosi sul sottostante quartiere di Regent, trasformandosi, insieme all'acqua piovana, in impetuosi torrenti di acqua fangosa di diversi metri di profondità. -tit\_org- Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti

**Grave emergenza sul Monte Faito. Pesanti danni al turismo**

## **Le fiamme raggiungono le abitazioni Evacuate anche molte ville e alberghi**

[Redazione]

Grave emergenza sul Monte Faito. Pesanti danni al turismo - CASTELIAMMARE DI STABIA (NAPOLI) - Non si placa l'emergenza incendi del Monte Faito, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense (Napoli). Le fiamme, innescate da diversi roghi che si sospetta di origine dolosa, hanno rovinato il Ferragosto ai turisti ed agli operatori turistici locali. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, costretto a ordinare l'evacuazione di ville e alberghi ael versante della montagna che guarda sul suo Comune. Ieri notte, quando sembrava che l'emergenza fosse finita - dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino - l'incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, in località Pozzano, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove c'è un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli incendi e perché l'aria in casa era irrespirabile. L'incendio di ieri notte si è sviluppato alle spalle della Basilica della Madonna di Pozzano che, al momento, non è minacciata dalle fiamme. A Vico Equense, intanto, il sindaco Buonocore presidia con i volontari la località Molano. Abbiamo dovuto chiudere di nuovo la strada a causa di caduta di massi e di detriti - afferma Buonocore l'incendio è ripreso questa notte nella borgata Molano, anche se non abbiamo avuto l'esigenza di allontanare i residenti che presidiano la zona e collaborano con i volontari. Per lo spegnimento delle fiamme sul versante di Castellammare di Stabia, in localitàPozzano, sta provvedendo il personale della Protezione civile locale e dei Vigili del Fuoco. Tre mezzi in tutto collaborano per tenere sotto controllo l'incendio. A Vico Equense operano un Canadair ed un elicottero che attinge da una vasca allestita dal Comune per consentire al mezzo di soccorso di non allontanarsi per fare rifornimento in ma- E' ancora grave emergenza anche sul Vesuvio -tit\_org-

**IL CASO** Lunga colonna di fumo e lingue di fuoco vicinissime al manto stradale

## **"Green" inferno, fiamme in città**

*Incendio divampa nei pressi dei parchi al confine con il Campagnano*

[Redazione]

IL Lunga colonna di fumo e lingue di fuoco vicinissime al manto strada "Green" inferno, fiamme in città Incendio divampa nei pressi dei parchi al confine con il Compagnon DOPO l'inferno di Portapiana, le fiamme tornano a fare capolino in pieno centro abitato, più precisamente al confine tra Cosenza e Rende. Ieri mattina, infatti, un grosso incendio è divampato nei pressi dei parchi "Robinson" e "Nicholas Green", mettendo in condizioni di rischio anche gli automobilisti impegnati a percorrere il ponte che separa le due città. Le lingue di fuoco, infatti, lambivano pericolosamente il manto stradale e, oltre a incenerire alcuni alberi e la vegetazione circostante hanno insidiato anche il vicino chiosco in cui è ubicato un ristorante. Per alcune ore, il crepitio del legname in fiamme e una lunga colonna di fumo hanno reso la zona pressoché impraticabile. L'intervento dei vigili del fuoco ha poi evitato conseguenze peggiori, ma quanto accaduto riaccende i riflettori sulla necessità di interventi di manutenzione utili a scongiurare eventi di questo tipo. Pochi dubbi, infatti, sulla matrice accidentale del rogo, determinato al più da una cicca di sigaretta lanciata da un qualche incauto passante o automobilista. Al resto ha pensato la mancanza ormai atavica di piogge che ha trasformato la sterpaglia in inneschi ad alta capacità di combustione. E proprio la siccità resta in prospettiva il nemico numero uno. La giornata di ieri, rogo dei parchi a parte, non ha fatto registrare, per fortuna, altri incendi di rilievo. Piccoli focolari si sono levati, come al solito ormai, dai monti e dalle colline dell'hinterland, ma senza effetti devastanti come quelli ai quali siamo abituati a registrare da alcune settimane a questa parte. La vigilanza resta comunque altissima al pari della preoccupazione. r.G. RIPRODUZIONE RISERVATA Una fase dell'incendio -tit\_org- Green inferno, fiamme in città

## Alluvione: prevenzione nulla sottovalutazione dei rischi

[Giuseppe Savoia]

Su ciò che non è stato fatto interviene l'opposizione Alluvione: prevenzione nulla Sottovalutazione dei rischi ili GIUSEPPE SA VB BOSSANO - A distanza di due anni dall'alluvione che ha interessato Rossano e le altre comunità vicine, con danni importanti per i territori, e fortunatamente senza danni alle persone, insorgono i consiglieri comunali di opposizione del movimento Bossano Futura, Marinella Grillo e Tonino Caracciolo e il Meetup Rossano Pentastellata, per tutto quello che ancora non è stato fatto. Per Grillo e Caracciolo "incoscienza sottovalutazione dei rischi, prevenzione nulla. Ci diranno che i lavori di Calabria Verde dopo due anni e non dopo un mese, sono iniziati. Si tratta di lavori che dovevano essere di urgenza per le situazioni più critiche. Interessano infatti solo 4 corsi d'acqua del Comune di Rossano dal Citrea al Grammisato". "Speriamo di sbagliarci - affermano i due consiglieri comunali di minoranza - ma stiamo vedendo cose inaudite nell'esecuzione al limite dell'illegalità. E per gli altri corsi d'acqua, dal Colagnati e Celadi con le briglie e gli argini caduti, al Trionto non c'è nulla. Come nulla c'è per le frane del Centro Storico. E poi il mancato inserimento di Possano nel provvedimento governativo per risarcire i danni dell'alluvione con chiare e precise responsabilità locali penalizza fortemente i danneggiati mentre per i danni in agricoltura tutto tace come ha fatto rilevare Coldiretti nei giorni scorsi. E Rossano, cosa gravissima, non ha ancora fatto nulla per la sicurezza, nemmeno il Piano di Protezione Civile e quello di emergenza. Ed il volontariato? Tutto tace dopo la delibera di consiglio comunale". Per i Pentastellati "allo stato non risultano ancora cantierate le attività di messa in sicurezza del territorio, senza notizie a giustificazione di tanto ritardo. La sensazione è quella che le istituzioni preposte sottovalutino il problema del dissesto idrogeologico. A Rossano è presente la Protezione Civile, che ha competenze in dette temati che e non solo, alla quale più volte abbiamo indirizzato segnalazioni di criticità idrogeologiche del territorio, ma senza risposte". È un giudizio negativo quello espresso dal Meetup Rossano Pentastellata per bocca del suo attivista Domenico Russo il quale non lesina critiche agli uffici comunali preposti al controllo del territorio bizantino. "Attraverso una serie di diffide e scambi epistolari avvenuti con la Regione Calabria è emerso addirittura che l'ufficio locale di protezione civile non è stato propriamente zelante omettendo di segnalare all'ente competente alcune condizioni di degrado di torrenti. RIPRODUZIONE RISERVATA L'alluvione del 2015 - tit\_org-

**MANDATORICCIO Contrade colpite**

## **Senza tregua il territorio chiuso nella morsa del fuoco**

[M.s.]

Contrade colpite Senza tregua Il territorio chiuso nella morsa del fuoco MANDATORICCIO - Sono stati tre giorni di fuoco, nel senso letterale del termine. Una morsa che non ha lasciato tregua al territorio e alla comunità di Mandatoriccio, le cui contrade particolarmente colpite sono state Pietramone, Cessia, Acquarella, Tré Carigli. Risultano, inoltre, distrutti il bosco, le vigne e i frutteti vicini; evacuate diverse abitazioni, mentre continuano gli interventi dei vigili del fuoco supportati dai Canader, dai mezzi della Protezione Civile e di Calabria Verde. Una vera e propria emergenza che ha visto in prima linea, 24 ore su 24, l'Amministrazione comunale con in testa il sindaco Angelo Dormici, il quale ha fornito tutte le risorse materiali ed umane necessarie a sostegno della difficile azione di spegnimento dei numerosi incendi tuttora in corso. Adesso, fa sapere il primo cittadino, bisogna stilare la conta dei danni, a quanto pare ingenti, subiti dal patrimonio naturale e pubblico e dalle attività private. Cogliendo l'occasione per ringraziare le forze e le strutture intervenute anche per la qualità dell'azione in campo, soprattutto i piloti e i vigili della Protezione Civile e il sindaco Donnici preoccupato della Forestale nonché gli operai e la Polizia Municipale, Donnici informa di aver prontamente allertato il Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile in stretto contatto con la Prefettura di Cosenza. Sabato scorso, per un sopralluogo e una presa atto diretta della gravità dell'incendio in atto, ricevuto ed accompagnato dal Sindaco, è giunto a Mandatoriccio anche il capitano Angelo Proietti della Compagnia Carabinieri di Rossano. m.s. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## E il "modello Ercolano" rimane un'utopia

[Redazione]

E il "modello Ercolano" rimane un'utopia. Ancora poche le denunce delle vittime: in aumento il "pizzo" imposto tramite le assunzioni degli "am/i NAPOLI". È la nuova frontiera del racket a Napoli e di conseguenza dell'antiracket: il "pizzo" sotto forma di partecipazione alla composizione della società sotto estorsione. Non una novità assoluta, ma un fenomeno che sta riprendendo vigore: la tangente non viene pagata cash, ma facendo entrare nuovi soci, in genere prestanome di uomini dei clan. Così, la facciata è salva e il marcio è dentro, nascosto. All'ombra del Vesuvio il "pizzo" è una piaga antica e non si può sostenere che non sia stato combattuto efficacemente da investigatori e inquirenti. Arresti in flagranza e ordinanze di custodia cautelare si sono succeduti nel tempo, sostanzialmente senza soluzione di continuità. Il numero di denunce, grazie soprattutto alle associazioni antiracket e al clima di fiducia che si è instaurato intorno agli uomini che combattono la camorra, è cresciuto notevolmente e oggi si può tranquillamente sostenere che ampie fette del territorio metropolitano, intendendo Napoli e parte della provincia, sono state liberate: "derackettizzate". Un esempio per tutti è Ercolano, la città degli Scavi archeologici a 10 chilometri dal capoluogo, dove proprio i commercianti hanno dato il via a una serie di operazioni che hanno messo in ginocchio i due clan che si contendono il territorio: gli Ascione-Papale e i Birra-Iacomino. Ma non vanno dimenticati i colpi messi a segno dalle forze dell'ordine nell'intera area metropolitana. Un'altra tecnica sempre più utilizzata dai malviventi è quella dell'avvertimento preventivo. Prima si compie un'azione di fuoco, un incendio alla serranda o una pistolettata, e poi ci si presenta al cospetto della vittima sostenendo di essere in grado di garantire che l'attività vada avanti senza problemi. Basta pagare un "pizzo" mensile o diviso in 3 rate: Pasqua, Ferragosto e Natale. LUISAH -tit\_org- E il modello Ercolano rimane un'utopia

## Pagano poco ma pagano tutte: botteghe nella morsa del racket

[Nn]

CAMORRA Nel mirino le piccole attività: così i clan del quartiere minimizzano i risct Pagano poco ma pagano tutte: botteghe nella morsa del racket Rione Sanità, il "sistema" cambia pelle: meno spaccio, più estorsion DI LUIGI SANNINO NAPOLI. È il racket e non la droga l'affare dei clan della Sanità. Un business storico, che negli anni ha prodotto certezze in termini finanziari grazie al vasto tessuto economico del quartiere: botteghe artigiane, bar, negozi piccoli e medi, trattorie, pizzerie. La classica zona popolare, ma anche turistica, in cui purtroppo il "pizzo" è stato spesso sopportato dalle vittime in quanto ritenuto inevitabile. Ma qualcosa è cambiato e sta cambiando, come dimostra l'arresto dei presunti responsabili allo "Shabby Chic" di via Vergini (di cui scriviamo anche a parte). Le forze di polizia, la Municipalità e le associazioni antiracket invitano gli operatori commerciali a denunciare le pressioni, che indubbiamente ancora esistono, garantendo riservatezza ed efficienza. I risultati si sono visti e si vendono; chissà se nel futuro operazioni come quella dei carabinieri della compagnia Stella, che ha agito a tempo di record, potranno diventare più frequenti. ASSEDIO AL RIONE. Ci sarebbe una caratteristica nel "pizzo" che viene chiesto dai clan del rione Sanità: la modicità. Così, è stato sopportato per anni e solo in nome di questa peculiarità che periodicamente i gruppi di malavita hanno raggiunto temporanei accordi. Le guerre sono scoppiate quando sono venuti meno i patti nei periodi di vacatio camorristica. Diverso il discorso delle vendette per il mancato pagamento, come nei casi emblematici del bar "Shabby Chic" e della pasticceria "Poppella". Nel primo le forze dell'ordine hanno identificato gli autori dell'incendio doloso; nel secondo, i responsabili sono ancora a piede libero (se non arrestati nel frattempo per altri reati). Ma non c'è dubbio che il grosso degli introiti i camorristi lo abbiano ottenuto proprio così, vessando commercianti, artigiani, ristoratori e tutti coloro che vivono producendo. Il momento più drammatico nel 2016 sul fronte racket si è avuto il 26 febbraio scorso. Quando si è acuito lo scontro tra due clan a tutto campo nel rione Sanità, i Vastarella e i Sequino-Savarese, senza alcun accordo sui confini delle aree d'influenza come invece faceva spesso la camorra del passato. Con il pericolo di "stese" compiute con la consapevolezza che poteva andarci di mezzo qualche innocente, come accaduto l'anno scorso con Genny Cesarano. I pistoleri hanno fatto fuoco contro l'espositore estemo della storica pasticceria "Poppella", in via Arena alla Sanità, ma un colpo di rimbalzo poteva penetrare nel laboratorio dentro cui in quel momento c'erano il titolare e due dipendenti, rimasti illesi proprio perché la traiettoria non ha subito variazioni pericolose. Erano le 7,30: dentro e fuori nessun cliente né bambini o mamme o persone che andavano al lavoro. Un colossale colpo di fortuna che nessuno passasse da quelle parti in quei drammatici momenti. LE INDAGINI. Fu uno dei due clan attivi nel rione Sanità a seminare il terrore. Ma sul momento non apparve chiaro a coloro che conducono le indagini (i poliziotti del commissariato San Carlo Arena e i colleghi della Squadra mobile della questura) quale di essi sia entrato in azione attraverso gli emissari armati. Il titolare, Ciro Scognamiglio, 42enne originario del quartiere, raccontò di non aver ricevuto minacce e gli investigatori gli credono. Il che conduce proprio alla classica intimidazione camorristica: prima si mostrano i muscoli e poi si va a trattare da una posizione di forza. Per identificare i malviventi servirà ancora tempo perché purtroppo non hanno aiutato le immagini di una telecamera privata: sono sfocate e non si riescono a vedere neppure il tipo di motocicletta e la targa per non parlare dei due in sella, con il volto coperto dai cappelli di lana e per questo motivo irricognoscibili. -tit\_org-



## SERIE DI INCONTRI

**Il "15" del sindaco: visita agli anziani e pranzo con i migranti***[Redazione]*

SERIE DI INCONTRI Prima della notte della Tammorra, de Magistris ha salutato polizia municipale e vigili del fuoco. Il "15" del sindaco: visita agli anziani e pranzo con i migranti NAPOLI. Ho trascorso un ferragosto di solidarietà e integrazione. Questo il commento, affidato a Facebook, di Luigi de Magistris che ha trascorso il 15 del mese in città, immerso in un calendario fitto di appuntamenti. 11 Ferragosto del sindaco è cominciato con il tradizionale saluto alle pattuglie della polizia municipale in servizio a Piazza Trieste e Trento. Il sindaco è stato accompagnato dal suo vice Raffaele De Giudice, dall'assessore Alessandra Clemente e dal comandante della polizia municipale Ciro Esposito. Un saluto, spiega de Magistris per ringraziare quanti con abnegazione e professionalità ogni giorno garantiscono la sicurezza ai cittadini e ai turisti in visita in Città. Subito dopo il sindaco si è diretto, insieme con l'assessore al welfare Roberta Gaeta, ai degenti della Colonia Geremicca, residenza sanitaria geriatrica assistenziale. Una visita per augurare pronta guarigione ai degenti, ma soprattutto perché gli anziani sono il nostro legame con il passato, le radici della nostra storia: non dobbiamo mai dimenticarci di chi ci ha messo al mondo e ci ha insegnato i primi passi. Voglio che nessun cittadino si senta escluso o abbandonato. E proprio su questa scia, de Magistris ha proseguito la sua giornata visitando il centro polifunzionale S.Francesco a Marechiaro che ospita alcuni minori migranti. Qui si è trattenuto a pranzo. Durante l'estate - spiega il sindaco - questi ragazzi partecipano ai campi estivi "interculturali" con i loro coetanei napoletani: il pranzo di Ferragosto è stato un momento di grande festa - scrive - un incontro fra popoli del Mediterraneo in cui sapori, culture, colori e suoni del sud del mondo si sono intrecciati con la tradizione partenopea, dando vita ad una vera e propria festa dell'integrazione. Nel primo pomeriggio, il sindaco si è ritrovato con il suo vice De Giudice, visitando la struttura della protezione civile ed il comando provinciale dei vigili del fuoco: una visita per rivolgere un grazie di cuore a chi da sempre, ma soprattutto negli ultimi tempi, è stato in prima linea nell'affrontare le emergenze più difficili del paese, lottando in particolare contro l'infamia degli incendi nella nostra regione. Serata sul lungomare con la Notte della Tammorra, insieme all'assessore alla cultura Nino Daniele. Un vero e proprio rave party della musica popolare e per ammirare con migliaia e migliaia di napoletani e turisti i bellissimi fuochi d'artificio che, a mezzanotte, sono tornati, anche a Ferragosto dopo il Capodanno, ad illuminare il golfo. Si chiude con i botti, così, quella che de Magistris definisce una giornata da ricordare. -tit\_org- Il 15 del sindaco: visita agli anziani e pranzo con i migranti

**Il geologo Franco Ortolani avverte: L'incendio del 10 agosto ha distrutto la vegetazione, aumenta il rischio Dissesto idrogeologico, allarme ai Camaldoli**

[Redazione]

A PIANURA Il geologo Franco Ortolani avverte: L'incendio del 10 agosto ha distrutto la vegetazione, aumenta il rischio Dissesto idrogeologico) allarme ai Camaldo DI ANTONIO FOLLE NAPOLI. Allarme dissesti idrogeologici sulla collina dei Camaldoli. Il geologo Franco Ortolani ha messo in guardia le istituzioni sul rischio frane che rischiano di abbattersi sul versante di Pianura e che rischiano di inghiottire ampie porzioni del quartiere situato proprio a valle della collina interessata in questi giorni dal triste fenomeno dei roghi. Gli incendi appiccati dai piromani, infatti, hanno distrutto pressoché totalmente la vegetazione, privando il suolo delle capacità assorbenti delle radici degli alberi che non potranno più trattenere gli smottamenti della sommità della collina. Il rischio, secondo Ortolani, è di assistere a colate di fango e detriti che rischiano di abbattersi con violenza inarrestabile sulle abitazioni. I tempi di intervento per scongiurare una crisi che rischia di caratterizzare il prossimo inverno napoletano sono strettissimi. 11 Comune di Napoli dovrà intervenire, secondo Franco Ortolani, tenendo conto delle direttive impartite dalla Protezione Civile e che prevedono il consolidamento dei suoli e la rimozione di eventuali punti di frattura che rischiano di cedere sotto il peso delle prossime piogge. L'incendio lungo il versante dei Camaldoli - afferma il geologo incombente su Pianura ha aumentato il rischio idrogeologico. Il 10 agosto un incendio criminale ha distrutto la vegetazione di una parte del versante collinare dei Camaldoli che incombe sulla parte occidentale dell'abitato di Pianura, popoloso quartiere di Napoli ovest. L'incendio ha aggravato il rischio già esistente nell'area a valle. Ora si deve solo sperare che non si verifichino nubifragi come quelli che frequentemente interessano i Camaldoli, con i conseguenti flussi fangoso-detritici che interessano ampie parti dell'abitato. E' il caso - prosegue Ortolani - che il sindaco di Napoli applichi immediatamente le raccomandazioni della Protezione Civile emanate il 1 agosto 2017. La collina dei Camaldoli, oltre che per il fenomeno degli smottamenti, si caratterizza per una intensa attività di costruzione abusiva. La tortissima urbanizzazione - spesso ai confini della legalità - non ha fatto altro che accrescere il rischio correlato agli smottamenti. Per la messa in sicurezza completa dell'area sarà necessario uno sforzo congiunto che dovrà necessariamente vedere la collaborazione di tutte le istituzioni. Dagli enti di prossimità al Governo centrale. Il quartiere di Pianura, è tra i quartieri più popolosi della città. Circa 80.000 persone vivono attualmente con la "spada di Damocle" rappresentata dal pericolo smottamenti. Pericolo che dovrà essere affrontato alla ripresa delle attività il prossimo settembre. Sperando che la stagione delle piogge arrivi più tardi possibile. Il Comune di Napoli dovrà intervenire seguendo le direttive della protezione civile l'infpnriio ÿ upreantp Pianura riplla fnllina ripi Ñÿöÿ ã ï -tit\_org-

**EMERGENZA INCENDI****Roghi dal Faito alla Costiera Evacuate 600 persone = Penisola e Costiera Attacco dei piromani***[Espedito Vitolo]*

EMERGENZA INCENDI Roghi dal Faito alla Costiera Evacuate 600 persone Turismogrande difficoltà in penisola sorrentina e in Costiera amalfitana per i roghi. Decine di alberghi vicino al Faito hanno dovuto chiudere a Ferragosto. Annullate mille prenotazioni nei ristoranti. a pagina 2 Fuoco sul Faito e case evacuate Fermato un uomo. Roghi a Maiori Taglia sugli incendian ad Amalfi NAPOU Non sono solo folli quelli che in questi giorni stanno appiccando il fuoco sulle perle della Penisola sorrentina e della Costiera amalfitana. Sono piromani al servizio di una precisa strategia che in questi giorni sta mettendo in ginocchio decine di attività che vivono di turismo. Da domenica a Ferragosto moltissimi ristoranti sulla strada del Faito sono rimasti chiusi e sono stati costretti a buttare o regalare centinaia di chili di pesce fresco. Molti ospiti sono fuggiti dagli alberghi, spaventati dal fuoco, infastiditi dal fumo. Anche ieri i roghi sono ripresi mentre un elicottero e un Canadair da due giorni fanno la spola tra il mare del Golfo e la boscaglia in fiamme sopra Moiano per tentare di spegnere l'incendio. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, è stato costretto a ordinare l'evacuazione di ville e alberghi del versante della montagna che guarda sul suo Comune. Ma l'incendio si è sviluppato anche sul versante stabiese, alle spalle della Basilica della Madonna di Pozzano. Ieri notte, quando sembrava che l'emergenza fosse finita - dice il vicesindaco di Castellammare, Andrea Di Martino - l'incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove c'è un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada. È afflitto il sindaco Buonocore, che da giorni presidia la montagna con i volontari della Protezione civile ed i residenti. Ieri ha dovuto evacuare il Monte Faito: circa 600 persone sono dovute scendere a valle utilizzando l'unica via di fuga, cioè la strada dissestata del versante di Castellammare di Stabia. È un disastro ambientale - spiega - immane. Non ci sono parole, non c'è più un filo d'erba e migliaia di animali del bosco sono morti. Per i nostri operatori turistici è una mazzata terribile. Si stavano riaprendo le ville, e ristoranti ed hotel avevano ricominciato a lavorare. Ieri al Monte Faito, tra alberghi e ristoranti, c'erano circa mille prenotati. Tutto pieno. Poi tutto vuoto. Un vero e proprio esodo. Chi ha fatto questo è un criminale aggiunge Buonocore - è chiaramente un incendio di natura dolosa. È chiaro che c'è chi ha interesse a non far ripartire l'economia turistica del Monte Faito. L'ipotesi che fa il sindaco è singolare: Nei 20 anni in cui la montagna è stata abbandonata a causa del disinteresse turistico innescato dalla scomparsa di Angela Celentano, la bambina dispersa durante una scampagnata il 10 agosto del 1996, alcuni fianchi del Faito sono stati impiantati dalla criminalità locale piantagioni di marijuana, frequentemente trovate e distrutte dalle forze dell'ordine, sospetto è che una ripresa del turismo possa disturbare questi traffici illeciti e che sia partita, quindi, dalle organizzazioni della droga l'opera devastatrice che a Ferragosto ha messo a segno la più vasta distruzione della vegetazione e della bellezza ambientale del Faito. Ieri mattina alcuni volontari hanno segnalato un presunto piromane ai carabinieri. L'uomo, un disoccupato di Moiano, è stato fermato e portato alla procura di Torre Annunziata dove è stato ascoltato. L'avvocato Enrico Visconti difensore del presunto piromane spiega che nessun riscontro sulla colpevolezza del mio assistito è uscito dall'interrogatorio, le indagini della Procura di Torre Annunziata continuano, ma non è ancora certo che l'incendio sia doloso e che vi sia la responsabilità del mio assistito Altri incendi sono divampati a Maiori e su altri versanti della Costiera. Non è bastata l'intera notte ai Vigili del fuoco ed ai Volontari della Protezione civile, coordinati da Giuseppe Dell'Isola, per spegnere le fiamme divampate la notte del 15 proprio in concomitanza con i fuochi pirotecnici di Ferragosto. Il primo rogo si è sviluppato nella frazione Lama, a ridosso dell'abitato della parte alta della cittadina costiera. Le fiamme complice il forte vento che si è levato in serata - 600 Le persone evacuate per le fiamme sulla strada del monte Faito 1000 prenotazioni annullate nei ristoranti della zona solo a Ferragosto 150 le

persone fuggite dalle loro case a Pozzano per paura dell'incendio 2000 gli ettari di verde distrutti dalle fiamme dolose nei giorni scorsi sul Vesuvio La curiosità Vesuvio record Il Vesuvio si riscatta dopo i roghi. Nella sola giornata del 15 agosto, ben 3.089 visitatori si sono recati sul Cratere del Gran Cono: sono questi i dati diffusi dal Consorzio Arte, concessionario del servizio di biglietteria. Dopo i recenti roghi, la strada che conduce alla vetta è stata riaperta anche agli autobus fino a 10,5 metri di lunghezza il che ha favorito l'afflusso massiccio di visitatori al vulcano. Il sindaco di Vico Accendone la zona per fermare la rinascita del turismo Così le loro piantagioni di marijuana sono al sicuro rata e la siccità degli ultimi mesi, si è facilmente esteso su più fronti, rendendo difficile il lavoro degli operatori. Ieri mattina il rogo si è avvicinato pericolosamente ad un agriturismo in località Trappito mentre, dall'altro versante, ha raggiunto il vallone Lama proprio a ridosso del rione Casa Imperato. Un imprenditore turistico di Amalfi ha messo una taglia di cinquemila euro sui piromani. Espedito Vitòlo Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Fumo L'incendio che si è sviluppato sulle colline di Malori -tit\_org- Roghi dal Faito alla Costiera Evacuate 600 persone - Penisola e Costiera Attacco dei piromani

## Fiamme e fumo sul Monte Stella a Ogliara

[Enzo Colabene]

Fiamme e fumo sul Monte Stella a Ogliara Un incendio di vaste proporzioni è divampato nel pomeriggio di ieri sul Monte Stella che sovrasta la popolosa frazione di Ogliara nel comune capoluogo, partendo dal versante occidentale. La situazione si è presentata sin da principio molto pericolosa per la presenza di numerose abitazioni che sorgono tutt'intorno e sulle stesse pendici del rilievo montuoso, dove ha sede tra l'altro anche un ufficio provinciale. Subito sono stati allertati i soccorsi con l'arrivo sul posto di tre squadre dei vigili del fuoco e l'intervento di un canadair. Un lavoraccio in condizioni particolarmente difficili, quello svolto dai caschi rossi che sono dovuti tornare in azione a breve giro di posta dopo l'altro incendio che aveva interessato il poco distante Monte Tubenna. Continua dunque l'emergenza incendi anche sulle colline salernitane che da qualche giorno a questa parte sembrano quasi nascoste dalle colonne di fumo che si innalzano al cielo a macchia di leopardo. Proseguono contestualmente le indagini da parte delle forze dell'ordine su questi che sembrano avere tutte le caratteristiche di roghi dolosi, appiccati dalla mano dell'uomo. I pennacchi di fumo sono ormai entrati stabilmente a far parte dell'immagine del paesaggio che le colline salernitane offrono di questi tempi, molto probabilmente a causa dell'azione delle menti contorte dei piromani che hanno mano libera nella convinzione di poterla fare franca. Enzo Colabene;H ' ' % e. -tit\_org-

CAVA

**Fdi chiede una conferenza dei capigruppo per un documento sugli incendi***[Redazione]*

CAVA DE' TIRRENI - La faccenda incendio ormai fa tremare le gambe solo ad alzare lo sguardo verso le montagne e mezzi idonei a domare la vastità delle fiamme non se ne vedono, quindi i Consiglieri comunali di Fratelli d'Italia An, della Ferrara, Renato Aliberti ed il coordinatore cittadino Fabio Siani hanno avanzato richiesta di convocazione della conferenza dei capigruppo per arrivare ad un documento da spedire a palazzo Santa Lucia. Limpida è Fdi chiede una conferenza dei capigmppo per un documento sugli incendi la richiesta di accantonare la polemica sulle responsabilità politiche che verranno stabilite a proprio tempo per lasciar spazio ad un intervento deciso e risolutivo per una situazione che peggiora giorno dopo giorno chiedendo dunque al primo cittadino ed alla presidente del consiglio Lorena Iuliano la convocazione della conferenza in modo da poter interrogare, tramite apposito documento firmato da tutti i capigruppo delle forze politi che sedenti in Consiglio, il prefetto di Salerno ed il governatore De Luca anche alla luce del gravissimo danno ambientale che si sta consumando tra i boschi della valle. -tit\_org-

## Fiamme allo scatolificio "Prisma", forse colpa di un incendio di sterpaglie

[Redazione]

/ Ingenti i danni alla ditta di proprietà di alcuni imprenditori nocerini Fiamme allo scatolificio "Prisma", forse colpa di un incendio di sterpa Incendio alla Prisma, forse per colpa di un vicino. Ieri, nel pomeriggio, le fiamme sono divampate a Codola, in via Gilberto Petti, in un terreno nei pressi di uno scatolificio della "Prisma" che ha in gestione i capannoni di una storica azienda. Il rogo sarebbe divampato, stando ad alcuni voci, da sterpaglie incendiate in un terreno confinante e poi avrebbe interessato uno dei capannoni dell'azienda e alcuni materiali stipati. Ingenti i danni alla ditta che occupa una sessantina di persone e che in questi giorni è in piena attività. Sul posto i vigili del fuoco di diversi distaccamenti per spegnere il rogo o almeno evitare che l'incendio si propaghi agli altri capannoni. Sul posto anche i carabinieri, il sindaco Paola Lanzara e gli assessori Giovanni De Caro e Franco Longanella. A tarda sera l'incendio non era ancora domato. In queste ore si parla anche di un allevamento di cani in zona che potrebbe avere avuto un ruolo nell'incendio. Incendio alia "Prisma", nel tardo pomeriggio di ieri/Foto da riprese di Peppe Bove Incendio alla "Prisma", ieri sera -tit\_org- Fiamme allo scatolificio Prisma, forse colpa di un incendio di sterpaglie

## Statale 16 bis, una strada maledetta con tanti svincoli ed accessi pericolosi

[Luca De Ceglie]

NORD IL TRATTO PIÙ RISCHIOSO RISULTA ESSERE PROPRIO QUELLO COMPRESO FRA TRANI E BISCEGLIE. DOVE SI È VERIFICATA L'IMMANE TRAGEDIA LUCA DE CEGUA BISCEGLIE. I diversi incidenti stradali, gravi e con vittime, verificatisi nella settimana ferragostana, hanno riacceso l'attenzione non solo sull'imprudenza di chi è al volante ma anche sul notevole livello di pericolosità che alberga non da ora sulla trafficatissima strada ex statale 16 bis. Si corre ad alta velocità. Se n'è parlato spesso dei rischi che corrono gli automobilisti ed i loro passeggeri nel tratto fra Bisceglie e Trani, in particolare a causa degli svincoli inadeguati della strada in questione. Si è scritto fino alla noia dei mancati interventi strutturali e, comunque, di manutenzione, della necessità di potenziare la segnaletica di tali svincoli e delle aiuole degradate e con rifiuti. Senza, purtroppo, gli esiti sperati. Ed allora repetita juvant, dicevano i latini. A sera gran parte degli svincoli sono immersi nel buio. Una trappola costante è lo svincolo in ingresso Bisceglie-ovest, in direzione Bari, per il quale forse si potrebbe disporre anche la chiusura temporanea al traffico per prevenire tragedie. Tale svincolo, infatti, è assolutamente privo della corsia di rallentamento per i veicoli che si immettono. Mancano gli interventi strutturali e, comunque, carente è la manutenzione. Occorre potenziare la segnaletica di tali svincoli sulla 16 bis. Per cui i viaggiatori, specialmente coloro che non conoscono l'insidia in agguato, si trovano già sulla corsia di marcia, sulla quale sopraggiungono ad alta velocità (oltre il limite consentito) e ad ogni ora camion e tir. Il rischio di essere travolti è molto elevato. Basta una lieve disattenzione. Analoga è la situazione della corsia di accesso dallo svincolo Bisceglie - centro (direzione Foggia), già teatro di gravi incidenti. Dalle statistiche il segmento viario della 16 bis tra Bisceglie e Molfetta è risultato fra quelli che vengono percorsi più velocemente da automobilisti e camionisti e con un alto numero di sinistri stradali. Questo dato è contenuto in una ricerca che fu commissionata un paio di anni fa dagli assessorati regionali ai Trasporti e all'Assetto del Territorio, finalizzata ad analizzare i punti critici della viabilità in Puglia, ad orientare gli investimenti per gli adeguamenti necessari ed a fornire informazioni ad utenti, forze dell'ordine e protezione civile. Ma tutto resta immobile. Tra gli interessamenti istituzionali sul problema vi fu un'interrogazione parlamentare al ministro dei Trasporti, Matteoli, che fu presentata il 1 luglio 2009 dall'on. Gabriella Carlucci e sottoscritta da numerosi altri parlamentari, cui per l'importante via di comunicazione si sollecitavano lavori finalizzati a rendere più sicuro il tratto della 16 bis da Barletta a Bisceglie, ivi compresi gli svincoli. LatntgediadiFemigosto treillortiBdiodzzati -tit\_org-



## **Le poche squadre disponibili non bastano a fronteggiare gli effetti del caldo torrido e dei criminali Contro gli incendi una battaglia difficile**

[Redazione]

Le a gli del e dei Quest'anno minacciato seriamente anche il Parco dell'Agraria, polmone verde della citte Il caldo torrido di quest'anno ha messo a dura prova i vigili del fuoco e le squadre di Calabria Verde, che sono intervenuti in innumerevoli incendi nel territorio del capoluogo calabrese. Al caldo, con temperature da record, si è aggiunta la mancanza di piogge che ha reso la vegetazione particolarmente secca e, quindi, di facilissima combustione. In città e dintorni ormai non si contano più le richieste di interventi mirati da parte dei cittadini, che segnalano tempestivamente situazioni di criticità ma anche piccoli fuochi che, se non domati subito, si trasformano in roghi di vasta portata. Fra le aree più colpite Pitera, Sant'Elia, le località Barone, Guglia, Giovino. L'elenco dettagliato sarebbe troppo lungo. Sarebbe più semplice infatti indicare le zone (poche) dove non si sono registrati incendi. In pratica, ormai, è rimasto ben poco da bruciare. A fronte di una situazione così critica, per quanto riguarda la campagna antincendio boschivo c'è in azione una sola squadra di vigili del fuoco per l'intera provincia di Catanzaro. Gli operatori hanno turni di 12 ore, per un'attività incessante soprattutto quando - e avviene abbastanza spesso - vengono sballottati da Catanzaro a Lamezia Terme e Guardavalle. Un lavoro massacrante, anche per gli specialisti di Calabria Verde che con i loro mezzi e le loro squadre mettono in campo tutte le loro potenzialità mirate a limitare i danni degli incendi nelle aree boschive, che comprendono anche sterpaglie, macchia Mediterranea, pinete e - naturalmente - boschi. In città quest'anno si sono registrati, purtroppo, anche incendi nel Parco della Biodiversità Mediterranea, unico grande "polmone verde" del capoluogo calabrese. La carenza di squadre si fa sentire soprattutto quando gli interventi vengono effettuati in contemporanea su più zone. Gli operatori dopo diverse ore di lavoro, con un caldo infernale, non sono al massimo per fronteggiare le varie richieste. Soltanto quando l'incendio si avvicina alle abitazioni, a un centinaio di metri, c'è il supporto delle squadre ordinarie di vigili del fuoco, in servizio 24 ore su 24, che collaborano con quelle della campagna antincendio boschivo degli stessi vigili e di Calabria Verde. Per i frondi di fuoco più estesi c'è il supporto della flotta aerea nazionale, appoggio alle squadre a terra. Troppi gli incendi dolosi, da quanto emerso dagli accertamenti degli specialisti. C'è chi mette fuoco a sterpaglie semplicemente perché vuole foraggi verdi per il pascolo degli animali, o chi spera così di potere rendere edificabile un'area alberata o con macchia Mediterranea. Anche se in quella zona dove è stato appiccato il fuoco è vietato edificare per diversi anni, molti sperano che chi ha responsabilità di controllo su questo fronte, nel tempo possa "dimenticarsene". I piromani comunque rischiano grosso, in quanto è previsto l'arresto e il reato è penale. Per dissuadere i piromani, da più parti viene evidenziata la necessità di segnalare sui terreni - con tanto di cartello - l'impossibilità di potere fare pascolare animali e di rilasciare licenze edilizie per il numero di anni previsto dalla legge. E, naturalmente, applicare in maniera rigorosa la norme in modo da rendere vani i tentativi di questi criminali, senza scrupoli, che ogni anno d'estate provocano danni inestimabili. < Gli operatori lavorano sempre con turni di 12 ore, costantemente sotto pressione -tit\_org-

## **BOSCHI DEVASTATI, IL COMUNE INVOCA AIUTI ALLA REGIONE** **Incendi, Borgia chiede stato di calamità**

[Le.va.]

BORGIA Un'estate di fuoco, è il caso di dirlo, che ha messo a dura prova il territorio comunale, devastato in più punti da incendi che hanno distrutto interi ettari di terreno. Da qui la richiesta da parte dell'amministrazione comunale, guidata dalla sindaca Elisabeth Sacco, per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, inviata alla presidenza del Consiglio della Regione, all'assessorato per la difesa dell'ambiente e a quello per l'agricoltura e la riforma agropastorale. La giunta, infatti, ha ritenuto che, visto il perdurare dello stato di siccità, fosse opportuno segnalare la situazione agli organi preposti e che ci fossero le condizioni per supportare la richiesta, alla luce dei gravi danni provocati dagli incendi boschivi. Particolarmente colpita la strada comunale del Pilacco, rimasta chiusa per oltre una settimana a seguito di un vasto incendio che i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere solo dopo due giorni e mezzo di lavoro e con l'ausilio di un elicottero per il lancio di acqua dall'alto. -< (le.va.) La sindaca Elisabeth Sacco ha inoltrato la richiesta a Catanzaro -tit\_org-

**L'incendio del b&b di corso San Francesco a Pizzo**

## **lo lottavo tra il fumo e le fiamme e c'era chi fuori scattava foto**

[R.m.]

L'incendio del b&b di corso San Francesco a Pizzo lo lottavo tra il fumo e le fiamme e c'era chi fuori scattava foto PIZZO Ho salvato io la signora Palma Vinci e, mentre la casa bruciava, la gente scattava foto con i telefonini. Francesco Bellezza ricostruisce i momenti drammatici del rogo del b&b di corso San Francesco. A mente fredda non riesce ancora a smaltire la rabbia. Ho visto gente - rivela - con i telefonini in mano. Anziché intervenire e dare una mano, hanno preferito fare i fotoreporter amatoriali mentre una persona rischiava di morire. Possibile che questa nostra società - si chiede - si stia impoverendo così? Se quando sono salito al secondo piano qualcun altro mi avesse seguito, probabilmente avremmo potuto i danni alla struttura. Quanto accaduto è ben scolpito nella sua memoria. Mi trovavo per caso su corso San Francesco e - racconta Francesco Bellezza - le urla hanno attratto la mia attenzione, conducendomi sotto il fabbricato interessato poi dal rogo. Giunti sotto il portone, i ragazzi ospiti del b&b hanno detto che al secondo piano c'era una donna e che non voleva scendere. Li ho rimproverati perché l'avevano lasciata sola e in pericolo e, non ho esitato, sono andato da lei. Ricorda bene quella scena il signor Bellezza. Oltre la cortina di fumo c'era Palma Vinci che cercava di spegnere il fuoco. Mi sono guardato attorno, alla ricerca di una coperta per cercare di spegnere le fiamme o di un martello per rompere il rubinetto o qualche tubo dell'acqua ma, con il trascorrere dei secondi, presagendo il pericolo, ho preso la signora e l'ho portata sotto, dove altre donne se ne sono prese cura. Assicuratosi che la donna fosse ben assistita e che stavano sopraggiungendo i soccorsi, l'uomo è andato via. La signora Vinci è ancora in terapia intensiva al Centro grandi ustionati del "Cannizzaro" di Catania. È in gravi condizioni - riferisce molto preoccupata la nuora - e la pressione alta non facilita le cose. (r.m.) Il soccorritore di Palma Vinci racconta quei momenti Grande coraggio. Francesco Bellezza -tit\_org- lo lottavo tra il fumo e le fiamme e era chi fuori scattava foto

**Contrada Rosario**

## **Edifici lambiti dal fuoco Vigile colto da malore**

[F.man.]

Un Ferragosto purtroppo insolito per molti cittadini dell'hinterland cosentino: a contrada Rosario di Mendicino, un tiro di schioppo da piazza Riforma e quindi dal capoluogo bruzio, un grosso incendio ha lambito abitazioni e terreni. L'intera contrada circondata dalle fiamme ed i vigili del fuoco, insieme al costante impegno delle due associazioni di protezione civile del territorio, con il supporto di due velivoli, impegnati per tutta la giornata per limitare i danni e domare le fiamme. Un vigile del fuoco è rimasto intossicato dal fumo nelle operazioni di spegnimento ed è stato soccorso da un'equipe del 118 e via Acherunzia è stata chiusa al traffico. Dopo molte ore l'incendio, ancora una volta probabilmente doloso, non ha causato danni serissimi ai cittadini ma ha danneggiato diversi palazzi e molte abitazioni. Scampato il pericolo, arriva il momento di leccarsi le ferite. Quanti ulivi persi? Quanti danni alle abitazioni?, dice l'assessore Francesco Gervasi che è stato presente sul posto per tutto il tempo. Da qui i ringraziamenti: Soprattutto ai vigili del fuoco, ai due gruppi di protezione civile e grazie anche ai rosariani che, in tantissimi, si sono adoperati, ciascuno a suo modo e con i mezzi di soccorso a disposizione, con spirito solidale e di mutuo soccorso. Ognuno ha fatto la sua parte senza curarsi se il terreno o la casa da difendere dalle fiamme fosse sua o di qualcun altro. Davvero un grande esempio di al truisimo. Ieri invece fiamme nelle aree verdi destinate ai bambini: il parco "Nicholas Green" ed il parco "Robinson". L'incendio, prontamente domato dai vigili del fuoco, ha bruciato le sterpaglie lambendo la strada e minacciando anche qualche automobile. In fumo qualche cavo elettrico. Altro intervento ad Orto Matera. < (f.man.) L'incendio a Rosario. Ha avvolto la vegetazione lambendo le case -tit\_org-

**Spezzano Sila**

## **Indagine del Cap sulle aree incendiate**

[Lu.mi.pe.]

SPEZZANO SILA Facciamo di tutto per preservare la Sila dagli incendi: l'appello è del Comitato ambientale presilano (Cap), gruppo civico impegnato in un'intensa attività di tutela e di valorizzazione dell'altipiano. Dopo la campagna contro la megadiscarica di Célico, tuttora in corso sul fronte della chiusura definitiva dell'impianto, e dopo la campagna di sensibilizzazione per la pulizia dei siti silani di maggiore interesse turistico, il Cap, in un suo comunicato, annuncia una serie di iniziative finalizzate a denunciare con forza i termini di un disegno evidentemente criminale cui risale un ennesimo disastro funzionale agli interessi economici di gente senza scrupoli. Terremo alta la guardia della vigilanza - assicurano i componenti del comitato, che chiedono sin d'ora l'imposizione di un lungo periodo di fermo del taglio dei boschi per raggiungere una superficie boschiva almeno pari a quella antecedente a questa stagione. Il gruppo, infine, annuncia che, a partire dal prossimo mese di settembre, avrà cura di avviare una campagna di rilevamento delle aree incendiate per verificame l'inserimento nell'apposito catasto e sollecitare più opportune contromisure.

**S' infiamma la polemica sulla messa in sicurezza del territorio di Rossano**

## **Troppe colpevoli inadempienze a due anni dalla grande alluvione**

*Caracciolo e Grillo puntano il dito sull' estremo ritardo negli interventi*

[Benigno Lépera]

la in dei di Caracciolo e Grillo puntano il dito sull'estremo ritardo negli interventi Benigno Lépera ROSSANO A due anni dalla terribile alluvione che ha colpito Rossano emergono in tutta la loro gravità le inadempienze delle istituzioni. Preoccupazioni al senso sono emerse dal recente intervento del presidente dell'associazione "15 agosto 2015", Ercolino Perraina, dal partito di Forza Nuova e dai rappresentanti dal gruppo consiliare "Rossano Futura", Tonino Caracciolo e Marinella Grillo, che già da tempo hanno sollecitato l'ente locale e quelli sovracomunali ad intervenire con celerità per rimettere in sicurezza il territorio. Al loro grido di allarme per i mancati interventi si aggiunge quello del Meetup Rossano pentastellata che chiama in causa la struttura locale di Protezione Civile sorda, secondo gli esponenti grillini, alle loro segnalazioni. Caracciolo e Grillo preannunciano che sarà loro obiettivo che i lavori di Calabria Verde sono iniziati. Ma solo aggiungono - dopo due anni, e non dopo un mese dalla disastrosa alluvione. Ribadiscono che si tratta di lavori che dovevano essere di urgenza per le situazioni più critiche. Evidenziano che gli stessi interessano, infatti, solo 4 corsi d'acqua del Comune di Rossano dal Citrea al Grammisato. Speriamo di sbagliarci, ma stiamo vedendo cose inaudite nell'esecuzione al limite dell'illegalità. E per gli altri corsi d'acqua, dal Colagnati e Celadi con le briglie e gli argini caduti, al Trionto non c'è nulla. Come nulla c'è per le frane del centro storico. Tra le inadempienze indicate da Caracciolo e Grillo anche il mancato inserimento di Rossano nel provvedimento governativo per risarcire i danni dell'alluvione del 12 agosto con chiare e precise responsabilità locali che penalizza fortemente i danneggiati. E Rossano - concludono - non ha ancora fatto nulla per la sicurezza, nemmeno il piano di Protezione Civile e quello di emergenza. Focus Dopo l'amara constatazione i consiglieri di "Rossano futura" sottolineano che non servono celebrazioni ma fatti e di fatti e ad oggi ce ne sono ben pochi. A questo proposito evidenziano che in Calabria, dove in questi giorni si è abbattuta la tragedia degli incendi occorre una strategia di prevenzione che il carrozzone di Calabria Verde non potrà mai fare visto. Giorni di paura. Due anni fa Rossano fu colpita da una violenta alluvione che solo per un caso fortuito non provocò vittime -tit\_org-

**Bagnara, in fumo centinaia di ettari**

## **L'abbandono dei terrazzamenti espone il territorio agli incendi**

[Francesco Iermito]

Bagnara, in fumo centinaia di ettari L'abbandono dei terrazzamenti espone il territorio agli incendi Francesco Iermito  
BAGNARA CALABRA Per la città di Bagnara e il suo hinterland della Costa Viola, il 2017 è stato sicuramente uno degli anni più negativi per quanto riguarda gli incendi. Solo nel territorio bagnarese centinaia di ettari di macchia mediterranea sono andati letteralmente in fumo. Tra gli episodi più importanti si registrano i roghi di Ceramida - che hanno imperversato nella zona attigua la grande discarica permanente dell'Anas realizzata in seguito alla demolizione della vecchia A3 - e quelli del Rione Lena dove le fiamme hanno addirittura lambito alcune abitazioni. Da segnalare anche gli incendi sulle colline a monte della Statale 18. Le aree maggiormente interessate sono quelle tra le località di "Mancusi" e "Ac qua della Signora", i terreni in questione non risultano abitati, ma la situazione fa aumentare sempre più il timore di smottamenti e frane che potrebbero coinvolgere il manto stradale alle prime piogge dell'autunno. Le parti completamente incenerite sono proprio quelle dove si ergono i terrazzamenti, quel sistema di muri a secco che per numerosi secoli ha contribuito a svolgere un fondamentale ruolo di contenimento del terreno. Ed è proprio l'abbandono di questi vigneti terrazzati la causa dello sgretolamento del terreno. Secondo gli esperti, dal 1980 la percentuale di eventi franosi in questo specifico territorio ha subito un'impennata davvero preoccupante. Il problema, infatti, affligge soprattutto Bagnara. E sia l'indignazione dei cittadini sia le manifestazioni di protesta non sono mai valse a spronare le istituzioni competenti per la risoluzione definitiva. I recenti roghi nel rione Lena hanno lambito le abitazioni -tit\_org-abbandono dei terrazzamenti espone il territorio agli incendi

San Ferdinando, previste misure straordinarie di sicurezza

## Domattina saranno trasferiti i migranti nelle nuove tende

[A.n.]

di SAN FERDINANDO Domattina dovrebbe finalmente diventare operativa la nuova tendopoli che ospiterà circa seicento migranti sempre nell'area industriale di San Ferdinando a ridosso del porto di Gioia Tauro. La macchina organizzativa è in pieno fermento e alle prime ore del giorno i migranti saranno spostati nel nuovo attendamento che è dotato di servizi innovativi. Tutte le operazioni saranno eseguite sotto la direzione della Prefettura e saranno svolte con la presenza delle forze dell'ordine che ormai dal 2 luglio (da quando è scoppiato un vasto incendio che ha divorato la baraccopoli) hanno intensificato la presenza nell'area anche a garanzia della perfetta e veloce realizzazione del nuovo campo. Nel corso dell'ultimo sopralluogo a San Ferdinando il prefetto di Reggio Calabria, Michele Di Bari, aveva dichiarato: Abbiamo bisogno di organizzare alcuni servizi, come gli stessi pasti per i migranti, avendo cura di essere vicini al loro modo di vivere, tenendo conto delle diverse etnie; c'è, insomma, tutta un'organizzazione che dovrebbe partire a giorni per quanto riguarda l'inclusione e l'integrazione. Si tratta di elementi fondamentali di base perché io ritengo - aveva sottolineato ancora il prefetto - che questa nuova tendopoli sia un punto di partenza rispetto alla dignità dell'accoglienza; se noi oggi innoviamo rispetto al passato che certamente non ci da lustro, allora deve essere un percorso che va fatto insieme ai migranti, agli extracomunitari, perché solo in questo modo riusciamo ad essere concreti. Il trasferimento è su base volontaria e quindi non ci dovrebbero essere problemi, anche se in queste ultime ore stanno circolando volantini che invitano le popolazioni a essere presenti in occasione del trasferimento in quanto nessuno vuole spostarsi da una tendopoli all'altra. Vengono, invece, invocate le altre soluzioni di inclusione sociale peraltro contenute nell'accordo del 2016 sottoscritto in Prefettura. Intanto il Comune di San Ferdinando, insieme alla Protezione Civile regionale, sta redigendo il regolamento per la gestione dell'attendamento. < (a.n.) Il campo è dotato di servizi innovativi e anche della chiesa Comune e ProCiv stanno lavorando al regolamento per la gestione dell'area San Ferdinando. La terza tendopoli costruita nell'area industriale - tit\_org-



## Pane e pomodoro, bagni col divieto e a Capitoło è stato caos traffico

[D.marz.]

Ferragosto quasi tranquillo fra Bari e provincia, ma con alcune ombre. IL NEI. NATO - Dopo il nubifragio, lo sversamento delle acque della fogna e il divieto di balneazione disposto da lunedì fino al giorno di ferragosto sono tornate nuovamente fruibili le acque della spiaggia barese Pane e Pomodoro. Però martedì mattina decine di bagnanti hanno comunque deciso di tuffarsi in acqua, incuranti dei seri rischi per la salute. Questo, nonostante la presenza degli agenti della polizia locale e degli uomini del salvataggio presenti sulla spiaggia. Per nessun trasgressore è stata però applicata l'ordinanza sindacale del 14 agosto 2004 che prevede il deferimento all'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 650 del codice penale. Sulla questione è intervenuto il consigliere comunale Filippo Melchiorre (esponente di opposizione con Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale): Decine e decine di baresi si sono tuffati nella spiaggia trasgredendo un divieto imposto ma, evidentemente, non rispettato. Il problema è che a Bari come per i parcheggiatori abusivi, lo smaltimento dei rifiuti o il divieto di balneazione il rispetto delle regole sembra un optional, forse perché si sa che quasi mai viene irrogata una sanzione. Ecco, quindi, se il sindaco Decaro oltre a prevedere giustamente con un'ordinanza dei divieti si preoccupasse di irrogare anche una sanzione, la legge sarebbe rispettata e le autorità sarebbero prese un po' più sul serio, 4c. Turi] LA PER 11. CAPITOLINO UN - Un imbuto nella giornata più rossa di agosto la strada per le spiagge del Capitolo vicino a Monopoli. Grande afflusso di baresi, e secondo Luca Dibello e il consigliere comunale Domenico Alba la risposta è all'unisono manca una viabilità decente. Il Capitolo uguale imbuto e anche le forze dell'ordine faticano a mettere ordine nelle ore di punta. La novità di quest'anno è anche una maggiore presenza notturna e serve un maggiore controllo anche nelle ore incontrollabili del cuore della notte. Bisogna investire anche per l'accessibilità dalla statale 16, aumentare le uscite e migliorare la viabilità, la gente non può stare preziose ore per venire e per andare via, soprattutto a ferragosto aggiunge Alba. Walter Lomagno, dirigente del Commissariato di Polizia: Per la sicurezza stiamo facendo controlli congiunti d'intesa con la polizia locale, anche con l'uso di etilometro e attività di prevenzione soprattutto nelle ore notturne, oltre agli interventi in caso d'incidente. [E. C.] VIETATI DI - Memori del devastante incendio del 2008 e dei numerosi interventi in questi giorni che hanno impegnato non poco le forze addette allo spegnimento delle fiamme a Cassano delle Murge, a Ferragosto è scattata l'operazione sicurezza Fra Diavolo. Nove anni fa la collina con questo nome e tutto il comprensorio che circonda la Clinica Salvatore Maugeri, l'Oasi Santa Maria e la Collina Riformati fu devastato da un enorme incendio che mise a forte rischio anche le numerose ville circostanti. Decine di ettari di macchia mediterranea distrutta che impegnarono il Corpo della forestale, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, numerosi volontari molti mezzi. Anche quest'anno l'operazione di sicurezza ambientale ha tute lato i visitatori ed i residenti. Al presidio delle zone a rischio, come la foresta Mercadante, sono state impiegate oltre venti pattuglie dei Carabinieri forestali che hanno vigilato e controllato che i gitanti non accendessero fuochi per qualsiasi uso. Insomma, un particolare rafforzamento di controllo da parte del Gruppo carabinieri forestale di Bari per garantire l'assoluta tranquillità a chi ha scelto il bosco invece del mare per trascorrere un sereno Ferragosto. Non è mancato il sostegno della Polizia locale e dei volontari della Pubblica assistenza /O. Marz.] La zona di Cassano presidiata dai forestali contro i fuochi abusivi NEL INQUINATO DALLA FOGNA La gente in acqua a Ferragosto in barba al divieto di balneazione [foto Luca Turi] -tit\_org-

GRAVINA

**Domato l'incendio dopo ben tre giorni***[Marina Dimattia]*

GRAVINA Domato l'incendio dopo ben tre giorni MARINA DIMATTIA GRAVINA. L'inferno sulla terra. Quasi 1.500 ettari del bosco Difesa Grande sono andati in fumo (non tutti completamente distrutti), incastrati tra le fiamme appiccate dalla mano assassina dell'uomo. Ingoiati da fauci ingorde di cattiveria. In questi numeri sarebbero ricompresi non solo gli ettari di proprietà privata, ma anche quelli di terreni limitrofi al perimetro boschivo, oltre che le superfici già interessate dall'incendio del 2012. Il tarn tarn della devastazione è stato rapido. Il rogo è divampato nel pomeriggio di sabato, cessando solo la sera di Ferragosto, intorno alle 22. Una lunga e continua processione di Vigili del fuoco e di squadre dell'Arif, Protezione civile e Polizia municipale, Canadair e Fire Boss. Confido che le forze dell'ordine, con le quali siamo stati e siamo costantemente in contatto, sapranno assicurare alla giustizia questi malfattori, nei riguardi dei quali, in un eventuale processo penale, non esiteremo a costituirci parte civile - ha commentato il sindaco Alesio Valente -. Ma al momento la priorità è anche un'altra. Fare tutto il possibile perché il Bosco continui a vivere. Ieri, in risposta alle istanze già informalmente avanzate nei giorni scorsi, l'assessore regionale all'ambiente Filippo Caracciolo ha reso nota la disponibilità ad adottare tutte le iniziative utili e opportune perché si possa favorire in tempi céleri l'avvio delle attività di rimboschimento. Mentre è partita la verifica dello stato degli alberi per poi abbattere quelli pericolanti, dalle consigliere comunali pentastellate la richiesta è chiara: La convocazione dell'assemblea consiliare, al fine di comprendere in quale modo l'attuale amministrazione intende affrontare questa emergenza. Dal consigliere Mimmo Romita arriva la stoccata: Mancano presidi fissi, telecamere di sorveglianza, non si effettuano opere di pulizia sistematica e lavori silvo-colturali. Il nucleo ambientale della Polizia municipale, che dovrebbe vigilare sul Bosco, è affetto da una cronica mancanza di uomini e mezzi. A PER I -I bersaglieri del settimo reggimento di Altamura stanno presidiando la pineta di Castel Fusano, il grande bosco nella zona di Roma, devastato dai roghi nelle scorse settimane. I militari stanno svolgendo servizi di pattugliamento per prevenire e reprimere qualsiasi atto criminoso per la salvaguardia del polmone verde e delle persone. Il servizio è svolto sia a bordo dei mezzi sia a piedi, di giorno e di notte, in collaborazione con le forze di polizia e con la centrale operativa interforze. I fanti piumati altamurani hanno già contribuito a spegnere direttamente oppure ad avvisare la centrale di alcuni principi d'incendio. La presenza a Roma rientra nell'operazione Strade sicure nell'ambito del raggruppamento Lazio Umbria Abruzzo, a guida della Brigata Granatieri di Sardegna. -tit\_org- Domato incendio dopo ben tre giorni

## Con i Beatles e i Pink Floyd ma ad energia solare sull'isola di Beppe Fragasso

[Redazione]

Con i Beatles e i Pink Floyd ma ad energia solare sull'isola di Beppe Fragasso Premetto: non andrei mai, mia sponte, su di una isola deserta, non rientra nei miei canoni, sono un animale urbano che vive con difficoltà la lunga permanenza al di inori del perimetro del Murattiano. Amo Bari, vivo e ho studio nella Città vecchia, sono capace di tollerare le intemperanze dei baresi (la maleducazione no! Ma quella è dappertutto) e persino gli schiamazzi notturni della Città Vecchia. Pertanto mi diverte questo gioco della Gazzetta perché mi fa immaginare, mi costringe ad una felice fantasia. CHE -In primo luogo porterei con me matita, pennarelli e carta opportuna: non so vivere senza disegnare, continuazione, soprattutto quando parlo. È una sorta di prolungamento della mano, mina da 1 millimetro, morbida. Penne rosse, nere e verdi... sempre. E poi la carta, deve rispondere allo strumento usato. Ho una quantità di quaderni, album, taccuini - anche i memo degli alberghi ciascuno scelto per una sua caratteristica. Lo ammetto, sono un po' ossessivo, male mi adatto all'uso di una carta qualsiasi. GIUUA - Porterei immediatamente con me la mia piccola Giulia (11 anni), che già mi segue spesso anche sul lavoro. Recentemente mi ha seguito anche a Milano dove sto lavorando al restauro del Teatro Lirico, 2500 posti, opera settecentesca del Piermarini e ricostruzione parziale post incendio del 1938. Naturalmente mi segue più facilmente Puglia, a Taranto al Museo archeologico, piuttosto che al teatro di Putignano. Il mio figlio più grande, Federico (36 anni), musicista post-punk che vive a Firenze, non è geloso della sorellina, ha già una sua compagna di vita, difficile sradicarlo e portarlo sull'isola... sono abituato a vederlo periodicamente e non più quotidianamente. Con Giulia, lo ammetto, c'è un rapporto speciale, spesso la vizio sulle sue richieste (il 23 settembre vuole portarci tutti a Lucca per il concerto dei Rolling Stones) mentre sono molto rigido sulla sua buona educazione. Su un'isola deserta penserò soprattutto ad insegnarle a sopravvivere... o forse me lo insegnerà lei aiutandomi a superare le mie ossessioni. Certo costruiremo, senza falsa modestia, la più bella capanna da naufrago della storia. Invece mia moglie Maria Pia sarà difficile convincerla, non ama le partenze improvvise, bisognerebbe programmare il naufrago con un certo anticipo, magari darle il tempo di preparare la valigia, ma, soprattutto, darle la possibilità di scegliere la data. Ø -Un telefono satellitare con batteria solare: senza contatti deve essere davvero dura, posso provare, ma in emergenza ed in crisi di astinenza lo utilizzerai. Forse utilizzerai anche le mail, e forse anche i social. Lo ammetto, sono spesso collegato, perlopiù per lavoro ma anche per chiacchierare con gli amici, fare ricerche ma mai per comprare on-line. Sono antico, devo vedere la mercé, toccarla, a volte odorarla. IN -I miei libri e la mia musica che ascolterai con la mia cuffia Bose (sempre alimentata con le batterie solari). Ultimi letti: Le ho mai raccontato del vento del Nord, uno splendido romanzo tutto vissuto via mail, con i personaggi che non si conoscono di persona ma che si vivono intensamente, straordinariamente e felicemente. Insomma, ci si può emozionare ed amare senza conoscersi fisicamente. Io non ho sbagliato: una cruda storia di maternità rubata, raccontata con una delicatezza straordinaria, una storia che si presta alla sceneggiatura del cinema. Me lo immagino con la regia, chissà, di Francesca Archibugi. Sto leggendo contemporaneamente: La pioggia prima che cada e Notti in bianco, baci a colazione. La mia musica, tanta italiana, Mannoia, Vasco, Fossati, un po' di Bertoli e Vecchioni... ma anche Bob Dylan, i Beatles (visto che grande ritorno sulle radio?), i Rolling Stones, i Pink Floyd, David Bowie, Adele... L'ascolto spessomacchina e le canto insieme a mia figlia, io sono stonato, ma così lei impara un po' di testiinglese. GLI -Infine, ma non per ultimo, porterei i miei amici runner, sia i quattro con i quali divido questa speciale passione, (Sebastio, Onofrio, Augusto e Beppe) sia tutti gli altri che corrono verso sud sino a Torre Quetta e ritorno, un percorso straordinario, permoinverno pieno, con una luce specialeprimavera: siamo una grande famiglia, ci conosciamo tutti, ci salutiamo e ci incoraggiamo. Sono certo che quando rigenereremo quel tratto di città - e lo rigenereremo, state tranquilli - sarà ancora più verde, più sicuro, più adatto per le passeggiate e tempo libero per le famiglie. -tit\_org- Con i Beatles e i Pink Floyd ma ad energia solare sull'

isola di Beppe Fragasso

## **Gita al lago comitiva intossicata**

[Redazione]

Roma Intossicazione alimentare, sembra da cibi conservati, per una comitiva di turisti indiani arrivata da Roma ieri pomeriggio al lago Trasimeno con quattro autobus. In circa 200, tra cui anziani e bambini, dopo aver consumato un pasto al sacco, hanno cominciato a sentirsi male, accusando disturbi gastrointestinali: per il pronto soccorso dell'Ospedale di Perugia, una vera e propria emergenza, tanto che è stata attivata anche la protezione civile, con una staffetta di soccorso, informando dell'accaduto anche la prefettura. In molti, con il passare delle ore, si sono sentiti meglio, e sono rientrati a Roma. Sette di loro - riferisce una nota dell'Asi di Perugia, sono stati ricoverati: due donne e due uomini sono stati trasportati all'ospedale di Castiglione del Lago. -tit\_org-

**Gli incendi**

## **Fiamme sul Faliesi, incubo piromani**

[Katiuscia Guarino]

Gli incendi Fiamme sul Faliesi, incubo piromani Katiuscia Guarino Le fiamme non mollano la presa sul Monte Esca a Monteforte Irpino e sul Monte Faliesi a Forino. Nuovifocolai anche aMontevergine. I boschi di questaparte della provincia continuano a bruciare. Ieri è tornato l'elicottero per cercare di spegnere i roghi. Ma, nonostante gli sforzi, gli incendi sono proseguiti, distruggendo altri ettari di fitta vegetazione con alberi e sottobosco carbonizzati. Davvero inspiegabile, secondo Claudia Campobasso, dirigente del Genio Civile di Avellino, la ripresa del fuoco a Faliesi dalla sera di Ferragosto. Il sospetto del sindaco diForino, Pasquale Nunziata, è che ci sia la mano dei piromani. Sono deicriminali. Hanno comunque le ore contate, dice convinto il primo cittadino che sta seguendo da vicino la situazione e conta nel lavoro dei Carabinieri impegnati sul fronte delle indagini. Problemi ancora a San Martino Valle Caudina, dove le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle abitazioni nella zona di Sferracavallo e in contrada Coccoaio. È stata valutata, di concerto con il primo cittadino, anche l'ipotesi di un'evacuazione temporanea in via precauzionale di alcune case. Non molto lontano, a Roccabascera, sono divampati altri incendi dopo quelli delle scorse settimane che pure hanno richiesto l'allontanamento dalle proprie abitazioni di alcune famiglie. Questa volta sono state aggredite contrada Piana e Tufara Valle. A Monteforte Irpino non ci sono solo i roghi sul Monte Esca a preoccupare gli operatori. In fumo la vegetazione di altre due località: Vallicelle e Due Castagne. Problemi a Travertone di Quadrelle. L'intervento di una squadra della comunità montana Partenio-Vallo Lauro è stato provvidenziale per avere ragione del rogo. Sempre la Partenio-Vallo Lauro sarà portata ad Altavillali-pina, in contrada Pezze. I colleghi della comunità montana Ufita, invece, hanno operato a Tiranzano di Ariano Irpino e a Scampitella, mentre quelli della Alta Irpinia hanno raggiunto le località Buoninventre di Caposele e Colleferro a Teora per circoscrivere gli incendi divampati in queste due zone dell'Irpinia orientale. Sono stati impegnati per alcune ore i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Avellino per spegnere le fiamme in contrada Isca a Petruro Irpino. Divorata da un rogo anche Macchia Santa Maria a Montemiletto. All'opera i volontari di Chiusano San Domenico per evitare ulteriori danni alla zona. Gli uomini della stessa associazione sono entrati in azione, inoltre, a Piano della Guardia nel territorio del comune di Santo Stefano del Sole. Un'altra giornata molto intensa - sottolinea Claudia Campobasso - Abbiamo squadre impegnate dappertutto. L'elenco di incendi boschivi continua ad allungarsi. Super lavoro anche per i caschi rossi che hanno effettuato circa 40 interventi. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Genio Civile: il ripetersi dei roghi non si spiega L'ira del sindaco di Forino -tit\_org-

**Maddaloni L'escalation Ferragosto di terrore tra il Pala Angioni Caliendo, via Viviani e via De Curtis  
Rogo in città minacciate le abitazioni = Rogo in città, minacciate le case**

[Giuseppe Miretto]

Maddaloni Rogo in città minacciate le abitazioni Giuseppe Miretto Ferragosto di paura. Circondati dalle fiamme il palazzetto dello sport Angioni-Caliendo, le abitazioni di via Viviani e via de Curtis. È scattato un nuovo allarme incendio area urbana: i terreni incolti e incustoditi sono diventati una vera minaccia per la pubblica e privata incolumità. Le sterpaglie, alimentando fiamme vigorose e liberando fumo intenso, si sono sviluppate in una zona residenziale. E come è già accaduto a luglio, il fuoco a pochi metri dalle case ha fatto scattare l'allarme rosso. E ancora una volta, solo l'intervento dei Vigili del fuoco, assistiti dalla polizia municipale e dal Nucleo operativo antincendio della Protezione Civile, ha permesso di disinnescare il pericolo rogo area densamente urbanizzata. >A pag 28 L'escalation Ferragosto di terrore tra il Pala Angioni Caliendo, via Viviani e via De Curtis Rogo in città, minacciate le case (Giuseppe Miretto MADDALONI. Ferragosto di paura. Circondati dalle fiamme il palazzetto dello sport Angioni-Caliendo, le abitazioni di via Viviani e via de Curtis. È scattato un nuovo allarme incendio area urbana: i terreni incolti e incustoditi sono diventati una vera minaccia per la pubblica e privata incolumità. Le sterpaglie, alimentando fiamme vigorose e liberando fumo intenso, si sono sviluppate in una zona residenziale. E come è già accaduto a luglio, il fuoco a pochi metri dalle case ha fatto scattare l'allarme rosso. E ancora una volta, solo l'intervento dei Vigili del fuoco, assistiti dalla polizia municipale e dal Nucleo operativo antincendio della Protezione Civile, ha permesso di disinnescare il pericolo rogo in area densamente urbanizzata. Nel primo pomeriggio, sono andati in fumo i terreni a nord ed ovest dell'impianto sportivo. L'azione di spegnimento è stata condotta per difendere innanzitutto le abitazioni, presenti di via Viviani, un'area attrezzata con pannelli fotovoltaici adiacente al palazzetto dello sport. E pure salvaguardare l'isola ecologica ubicata nel perimetro del palasport. Il rogo, sviluppatosi lungo un fronte di cinquanta metri, è stato domato lasciando che le lingue di fuoco, in maniera controllata, bruciassero le sterpaglie in eccesso. Ma gli incendi in area urbana, sebbene controllati sempre brillantemente, sono un dramma. Datiamano -spiega il capitano Domenico Renga, comandante della polizia municipale- i roghi nelle zone abitate sono una vera emergenza del 2017 e la fonte principale di inquietudine di chi vive vicino a terreni incustoditi. Siamo al quarto incendio in sette settimane. Anche in questo caso, sono stati allertati i gestori delle linee elettriche e dei sottoservizi esistenti sulle aree direttamente minacciate dalle fiamme. Scongiurato il rischio black out. L'ordinanza, che impone manutenzione straordinaria immediata ai proprietari dei fondi, sembra non aver azzerato tutti i rischi. Oltre alla manutenzione c'è il problema or- Coinvolta l'area del palazzetto su un fronte di 50 metri scongiurato il blackout dell'area pubblica. Le fiamme a poche centinaia di metri dalle abitazioni -conclude il comandante- destano tanta paura e inquietudine. L'emergenza incendi è imposta anche dalla mancanza della manutenzione dei fondi collinari. Il Gruppo antincendi comunale, appena iscritto all'albo regionale, gestisce l'azione di avvistamento. Ora la struttura, coordinata dal capitano Nicola Della Feruta, potrà utilizzare il parco mezzi della Protezione civile e garantire uno standard più elevato di tutela anche nelle aree del territorio di più difficile accesso. â RIPRODUZIONE RISERVATA Emergenza Il comandante della polizia municipale: Troppi nell'abitato, è il quarto in due mesi Maddaloni In alto l'area del rogo, sopra i vigili del fuoco -tit\_org- Rogo in città minacciate le abitazioni - Rogo in città, minacciate le case

Giano Vetusto Distrutti ettari di vegetazione

## Boschi in fiamme paura e notte insonne

[Antonio Borrelli]

Giano Vetusto Distrutti ettari di vegetazione Boschifiamme paura e notte insonne Antonio Borrelli GIANO VETUSTO. È stato un Ferragosto rovente quello che ha interessato l'Agro casertano. Una vasta area di bosco in fiamme sulle montagne che insistono nei territori di Giano Vetusto e di Pignataro. A partire dalla tarda mattinata di martedì alcune squadre della Comunità Montana sono intervenute a donare le fiamme che già avevano interessato una porzione di zona boschiva. Assistiti da un elicottero e due Canadair, erano presenti anche i volontari della Protezione civile di Giano, coordinati dal consigliere comunale Giuseppe Gallina. L'incendio, che ha messo in allerta residenti e forze dell'ordine durante l'intera giornata, ha spazzato via decine di ettari di bosco, radendo al suolo una parte considerevole del patrimonio faunistico dell'alto casertano. L'incendio ha preoccupato anche le persone che avevano deciso di passare la giornata di festa tra pic-nic ed escursioni nella zona, e che sono state ben presto costrette a cambiare i propri programmi. Ma sono stati soprattutto gli abitanti di Giano a tenere il fiato sospeso fino all'attardamento di martedì, quando le fiamme si sono spinte fino al centro urbano, lambendo anche alcune abitazioni. Alcuni residenti hanno riferito di aver passato la notte in bianco per timore che il rogo potesse spingersi fino alle proprie case. Intanto, c'è da aggiungere anche il comune di Giano tra quelli coinvolti dall'escalation estiva di incendi che hanno devastato interi pezzi di territorio. Nelle scorse settimane, già in due occasioni era stata presa di mira l'arteria provinciale di collegamento tra comune montano e Pignataro; il primo allarme fu lanciato lo scorso 2 agosto quando, per agevolare ed accelerare la propagazione delle fiamme, erano stati addirittura utilizzati tre cumuli di rifiuti disseminati in diverse zone. Anche in quella occasione intervennero i volontari della Protezione civile di Pastorano e di Giano Vetusto, appartenenti al Gruppo Intercomunale della Comunità Montana. Ci vollero quasi otto ore per domare le fiamme e per spegnere l'incendio, che aveva già ampiamente danneggiato il patrimonio boschivo della zona. È proprio come due settimane fa, anche ieri una densa coltre di fumo si è distesa su tutta l'area circostante, provocando diversi disagi a centinaia di residenti: odore acre nell'aria e uno spesso strato di polvere nera su auto e sulle abitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Incendio vicino al centro si tratta del terzo negli ultimi 15 giorni Giano L'ultimo rogo - tit\_org-



## Basilicata nella morsa delle fiamme

[Redazione]

Basilicata nella morsa delle fiamme nel 2017 verrà certamente ricordata tra le peggiori degli ultimi decenni sul fronte degli incendi boschivi in Italia ma anche in Basilicata. Nella nostra Regione gli incendi sono tanti (nei primi 7 mesi del 2017 l'incremento numerico è del 400% rispetto allo stesso periodo del 2016) ma sono anche più devastanti (in sostanza la sola superficie boscata bruciata fino ad ora nel 2017 è già più doppia di quella bruciata in tutto il 2016). Quasi nessuna area del territorio regionale è stata risparmiata dalle fiamme, dalla costa ionica a quella di Maratea, dal Vulture-Melfese al lagonegrese, dal potentino, al materano fino al Pollino. Incendi che hanno distrutto pinete litoranee come a Metaponto, o hanno danneggiato interi costoni rocciosi come a Maratea (con conseguenti frane da crollo come effetto collaterale e solita interruzione della strada statale). Ma le fiamme hanno imperversato per giorni a quote elevate come sul Monte Alpi e a Viggianello nel cuore del Parco del Pollino o ancora nel Parco dell'Appennino Lucano nel territorio di Abriola poche ore fa, il giorno di ferragosto (e l'incendio è ancora in corso mentre scriviamo). Spesso il fuoco ha minacciato gravemente villaggi turistici o addirittura ha raso al suolo abitazioni private come nel caso dello spaventoso incendio tra Potenza e Pignola di qualche giorno fa. Purtroppo il bilancio è ancora provvisorio, ma appare comunque opportuno provare a fare delle valutazioni e suggerire delle proposte. Le particolari condizioni meteo-climatiche di questa estate restano certamente un elemento da tenere in assoluta considerazione in una valutazione complessiva. E questa circostanza ha sicuramente favorito la mano criminale di quanti possano avere un interesse economico a provocare incendi ma ha anche aggravato gli effetti dei comportamenti di coloro che usano il fuoco senza dolo ma con colpevole negligenza, che resta una delle cause principali degli incendi. Tuttavia anche in Basilicata è necessario capire quali siano le inadeguatezze attuali del sistema di prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi. Anche la Basilicata sta scontando probabilmente la sottovalutazione degli effetti della riforma che ha visto il passaggio delle competenze in materia di antincendio boschivo dal Corpo Forestale dello Stato ai Vigili del Fuoco che, malgrado lo sforzo straordinario in questi mesi, devono fare i conti con una dotazione di organico, mezzi, attrezzature e forse anche di competenze, non adeguato alla vastità e gravità del fenomeno. Un altro aspetto negativo riguarda sicuramente la carenza di azioni di prevenzione sia sul piano della gestione e cura del patrimonio boschivo (tra l'altro con tutte le implicazioni eventuali in tema di politica forestale) che su quello della predisposizione di misure di mitigazione del rischio o anche sul piano delle misure di deterrenza per gli incendiari (catasto delle aree incendiate, applicazione della legge sugli ecoreati) o addirittura misure di incentivazione economica a non bruciare. Per quanto riguarda la lotta attiva manca - sottolinea Legambiente - una più diffusa e capillare attività di avvistamento e controllo e più in generale non funziona un efficace sistema di allertamento precoce dell'emergenza con la conseguenza che gli interventi sul fuoco sono fatti in ritardo e si ricorre troppo spesso allo spegnimento aereo. A tal proposito vogliamo sottolineare che i mezzi aerei possono essere un ausilio allo spegnimento, mai lo strumento primo o principale e soprattutto rischiano di divenire inefficaci se non coadiuvati da azioni di bonifica (intervento a terra per lo spegnimento di focolai residui) nell'area colpita dagli incendi. Le mancate o inadeguate bonifiche hanno come conseguenza che un incendio che viene "spento" di giorno riprenda durante la notte, perché, dopo il passaggio aereo, non sono state svolte tutte le altre attività necessarie per il suo definitivo spegnimento. Inoltre l'organizzazione regionale sbilanciata verso un utilizzo sproporzionato dei mezzi aerei, comporta costi altissimi, dati dal noleggio dei mezzi di società private. Oltre il danno, quindi, di un'azione inefficace, anche la beffa di una spesa ingente a carico della collettività. Quello degli incendi è un fenomeno complesso che si combatte in maniera efficace solo sulla base di una concreta assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione, previsione, lotta attiva e mitigazione del fenomeno, a tutti i livelli, nazionale e locale. Legambiente ritiene che a livello regionale vadano urgentemente messe in campo alcune misure in grado di

prevenire, contrastare e mitigare il rischio. 1) La prevenzione degli incendi si fa anche e soprattutto attraverso misure di gestione forestale sostenibile. E' necessario quindi che la regione Basilicata promuova azioni in grado di rendere il patrimonio silvo-pastorale meno vulnerabile alla diffusione delle fiamme attraverso l'applicazione di misure di gestione forestale attiva e in generale rilanciando la politica forestale regionale da decenni in grave declino e un'economia di filiera legata al bosco che coinvolga tutti i soggetti interessati pubblici e privati. 2) Resta, di fondamentale importanza il ruolo degli Enti locali nella realizzazione e aggiornamento costante del Catasto delle aree percorse dal fuoco, finalizzato alla predisposizione dei vincoli di uso dei suoli, al fine di impedire la prospettiva di speculazioni economiche sulle aree dove si siano verificati incendi. 3) E' necessario rompere il meccanismo perverso che incentiva l'interesse a dare fuoco da parte di personale addetto allo spegnimento. Bisogna fare in modo che si attivi invece l'interesse opposto. Le soluzioni ci sono (un meccanismo premiale per cui meno incendi ci sono più compensi hai) e anche esperienze positive nel passato (Parco Aspromonte, Parco del Pollino) colpevolmente trascurate che vanno invece recuperate e diffuse sul territorio. 4) Prevedere un'adeguata e diffusa presenza nel territorio delle squadre di avvistamento, controllo e di spegnimento a terra degli incendi boschivi, mettendo a sistema e a valore l'enorme contributo del volontariato, che quando è stato messo in condizioni di operare, in sinergia e stretto contatto con il sistema complessivo, ha spesso fatto la differenza. 5) Inderogabile inoltre, che le Regioni, d'intesa con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, potenzino i corsi di formazione per le figure che devono svolgere la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento (Dos), anche utilizzando le competenze del personale ex Cfs. 6) Sfruttare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie ITC al fine di perseguire una gestione ottimale dell'intervento di estinzione del fuoco riducendone i tempi ed aumentandone la qualità. 7) Rafforzare il sistema dei controlli e degli interventi delle Forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccano gli incendi. Oggi, oltre il delitto di incendio doloso di cui all'art. 423 bis del codice penale, si può e si deve applicare la legge sugli ecoreati (la n.68/2015). Ma anche stabilire relazioni e studiare soluzioni utili con soggetti che utilizzano il fuoco per finalità non criminali. 8) Valorizzare competenze e promuovere soluzioni innovative finalizzate alla previsione del rischio d'incendio, alla ricostituzione delle aree percorse dal fuoco e allo studio e prevenzione del dissesto idrogeologico conseguente al passaggio del fuoco. LEGAMBIENTE BASILICATA -tit\_org-

In fiamme i monti Arioso e San Bernardo. Evacuate aree pic-nic e case

## Ferragosto di fuoco

*Incendi in tutta la regione. Paura tra Sellata e Pignola*

[Redazione]

In fiamme i monti Arioso e San Bernardo. Evacuate aree pic-nic e case Incendi in tutta la regione. Paura tra Sellata e Pignola POTENZA- La Basilicata continua a bruciare sotto la minaccia dei roghi estivi. Difficile la situazione anche nella giornata di Ferragosto soprattutto nel Potentino dove i caschi rossi sono stati impegnati in un vasto incendio verificatosi tra la Sellata e Pignola. E' stato infatti necessario evacuare molti turisti dalle aree riservate ai picnic ma anche alcune abitazioni. Le fiamme sono partite dal bosco dopo le 14 e si sono avvicinate minacciosamente alle zone abitate, in particolare nel territorio tra Monte Arioso e Monte San Bernardo. Per domarle sono entrati in azione un canadair e sei squadre dei vigili del fuoco oltre ai volontari della protezione civile. Ma in seguito è stato necessario anche l'intervento di Doss, elicotteri e canadair e squadre di vigili ausiliari arrivati da Matera, da Sala Consilina e da Taranto per dare sostegno ai colleghi di Potenza nelle operazioni di spegnimento. E' il secondo incendio che colpisce l'Alpe di Melfi nel giro di pochi giorni. Chiuso al traffico un tratto della strada provinciale 5 che porta da Potenza ad Abriola, mentre sono state riaperte le direttrici che collegano Rifreddo a Sellata e il Pantano ad Arioso. Il Comune di Pignola ha messo a disposizione un numero per le emergenze 0971-620231. Altrettanto vasto il rogo che ha interessato nella giornata del 15 anche la zona di Colobraro. Il traffico lungo la strada di accesso al paese è stato deviato. Incendi anche a Bivello, a Calvello, in contrada Santa Lucia, e poi a Matera, Montalbano Ionico e Miglionico. Danni ingenti per il patrimonio boschivo e di riflesso anche disagi per la viabilità. Nel Potentino brucia la zona boschiva nel territorio di Melfi, mentre continua a bruciare da due giorni un fienile ad Oppido Lucano. Ieri in fiamme anche il bosco Cerreta tra Ruoti e Potenza. Nel Materano un rilevante rogo si è invece verificato nei pressi della statale Sinnica. Incendi meno importanti si segnalano a Craco e Pomarico. A Chiaromonte continuano i roghi. Dalle prime della notte tra il 15 e il 16 infatti è scoppiato un vasto incendio all'interno di una segheria. Le fiamme altissime erano visibili da molto lontano e hanno distrutto la parte posteriore dell'area minacciando alcune abitazioni. Un'estate, dunque, che non ha dato tregua neanche nella giornata di Ferragosto ai vigili del fuoco, impegnati ininterrottamente per l'emergenza roghi. L'incendio che nel giorno di Ferragosto ha interessato i monti Arioso e San Bernardo tra la Sellata e Pignola -tit\_org-

## Incendi e sospensione della caccia

[Sandrino Caffaro]

Incendi e sospensione della caccia Di seguito il testo di una lettera aperta inviata al presidente Pittella sul tema della caccia in Basilicata. Signor presidente dot. Marcello Pittella, in questo particolare periodo in cui la nostra regione, che insieme ad altre, è stata interessata da ingenti azioni incendiarie che hanno portato migliaia di ettari di territorio in fumo, purtroppo circa il 70% in più rispetto allo scorso anno, e altresì a causa del perdurare di ondate di calore mai registrate per così tanto tempo, hanno creato grandi difficoltà per la fauna selvatica che è oggetto di prelievo venatorio. Ritengo che sarebbe cosa utile sospendere l'attività di preapertura della caccia prevista dal Calendario Venatorio nelle giornate del 3-10 -13 settembre 2017 per la sola tortora ( Streptopelia turtur) e 17 -23 -24 settembre 2017 per il solo merlo ( Turdus merula). Questo è quanto anche il presidente dell'Atc n.2 di Potenza, evidenzia in una nota inviata ai selecontrollori, in cui indica l'eventuale sospensione del prelievo controllato della specie cinghiale, per la sofferenza registrata dalla selvaggina con il perdurare delle avverse condizioni climatiche che continuano a provocare un eccessivo periodo siccitoso. E' comunque bene ricordare che l'attività di selecontrollo non è caccia, ma attività di attenzione e controllo alle specie in sovrannumero. La parabola negativa del cinghiale potrebbe essere il contrappeso della vita leggendaria di Sant'Uberto, cacciatore prima e protettore della coscienza poi. Grazie alla visione mistica del cervo con un crocifisso luminoso tra le corna, il patrono dei cacciatori trovò la strada per ripudiare il sacrificio dell'animale a favore di un più nobile sacrificio dell'anima che impone limiti e rispetto per la selvaggina. Il messaggio finale è chiaro e vuole che la caccia non più come tramite, bensì come obiettivo che, se perseguito in coscienza può portare a rinnovamento. C'è una natura esteriore che evidentemente chiede riscontro in quella interiore dell'uomo affinché non l'istinto bestiale, non l'interesse egoistico a un bene o un premio superiore, prevalga sull'equilibrio tra sistemi viventi, in una parola sull'etica. La caccia può essere una religione, ma la religione non può giustificare la liberazione selvaggina di un istinto, né fare rima con baratto. Credenze e fede esprimono concetti ben differenti, l'una appartenendo a culture antiche alimentate da miti, l'altra ha una maturità di spirito e culturale che si auspica figlia di questi tempi moderni. Presidente Pittella non si faccia influenzare da posizione estreme e segua ciò che la storia insegna, basta pensare alla recente Sentenza del Oà di Basilicata sul Calendario Venatorio 2016/17 del 09/08/2017, per rendersi conto di alcune responsabilità, senza farsi influenzare da alcune sigle associazionistiche venatorie, in quanto l'altro mondo associazionistico ambientale riconosciuto è formato da ben 78 ( settantotto) organizzazioni riconosciute dal ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13 legge n.394/86 e successive modificazioni, contro le sole 7 (sette) organizzazioni venatorie riconosciute dal ministero delle Politiche agricole ai sensi della L.N. n. 157/1992 e successive modificazioni. Presidente questo è quanto pubblicamente mi sento suggerire come cittadino di uno stato democratico e cacciatore per passione, SANDRINO CAFFARO -tit\_org-

## Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti

[Redazione]

Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti SIERRA NEVADA - Almeno 600 persone risultano ancora disperse dopo l'alluvione e l'ondata di fango che hanno colpito Freetown, capitale della Sierra Leone, dove il numero dei morti accertati si avvicina ai 400. Lo ha dichiarato un portavoce del governo citato dalla Bbc. Il presidente Ernest Bai Koroma nelle ultime ore ha lanciato un appello per un "aiuto urgente", affermando che "interi comunità sono state spazzate via". Per mercoledì è prevista una prima sepoltura di massa dei morti, ma la Croce Rossa parla di "corsa contro il tempo" per il pericolo di epidemie. Il portavoce presidenziale Abdulai Baraytay ha parlato di "un'intera comunità in lutto. Molte persone care risultano ancora disperse, ben oltre 600". L'Onu ha fatto sapere che le sue squadre di soccorso sono state mobilitate. Sotto l'azione di una pioggia intensa e incessante, lunedì mattina, quando era ancora notte e la gente dormiva, un'intero fianco della collina Sugar Loaf è smottato in una valanga di fango, travolgendo centinaia di abitazioni e baracche che si trovavano sulla sua strada e riversandosi sul sottostante quartiere di Regent, trasformandosi, insieme all'acqua piovana, in impetuosi torrenti di acqua fangosa di diversi metri di profondità. -tit\_org- Nell'alluvione in Sierra Nevada almeno 400 morti

## **Incendi quadruplicati rispetto all'anno scorso**

*Legambiente critica la riforma dei Forestali e propone otto tipi d'intervento*

[Redazione]

Incendi quadruplicati rispetto all'anno scorso Legambiente critica la riforma Forestali e propone otto tipi d'intervento  
**POTENZA** - In Basilicata nei primi sette mesi del 2017 si è registrato un aumento degli incendi - rispetto allo stesso periodo del 2016 - del 400 per cento: lo ha detto Legambiente Basilicata. Secondo l'organizzazione ambientalista, i roghi divampati in regione si sono dimostrati anche più devastanti: in sostanza, la sola superficie boscata bruciata finora nel 2017 è già più del doppio di quella bruciata in tutto il 2016. Nel rilevare che quasi nessuna area del territorio regionale è stata risparmiata dalle fiamme. Legambiente ha detto che anche la Basilicata sta scontando probabilmente la sottovalutazione degli effetti della riforma che il visto il passaggio delle competenze in materia di antincendio dal Corpo forestale dello Stato ai Vigili del fuoco che, malgrado lo sforzo straordinario in questi mesi, devono fare i conti con una dotazione di organico, mezzi e attrezzature e forse anche di competenze, non adeguato alla vastità e gravità del fenomeno. E non è la prima voce che stigmatizza una riforma realizzata forse troppo velocemente, senza considerare le conseguenze. Legambiente ha proposto otto tipi di interventi per raggiungere l'obiettivo, tra i quali la gestione forestale sostenibile; il ruolo degli enti locali nella realizzazione e aggiornamento costante del catasto delle aree percorse dal fuoco; la rottura del meccanismo perverso che incentiva l'interesse a dare fuoco da parte di personale addetto allo spegnimento"; il miglioramento dei servizi di avvistamento e della formazione per chi deve spegnere gli incendi. E ancora, quello che Legambiente definisce il rafforzamento del sistema dei controlli e degli interventi delle forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccano gli incendi. Si

RIPRODUZIONE RISERVATA Rogo lucano -tit\_org- Incendi quadruplicati rispetto all anno scorso

**Bruciano Arioso, Cerreta e Calvello**

## **Incendiari dietro le fiamme che hanno devastato i boschi di una montagna**

[Redazione]

POTENZA - Un'estate peggiore sarebbe difficile da immaginare per i nostri boschi. Le fiamme hanno continuato a devastare i boschi di Arioso anche ieri. E, al momento di andare in stampa, dalla sala operativa dei Vigili del fuoco fanno sapere che nessuno dei roghi in corso è stato domato definitivamente. Fiamme anche a Cerreta, infatti, dove sono già andati in fumo diversi ettari del bosco di Ruoti e a Calvello. La situazione peggiore proprio ad Arioso, dove all'inizio si pensava a una situazione sfuggita di mano. I bellissimi boschi che circondano la frazione di Arioso, del resto, da sempre sono meta per chi vuole passare una giornata all'aperto. Invece è probabile che dietro ci sia il dolo perché la zona dove è partito il focolaio che ha Bruciano Arioso, Cerreta e Calvello Incendian dietro le fiamme che hanno devastato i boschi di una montagna distrutto la vegetazione di un'intera montagna è impervia, non facile da raggiungere con le auto. Quindi qualcuno, con ogni probabilità ci è andato apposta con l'obiettivo di appiccare il fuoco. Le fiamme si sono propagate intorno alle 13 del giorno di Ferragosto. Prima un piccolo focolaio, poi man mano l'intero costone è stato letteralmente divorato dal fuoco. I vigili del fuoco con i volontari della protezione civile sono arrivati intorno alle 14. Ma hanno potuto fare ben poco. La zona - un costone di macchia mediterranea e bosco che da Arioso porta fino alla strada che collega Pignola alla Sellata - è impervia non ci sono strade e i mezzi non potevano raggiungerla. Intanto il fuoco non ha dato tregua e intorno alle 16.30 era già arrivato sulla provinciale 5 rendendo difficoltoso anche il traffico. Non solo. Le fiamme in poco tempo hanno raggiunto anche l'arteria che collega Contrada Pantano e Arioso arrivando a un'altezza di circa 10 metri. Nel pomeriggio sono arrivati due elicotteri e il canadair che in poco tempo hanno circoscritto la zona. Nonostante i tanti lanci di acqua e ritardante il fuoco nella tarda serata ha ripreso vigore e ha bruciato per tutta la notte tra ferragosto e ieri rendendo irrespirabile l'aria in tutta la zona. Vista l'impossibilità di intervenire con uomini e mezzi, le fiamme hanno avuto gioco facile bruciando tutto ciò che incontrava sul suo cammino. Personale di terra con l'ausilio del canadair hanno circoscritto la zona. Il fumo che ha avvolto la montagna anche a Calvello. Accanto quel che resta di alcuni ettari di bosco della bella montagna di Arioso Le fiamme sono arrivate anche alle porte di Pignola. La zona nord chiamata Belvedere, quella cioè che si espande lungo la provinciale 5 è stata interessata e il fuoco è arrivato a lambire diverse abitazioni. -tit\_org-

## **Incendiata l'auto di un docente ed ex sindaco durante la festa**

[Salvatore Condito]

Incendiata l'auto di un docente ed ex sindaco durante la festa di STALETTI' - In questi giorni la ( munita sta vivendo la festa del compatrono san Rocco, con la partecipazione di numerosi turisti ed emigranti, ma intorno alle 23 dell'altra sera la serenità e la quiete vengono bruscamente interrotte da un incendio di una Fiat Panda in una villa lungo la strada provinciale per Montauro. Le fiamme che si sono sviluppate intorno al mezzo rischiavano di compromettere la vicina abitazione, per cui allertati i vigili del fuoco da parte del proprietario, in pochi minuti gli stessi raggiungevano la casa riuscendo a domare le fiamme. Sul posto comunque anche una pattuglia della Stazione dei carabinieri di Gaspeã ìa guidati dal comandante Colucci che hanno avviato le opportune indagini per risalire alle cause dell'incendio, verificando e visionando le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona. È proprietario del mezzo, Raffaele Rachetta, noto professionista e docente all'Istituto professionale di Stato a Santa Maria di Catanzaro, è stato tra l'altro Sindaco di questo paese dal 1989 al 1992, ormai da diversi anni ritirato dall'attività politica. Raggiunto telefonicamente ci ha espresso la sua incredulità per questo grave gesto che ha lasciato la sua famiglia in uno stato di incredulità e dolore, al di là del piano delle indagini per risalire all'origine dell'incendio. -tit\_org- Incendiataauto di un docente ed ex sindaco durante la festa



## **Il gruppo Prociv iscritto all'Albo**

*Un importante risultato per i volontari di Protezione civile*

[Achille Colacino]

Avviate attività e campagne di prevenzione Il gruppo Prociv iscritto all'Albo Un importante risultato per i volontari ai Protezione civile di ACHILLE COLACINO MARCELLINARA - Con decreto numero 8620 del 2 agosto 2017 del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, il "Gruppo comunale volontari di Protezione civile del Comune di Marcellinara" è stato formalmente iscritto all'Albo regionale del volontariato di Protezione civile. Un importante risultato ottenuto che permette, dopo un lungo percorso, l'ingresso nella grande famiglia che rappresenta il sistema di Protezione civile nazionale. L'attività di quest'ultimo, in ambito regionale, riveste per le piccole comunità particolare importanza, ai fini della tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni derivanti dal verificarsi di calamità naturali o altri eventi eccezionali. I volontari seguiranno, a partire dal mese di settembre, un apposito corso di base - organizzato dalla Protezione Civile Regionale, riorganizzata da Carlo Tansi - volto a fornire strumenti di conoscenza di base sui vari tipi di intervento, sull'assetto organizzativo e sul ruolo che il volontariato è chiamato a ricoprire all'interno di tale sistema. Successivamente seguiranno corsi di formazione per la specializzazione in particolari settori: emergenze idrogeologiche; radiocomunicazione in emergenza; pianificazione dell'emergenza; primo soccorso sanitario; psicologia dell'emergenza e del volontario; gestione e messa in sicurezza dei beni culturali; guida mezzi speciali e utilizzo attrezzature speciali; allestimento tendopoli. Il Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile di Marcellinara ha già avviato, comunque, una serie di attività che proseguiranno, nei prossimi mesi, anche con campagne mirate di sensibilizzazione e prevenzione che coinvolgeranno le scuole e la cittadinanza. La costituzione del Gruppo, infatti, è avvenuta contestualmente all'aggiornamento in corso del Piano comunale di Protezione civile e del relativo piano di gestione delle emergenze in caso di calamità naturali o eventi eccezionali. È sempre possibile aderire al Gruppo comunale volontari di Protezione civile rivolgendosi direttamente agli uffici del Comune di Marcellinara o scrivendo direttamente all'indirizzo email sindaco@comunemarcellinara.it: possono aderire cittadini di ambo i sessi, di sana e robusta costituzione, che abbiano compiuto il 18 anno di età. Il sindaco Vittorio Scerbo, in qualità di autorità comunale di Protezione civile, è il responsabile del Gruppo comunale e nomina fra i componenti dello stesso un coordinatore che ha la responsabilità operativa del gruppo, con compiti di indirizzo e di raccordo per le varie attività. Vittorio Scerbo -tit\_org- Il gruppo Prociv iscritto all'Albo

**TIRIOLO Con i "Diavoli rossi"****A tavola sposando la solidarietà***[Redazione]*

TIRIOLO Con i "Diavoli rossi" TIRIOLO - Anche quest'anno a Tiriolo è stato un grande successo di partecipazione all'insegna della solidarietà e dell'aggregazione al fianco dell'associazione di volontariato "Diavoli rossi", impegnata nella difficile lotta agli incendi boschivi nella rovente estate calabrese. Erano in tanti infatti alla tradizionale "Sagra del pollo alla diavola" arricchita dal concerto degli Opera prima Pooh cover band. La tradizionale sagra giunta alla 1 Sesima edizione, ha rappresentato non solo un momento di festa e di divertimento culinario, ma anche l'occasione per ribadire l'appello alla comunità e alle istituzioni affinché, tutti insieme, si possa assumere un impegno concreto e continuo a sostegno del volontariato e della protezione civile. I "Diavoli rossi" da ormai 35 anni sono sul campo per difendere il territorio dell'Istmo di Marcellina- ra e dell'intera provincia di Catanzaro dalla minaccia degli incendi boschivi, che in questa stagione ha distrutto già mighaia d'ettari di spazio verde. Una vera emergenza che per essere fronteggiata ha bisogno dell'aiuto di tutti. L'abbraccio dei tanti partecipanti alla sagra, provenienti da tutto l'hinterland, ha rappresentato per l'associazione un riconoscimento per il grande lavoro e la presenza attiva da sempre garantiti sul territorio, con l'auspicio che si riesca a fare sempre di più. Ad offrire una riuscita cornice musicale alla serata sono stati, inoltre, gli "Opera prima" Pooh cover band che, in occasione dei loro primi dieci anni di vita, hanno proposto i più grandi successi del leggendario gruppo italiano. Voglio ringraziare ha commentato il presidente dell'associazione, Domenico Guzzo - tutti i cittadini e le diverse associazioni di volontariato che hanno raggiunto Tiriolo per offrire il proprio contributo ai "Diavoli rossi", nostro gruppo opera in un settore, come quello della Protezione civile, che richiede grande disponibilità di uomini, mezzi e risorse finanziarie per riuscire a fronteggiare l'emergenza degli incendi boschivi. Quest'estate i volontari hanno garantito un impegno ed una disponibilità straordinari per limitare i danni al nostro paesaggio. Auspichiamo che le istituzioni e la società civile stiano ancora di più al nostro fianco per continuare ad offrire risposte concrete e più efficienti ai bisogni di sicurezza della comunità. L'appello all'impegno concreto per il volontariato -tit\_org-

**EMERGENZA ROGHI La proposta dell'ex consigliere provinciale  
Incendi, riecco la soluzione**

[Giuseppe Cilione]

La proposta dell'ex consigliere provincial Saverio Zuccaia: Riesumere i contratti di responsabilità territoriali Ai PER USCIRE dall'emergenza incendi bisogna riesumere quel metodo ðñ costoso ed efficace, attuato in passato nel Parco Nazionale dell'Aspromonte con i Contratti di Responsabilità Territoriale, che ricreano un rapporto tra la popolazione ed il territorio e che suscitano grande interesse a Bruxelles, dopo l'anomala ondata di calore del 2003, è questa l'idea lanciata da Saverio Zuccaia, già consigliere provinciale, più volte sindaco di San Lorenzo, ed oggi, impegnato nell'associazione culturale "La Voce del Sud" quale socio fondatore e direttore responsabile. Ogni estate -esordisce Zuccaia - gli incendi, un fenomeno sociale e non naturale (non esiste l'autocombustione se non in circostanze eccezionali), colpisce il nostro paese distruggendo foreste, macchia mediterranea e terreni coltivati. E' successo tante volte in passato: nel 2001, nel 2003, nel 2007 e nel 2010. l'è 2017sistarivendolo il peggiore di tutti. I motivi della recrudescenza di tale impulso distruttivo - osserva - rappresentano un segnale inquietante e preoccupante, che non deve essere sottovalutato in questo periodo di profonda crisi economica. Alcuni intravedono in questi atti di vandalismo l'immagine dell'esasperazione di quanti non hanno possibilità di sbarcare il lunario, di chi, trovandosi in piena miseria e sofferenza, si sente capace di attuare qualsiasi gesto, pur di far capire, a chi non vuole intendere, che occorre dare lavoro e spendere le risorse a vantaggio delle nostre popolazioni e dei nostri giovani, che si sentono abbandonati e sui quali aleggia sempre la cappa di una generalizzata infamante criminalizzazione. Secondo Zuccaia non si capisce perché lo Stato preferisca intervenire con costosissimi interventi per lo spegnimento degli incendi, che la gente del nostro Meridione, emarginata ed abbandonata, conosce bene e li considera uno schiaffo alla miseria, restando sconvolta nel sapere che un Canadair costa allo Stato 10.000 euro per un'ora di volo e quel grosso elicottero che porta 10.000 litri di acqua 5000 euro l'ora. Da qui nasce la proposta dei contratti di responsabilità. Quei contratti di responsabilità territoriale aggiunge l'ex consigliere provinciale - estesi anche alla raccolta rifiuti nei boschi, dal 2005 furono cancellati da un commissario inviato dal ministro Matteoli, con la motivazione che di incendi e rifiuti se ne deve occupare la Regione Calabria, con il risultato che le foreste aspromontane furono ridotte a pattumiera. Il controllo degli incendi, con il metodo della responsabilità territoriale, venne ripreso successivamente dal Parco Aspromonte solo negli ultimi anni, ma con un budget fortemente ridotto. E' una sfida che riguarda tutti e che richiede di programmare la difesa territoriale in tutti i campi, tenendo conto che si registreranno sempre di più "eventi estremi" legati al mutamento climatico in corso. Troppi sono i terreni incolti o poco curati che favoriscono l'azione dei criminali che appiccano gli incendi. E tutte le responsabilità vanno individuate con il massimo rigore, sia si tratti degli atti dei piromani sia di eventuali omissioni nella programmazione. La prevenzione - conclude Zuccaia - è l'unico sistema per controllare ed evitare gli incendi con molte minori spese rispetto all'utilizzo dei sistemi di spegnimento costosissimi, come i canadair e gli elicotteri. E ci sembra doveroso evidenziare i risultati positivi del programma di prevenzione che l'Ente Parco Nazionale Aspromonte, applicando la Legge Quadro sulle Aree Protette (394/1991) ed il successivo Piano regionale AIB (antincendi boschivi) 2013-2017, ha realizzato a tutela e salvaguardia del territorio montano e boschivo, con i contratti di responsabilità territoriale, suddividendo il territorio in 13 zone, assegnate alle Associazioni di volontariato e di Protezione Civile. Metodo efficace già in passato incendio boschivo -tit\_org- Incendi, riecco la soluzione

**NICOTERA La chiesa ristrutturata 25 anni fa grazie all'impegno di Domenica Mercuri  
Madonna della Scala, atti vandalici**

*Ancora una volta ignoti vandali si sono accaniti contro una panchina*

[Enza Dell'acqua]

La chiesa ristrutturata 25 anni fa grazie all'impegno di Domenica Mercuri. Ancora una volta ignoti vandali si sono accaniti contro una panchina di ENZA DELL'ACQUA NICOTERA - Ancora una volta dovere di cronaca ci spinge a segnalare l'ennesimo atto vandalico ai danni dell'altura panoramica dedicata alla Madonna della Scala. Ancora una volta ignoti vandali si sono accaniti contro una panchina in marmo, una di quelle risistemate già molte volte, perché sempre puntualmente distrutte, con il solito accanimento e la solita ferocia. La panchina è stata verosimilmente fatta a pezzi con un oggetto piuttosto pesante, portato al tal fine sul posto, perché in genere non si gira in macchina con una mazza per frantumare panchine. Il fatto è avvenuto la notte di Ferragosto: mentre la città era in visibilio per la festa patronale, i teppisti si davano da fare per lasciare la loro firma su uno dei posti più incantevoli del territorio nicoterese. Ma questo è solo uno degli ultimi episodi di vandalismo ai danni della Madonna della Scala. Ne sono stati perpetrati a decine. Oggetto dell'azione dei delinquenti non solo panchine, ma fioriere, colonnette, e tutto ciò che capita loro a tiro. Circa due settimane fa la chiesetta dedicata alla Madonna, che si erge al centro dello spiazzale, è stata minacciata da un poderoso incendio e solo per miracolo le fiamme non hanno avvolto l'edificio sacro. La tempestività e il coraggio di alcuni privati cittadini hanno evitato il peggio. Ciò che merita una riflessione è l'incredibile accanimento dei vandali nei confronti dell'altura dedicata alla Madonna. Un accanimento che dura ormai da anni, tanto da indurre il lecito sospetto che dietro questi gesti vi sia un'azione strategica e premeditata. Per capire appieno il senso di questo punto è necessario fare un piccolo passo indietro. La chiesetta è stata ristrutturata 25 anni fa grazie all'impegno della signora Domenica Mercuri, una mamma che ha perso la figlia in un tragico incidente stradale. Da allora restituire decoro e dignità alla chiesetta dirupata è stato, per la signora Mercuri, una missione d'amore in ricordo dell'amata figlia da lei affidata alla Madonna. L'impegno di questa mamma è stato notevole, tanto da restituire la chiesetta e l'intera area annessa all'antico splendore. E' sempre la signora Mercuri, ancor oggi, ad occuparsi della zona, curandola nei minimi dettagli, tenendola pulita, e, soprattutto, riparando i danni cagionati da questi delinquenti, anche grazie all'aiuto di molti cittadini. Accanto alla chiesetta, scelta da molti sposi per coronare il loro sogno d'amore, c'è un edificio che una volta era adibito a colonia estiva. La struttura è assai fatiscente ed è di proprietà della Regione. Non è peregrino pensare che l'edificio con vista panoramica sullo Stretto di Messina abbia suscitato gli appetiti di qualcuno che agogna in qualche modo a metterci sopra le mani, e la presenza della volitiva signora Mercuri, che di certo non mollerà la presa, può essere solo d'impaccio. L'auspicio condiviso è che il Comune riesca ad incamerarlo tra i suoi beni immobili, al riparo di certe oscure ambizioni. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00188264 | IP: 93.63.248.154 carta.quotidianodipuglia.it

## Acqua, il Tavolo Verde: No alla privatizzazione

[Maria Florenzio]

Acqua, il Tavolo Verde: No alla privatizzazione> di Maria FLORENZIO Il Tavolo Verde, da tempo, sta tentando di rispondere all'emergenza acqua, cercando di capire quale ruolo si intenda dare al consorzio di bonifica "Stornara e Tara" per la sua gestione. L'acqua è una risorsa limitata. Se n'è discusso l'altra sera, presso la parrocchia di San Nicola. Abbiamo ragione di credere - ha esordito il coordinatore del movimento Paolo Rubino - che si stia cercando di creare una crisi strutturale dei consorzi, per dimostrare che il pubblico non è in grado di gestirli, per arrivare alla privatizzazione dell'acqua. Per Rubino, chi possiederà l'acqua, possiederà il potere; è il grande business a livello planetario. Le modalità con cui si sta tentando di risolvere la crisi del consorzio di bonifica, commissariato dal 2005, è la testimonianza di come si stia andando verso una direzione antidemocratica, che esclude le comunità dal governo del proprio territorio. L'acqua va gestita ed utilizzata al meglio. Di qui, il suo appello alla Regione: Abbiamo bisogno di un piano di salvaguardia idrogeologica, che tuteli il territorio e chi lo abita. Altra questione, il ruolo degli agricoltori nella gestione del territorio. Le scelte consapevoli fatte nei piani alti della politica mirano a cancellare le conquiste fatte con la riforma agraria: mettere, cioè, gli agricoltori nelle condizioni di andarsene spontaneamente dalle terre, lasciando libero il campo a chi, la terra, la vuole sfruttare e non coltivare. E' in atto una vera e propria controriforma agraria. Per fronteggiarla, bisogna partire dall'affidamento dei consorzi agli agricoltori. Poi, la questione del tributo 630 sull'acqua. Che la Magistratura controlli - è l'appello del Tavolo Verde. Da parte del consorzio insistono dal Tavolo Verde c'è un abuso di potere. Ai coltivatori stanno arrivando le cartelle del 630 relative al 2001, 2002 e 2003. Come Tavolo Verde - ha spiegato il presidente Pietro Ricci - abbiamo fatto opposizione. Alla nostra opposizione il consorzio ha risposto che non si costituisce in giudizio, in quanto la Regione Puglia ha deliberato, nel 2005, la sospensione del pagamento del tributo 630. E se non avessimo fatto opposizione?. La battaglia del Tavolo Verde è anche servita per far capire al consorzio che le bollette del 630 sino a 50 euro non vanno inviate o, meglio, anche se inviate, non pagate. All'incontro dell'altra sera, erano anche presenti l'avvocato Cosimo Antonicelli, il commercialista Giuseppe Spera e Mimmo Catucci, assessore comunale all'Agricoltura. Quest'ultimo ha voluto evidenziare come l'Amministrazione Lasigna abbia posto in essere tavoli di trattative con le associazioni di categoria, per la questione delle gelate del 8 e 9 gennaio scorso e relativo risarcimento danni. Sono in contatto costante ha detto - con l'Ufficio Agricoltura di Taranto; quasi settimanalmente mi sta informando sull'emanazione del decreto di declaratoria da parte del Ministero dell'Agricoltura. Stiamo cercando di intercettare fondi comunitari necessari a predisporre lo Sportello Verde Agricoltura. Dovrebbe fungere da collante tra agricoltori ed amministrazioni. Puntiamo anche alla Deco, la Denominazione Comunale di Origine - ha aggiunto Catucci - che dovrebbe dare un plus valore al clementine, per renderlo più commerciabile. Infine, anche un cenno al presidio del territorio. L'altro giorno, il Comune ha stipulato una convenzione con la Protezione Civile e le Guardie Eco - zoofile, per limitare il furto di attrezzature nelle aziende agricole. Nell'immagine un momento del confronto dibattito voluto dal Tavolo Verde -tit\_org-

**IL GIALLO/ATTACCO DEI PIROMANI AL BOSCO ROMANAZZI A GIOIA  
Ma chi brucia le oasi del Wwf?***[Redazione]*

IL GIALLO/ DEI PIROMANI Ma chi brucia le oasi del Wwf? NON un rogo casuale, ma un incendio di chiara matrice dolosa che spinge il Wwf a porsi diversi interrogativi. Il fatto: nella tarda serata di domenica è stato appiccato un incendio all'oasi Wwf di Bosco Romanazzi in località Monte Rotondo, a Gioia del Colle. L'incendio, chiaramente di origini dolose, ha preso origine nel bosco lontano da strade ed ha interessato esclusivamente la proprietà del Wwf denunciato dal gruppo Alta Murgia Terre Peucete. Siamo dinanzi ad un atto premeditato diretto contro la nostra associazione e contro il sistema delle oasi Wwf denunciato gli attivisti. Non senza adombrare un dubbio: Certamente desta qualche sospetto il fatto che l'area colpita ricada all'interno dell'istituendo parco Regionale di Lama San Giorgio e Gioia. In questi anni infatti la nostra associazione si è spesa per l'istituzione del parco e viene il sospetto che tale impegno possa aver dato fastidio a qualcuno. Sul fronte delle conseguenze del rogo, invece, le fiamme sebbene abbiano interessato solo 2 ettari e mezzo circa di bosco, hanno però prodotto danni consistenti al patrimonio boschivo, considerato che il sottobosco dell'area interessata è andato completamente distrutto. Anche se, fortunatamente almeno, molte querce sembrano essere scampate alle fiamme, grazie anche all'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco. -tit\_org-

## De Magistris da anziani e migranti: "Una festa di solidarietà"

<j i\_ /

[R.f.]

È Á GIORNATA De Magistris da anziani e migranti: "Una festa di solidarietà UNO sguardo ai meno fortunati e un pensiero all'esordio azzurro al San Paolo. Questi gli ultimi saluti del sindaco Luigi de Magistris prima del suo periodo di ferie, come di consueto in Calabria. Mentre la città rispondeva bene all'assalto dei turisti, de Magistris ha pensato bene di farsi vedere da chi su questo assalto vegliava e dai tanti che di questi tempi rischiano di sentire di più il peso della solitudine. Ho trascorso un Ferragosto di solidarietà ed integrazione, sintetizza nella sua ultima esternazione. Le tappe: A piazza Trieste e Trento ho iniziato la giornata con il tradizionale saluto alle pattuglie in servizio, per ringraziare quanti con abnegazione e professionalità ogni giorno garantiscono la sicurezza ai cittadini e ai turisti in visita in città. Tappa numero due: Poi ho fatto visita agli anziani degenti alla Colonia Geremicca, per augurare loro una pronta guarigione. Non dobbiamo mai dimenticarci di chi ci ha messo al mondo e ci ha insegnato i primi passi. Oggi sono qui perché voglio che nessun cittadino si senta escluso o abbandonato. Tappa numero tre: È pranzo dell'accoglienza presso il Centro polifunzionale San Francesco a Marechiaro, che ospita alcuni dei minori migranti arrivati con lo sbarco di maggio. Un momento di grande festa, un incontro fra popoli del Mediterraneo in cui sapori, culture, colori e suoni del sud del mondo si sono intrecciati con la tradizione partenopea, dando vita ad un vera e propria festa dell'integrazione. Tappa quattro: Nel primo pomeriggio, una visita alla struttura della Protezione civile e del Comando provinciale dei vigili del fuoco di via Tarantini, per rivolgere un grazie di cuore a chi da sempre, ma soprattutto negli ultimi tempi, è stato in prima linea nell'affrontare le emergenze più difficili del Paese, lottando in particolare contro l'infamia degli incendi nella nostra Regione. Quinta: Serata dedicata alla cultura e alle tradizioni della nostra terra con la Notte della Tammorra alla Rotonda Diaz, un vero e proprio rave party di musica popolare e per ammirare con migliaia di napoletani e turisti i bellissimi fuochi d'artificio che, a mezzanotte, sono tornati, anche a Ferragosto dopo il Capodanno, ad illuminare il golfo. Giudizio finale: Una giornata da ricordare. Poi l'augurio per la Champions: Non c'è pronostico, c'è un imperativo: bisogna per forza vincere, mi sembra che i presupposti ci siano tutti ma bisogna vincere. Credo che ci sarà un grande pubblico. (r.f.) La visita alla Colonia Geremicca al Centro San Francesco a Marechiaro Il Ferragosto del sindaco prima della partenza per le ferie estive in Calabria IL SINDACO Luigi de Magistris 11 sindaco è partito per le ferie in Calabria dopo aver trascorso l'ornata di Ferragosto in città - tit\_org-

L'INTERVISTA. PARIA TRISTANO DELLO 1010, PRESIDENTE DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI

## Intervista a Tristano Dello Iorio - "Coordinamento unico tra i Comuni per prevenire gli incendi"

[S.cer.]

L'INTERVISTA. DEL "Coordinamento unico tra i Comuni per prevenire gli incendi" LA sua nomina fu chiacchierata ma lui per smentire si è messo subito all'opera: Tristano Dello Iorio da maggio è presidente del Parco dei Monti Lattari e questi giorni li ha trascorsi sul Faito con gli sfollati. Imprenditore alberghiero "pupillo" di De Luca, si parlò di lui come assegnatario di una carica senza averne i titoli. È ancora U al tramonto sulla montagna che brucia. Attacco o atto scellerato, stiamo combattendo su più fronti, e non è facile fare queste prove generali di soccorso ora che il Corpo forestale non c'è più. Dello Iorio, qual è la sua idea? Più di un mese e mezzo fa abbiamo organizzato un tavolo tecnico per creare un'unica cabina di regia come nei parchi del nord Italia, con ranger e squadre antincendio, che possano operare indipendentemente sul territorio del parco. Attualmente su quanti uomini può contare? Abbiamo sei dipendenti. Questi parchi non sono costituiti secondo le regole, sono spesso abbandonati a se stessi, e noi speriamo che questo possa cambiare. Vorremmo autonomia di gestione almeno per le prime ore dell'emergenza, senza aspettare che qualcuno chiami i Carabinieri da Roma. E questo non sarebbe possibile? Ho introdotto il concetto di protezione civile interparco. Un'interforza con protezione civile e polizia interna al parco addetta alla prevenzione e alla tutela del territorio. Promuoveremo corsi di specializzazione. Creeremo sinergie tra le varie associazioni di volontari sul territorio: alcune svolgono vere e proprie funzioni di protezione civile, stiamo andando avanti grazie a queste persone. Anche sul Faito? Qui abbiamo gli Avuofche sono gli angeli della montagna. Un gruppo di 120 volontari nato nel comune di Vico Equense. Quali sono le criticità nei soccorsi? La riforma Madia ha rivelato le sue carenze. Ci sono i Dos che sono figure con le mani legate, non conoscendo bene i territori come la Forestale. Ora dobbiamo trovare una formula interna a costo zero, con i mezzi che ci sono. A costo zero? Sì, ottimizzando quello che c'è, come i mezzi parcheggiati rimasti inattivi per motivi burocratici, e va sbloccato l'accesso a finanziamenti che si possono ottenere per acquistare mezzi e attrezzature: l'interlocutore dev'essere uno e il parco deve diventare un ufficio di servizi. Come si prepara una montagna a un'emergenza? Ciascuno dei 27 Comuni comune dovrebbe individuare una figura. Castellammare ci ha concesso l'intero piano terra della reggia di Quisisana, il sindaco ha sposato il nostro progetto e renderemo operativa una sala radio, l'atterraggio dell'eliporto e un parcheggio custodito per mezzi che spero avremo dalla Regione. A settembre entreremo in possesso dei locali, la prima cosa a entrare in funzione ad opera dei Rossi di Castellammare sarà la sala operativa: si tratta di un'associazione di volontari con alta specializzazione nel primo soccorso. Hanno mezzi a mare antincendio e a terra con guardie ambientali che potrebbero svolgere funzioni di ranger. Il 21 agosto ci sarà al Quisisana un convegno delle guide escursionistiche della Regione. Il primo passo per una cabina di regia unica. (s.cer.) "Ho introdotto il concetto di protezione civile interparco, ma ho solo sei dipendenti" "A settembre attrezzeremo il piano terra della Reggia di Quisisana per i soccorsi" IL PRESIDENTE Tristano Dello Iorio, presidente del Parco regionale dei Monti Lattari, nominato mesi fa tra le polemiche dal governatore De Luca. Dello Iorio annuncia un piano per il Faito -tit\_org-



## Fiamme dolose sul monte Faito rilasciato il presunto piromane = Faito in fiamme, l'allarme dei sindaci

[Stella Cervasio]

L'EMERGENZA Fiamme dolose sul monte Faito rilasciato il presunto piromane DOPO il Vesuvio, brucia il Faito. Le due grandi montagne che vegliano su Napoli e Salerno vanno a fuoco dal giorno di Ferragosto. Partite dalla località La Conca, le fiamme martedì sono arrivate al piazzale dei Capi, lambendo case e alberghi a ridosso del belvedere. Nella mattinata di ieri, minacciata anche la borgata di Molano, a Vico, sotto il Faito. E a quasi 48 ore i Monti Lattari bruciano ancora su tre fronti: sul versante di Vietri, Malori, a Monte Sant'Angelo, a Cava de' Tirreni e sul Faito dove la situazione è però sotto controllo. A PAGINAFiamme sul monte Faito emergenza Faito in fiamme, l'allarme dei sindaci Evacuate le zone a rischio, riaperta temporaneamente la strada da Castellammare di Stabia inagibile da arrestato e rilasciato un presunto piromane di Moiano, è l'ex gestore di un'area picnic assegnata ad altri STELLA GERVASIO DOPO il Vesuvio, brucia il Faito. Le due grandi montagne che vegliano su Napoli e Salerno vanno a fuoco dal giorno di Ferragosto. Partite dalla località La Conca, le fiamme martedì sono arrivate al piazzale dei Capi, lambendo case e alberghi a ridosso del belvedere. Nella mattinata di ieri, minacciata anche la borgata di Moiano, a Vico, sotto il Faito. Fermato e poi rilasciato in giornata un presunto piromane di Moiano, denunciato dalla Procura di Torre Annunziata. E a quasi 48 ore i Monti Lattari bruciano ancora su tre fronti: sul versante di Vietri, Maiori, a Monte Sant'Angelo, a Cava de' Tirreni e sul Faito dove la situazione è però sotto controllo. Da Ravello assiste all'incendio lo scrittore Antonio Scurati: Sembra di stareguerra. Mi rivolgo a De Luca: lui deve trovare una soluzione. Una montagna e una sola via di fuga: il dramma scoppia quando i carabinieri chiedono l'evacuazione delle aree a rischio. C'è solo la strada del Quisisana, chiusa e impraticabile. L'incendio ci ha battuti sul tempo - dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino: La Regione ha appena proposto Castellammare come ente attuatore per il progetto finanziato con 10 milioni per la messa in sicurezza del versante montano del Faito. Nella misura c'è anche il ripristino strada, che però non potrà mai essere pienamente carrabile, ma utile per i mezzi specializzati. Entro dicembre il Comune andrà a gara, si tratta di fondi Cipe che, se non spesi entro un anno, si perderanno. Una annosa storia, pesante eredità della giunta Bobbio, quella della strada crollata. La precedente amministrazione rinunciò alla progettazione, passata in carico all'in house della Regione Arcadis. C'è già un progetto di massima, produrremo quello esecutivo - spiega il vice sindaco stabiese - Ma la strada è provinciale, quindi sarà la Città metropolitana poi a doverla gestire e sorvegliare. La situazione più grave in serata a Malori, dove il vento ha ravvivato le fiamme. Un aggravamento che ha spinto a correre in prefettura il sindaco di Cava, Vincenzo Servalli: Dopo 8 giorni, ancora non è spento, ha detto al vicario del prefetto - e da Monte Sant'Angelo è passato a Monte Finestra, sto sollecitando azioni più incisive per lo spegnimento. ServaUi ha anche sporto denuncia contro ignoti al Comando dei carabinieri forestali. Un duro colpo al tentativo di rinascita di questo territorio abbandonato per 20 anni dopo la vicenda della scomparsa della piccola Angela Celentano. È un grave disastro ambientale. Non c'è più un filo d'erba e migliaia di animali del bosco sono La Regione indica come attuatore della messa in sicurezza da 10 milioni il Comune stabiese morti - denuncia il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore Quest'anno abbiamo avuto tre incendi, uno partito da monte Pertuso a Positano, il secondo da Castellammare per un corto circuito a un traliccio di Terna. Ma qui c'è stata una precisa volontà di fare un gravissimo danno: appiccare un incendio la mattina del giorno di Ferragosto è fatto apposta per rendere impossibili i soccorsi, nonostante l'allarme dato subito e la ripidità della zona: un posto, questo, dove si vive un mese all'anno e Ferragosto è il giorno clou: è come se ci fosse un disegno preordinato, una precisa strategia. sindaco di Vico denuncia: Non c'è coordinamento tra i soccorritori. Nicola De Pede guida il gruppo su Facebook "Sos Stabia. Ricomincio da tre", 17 mila iscritti in due anni di attività: È la prima volta che sono state minacciate le pinete Giusso. È un vero e proprio sabotaggio delle attività turistiche. Dario Russo è il

presidente dell'associazione Pro Faito onlus: Il rimpallo delle responsabilità non è una cosa positiva né giusta: qualcuno responsabile della mancata manutenzione del territorio c'è. Danilo Somma, operatore turistico dell'ho tel Sant'Angelo, che è stato sgomberato martedì mentre divampava l'incendio del Faito, tiene a dire che gli appassionati e i turisti tornano sul monte ogni anno e noi siamo pronti ancora ad accoglierli, nonostante la tragedia degli incendi. Quest'estate 96 alunni della scuola media di Carinaro hanno trascorso due giorni a girare un corto proiettato alla decima edizione del Faito Docu Festival Con sentieri di sogno, tennis e piscine rispondiamo a chi vuole il male del Faito. Siamo tutti aperti e pronti a combattere chi ci boicotta. Ieri è stato fermato e interrogato dal pm della Procura di Torre Annunziata un presunto piromane che aveva addosso i possibili segni di coinvolgimento nell'incendio. Sarebbe di Moiano e in paese si dice che avrebbe gestito un'area picnic, fino a quando non è stata assegnata a un consorzio di impresa. L'uomo è stato rilasciato nella tarda mattinata ed è stato denunciato instato di libertà dalla stessa Procura torrese. Appello dello scrittore Antonio Scurati: "Sembra di stare in guerra De Luca intervenga" -tit\_org- Fiamme dolose sul monte Faito rilasciato il presunto piromane - Faito in fiamme, l'allarme dei sindaci

**L'emergenza Ferragosto di lavoro senza sosta per i Vigili del fuoco e la Protezione civile**

## **Roghi in alta quota, Finito in fiamme**

[Redazione]

L'emergenza Ferragosto di lavoro senza sosta per i Vigili del fuoco e la Protezione civile: Roghi in alta quota, Finito in fiamme. L'incendio in Caserta di S. Maria e Vico Equense ha lambito caseggiati e alberghi. Impiegati elicotteri e un Unifire OBto infernale sul monte Faito. Aggredito da più roghi il cui innesco ai suB. p. c. t. t. a. d. u. l. o. B. O., c. u. t. i. L. i. c. o. n. s. u. e. l. o. c. u. r. o. Ilario di Buperliivuro per vigili del fuoco e protezione civile, impegnati fronte delle fiamme per circa due giorni senza soluzione di continuità. Le fiamme hanno invaso la macchia mediterranea lici. territorio comunale di Castel di Stabia e di Vico Equense nella serata del 15. I roghi hanno nuovamente attecchito il giorno seguente. Il primo cittadino di Vico Equense, Andrea, ha disposto lo sgombero di divere dimore private di alberghi a causa del pericolo rappresentato dalle fiamme. Uomini e mezzi di vigili del fuoco e protezione civile al lavoro interrotto finché ieri nelle ore diurne, con l'utilizzo di elicotteri e di quattro elicotteri per gettare acqua sui boschi in fiamme. Interventi semplici, visto che i roghi si sono sviluppati ad ottocento metri di livello del mare e in un territorio particolarmente accidentato. Roghi preoccupanti anche nel sulernituno, in particolare a Maiari e nel Vallo di Diano. Fiamme nei boschi compresi nei territori comunali di Aversa, Lucana, Cusano, Manforte, Polli, San Pietro a Tanagrù, San Rufo e Teggiano. In tutta la regione, l'emergenza incendi in Campania, tra le regioni, sono state colpite, fenomeno dei roghi d'alta quota, negli ultimi anni, e, atando alle cifre provvisorie su quanto sta accadendo in queste ultime settimane anche questi fatti in cui il problema riguarda l'intero Benevento. A complicare le cose il caldo di una estate torrida, condizioni meteo particolarmente favorevoli all'innesco degli incendi e all'esaltazione del loro potenziale. Dalle previsioni meteo non pervengono spunti su possibili miglioramenti, nel medio termine, di conseguenza appare facile prevedere che l'emergenza, viste le condizioni ambientali, si continuerà a proseguire anche nei prossimi giorni. -tit\_org-

## Incendio sul Monte Faito (NA), evacuate ville ed alberghi

[Redazione]

Mercoledì 16 Agosto 2017, 14:50 Le fiamme stanno bruciando ettari ed ettari di bosco da più di 24 ore. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada. Prosegue da ieri l'emergenza incendi sul Monte Faito, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense (NA). Le fiamme, innescate da diversi roghi che si sospetta di origine dolosa, stanno bruciando ettari ed ettari di bosco da più di 24 ore. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, è stato costretto a ordinare l'evacuazione di ville e alberghi del versante della montagna che guarda sul suo Comune. "Ieri notte, quando sembrava che l'emergenza fosse finita - dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino - l'incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, in località Pozzano, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove c'è un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli incendi e perché l'aria in casa era irrespirabile". [red/mn](#) (fonte: Ansa)

**- Incendio molto grave sul Monte Faito, evacuate ville ed alberghi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendio molto grave sul Monte Faito, evacuate ville ed alberghi  
Incendi, ancora emergenza nel napoletano: vasto rogo sul Monte Faito, evacuazioni in corso  
A cura di Peppe Caridi  
16 agosto 2017 - 15:10  
[incendio-monte-faito-640x640]  
Non si placa emergenza Incendi del Monte Faito, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense (Napoli). Le fiamme, innescate da diversi roghi che si sospetta di origine dolosa, hanno rovinato il Ferragosto ai turisti ed agli operatori turistici locali. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, costretto a ordinare evacuazione di ville e alberghi del versante della montagna che guarda sul suo Comune. Ieri notte, quando sembrava che emergenza fosse finita dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, in localita Pozzano, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli Incendi e perché in casa era irrespirabile. Incendio di questa notte si è sviluppato alle spalle della Basilica della Madonna di Pozzano che, al momento, non è minacciata dalle fiamme. A Vico Equense, intanto, il sindaco Buonocore presidia con i volontari la localita Moiano. Abbiamo dovuto chiudere di nuovo la strada a causa di caduta di massi e di detriti afferma Buonocore incendio e ripreso questa notte nella borgata Moiano, anche se non abbiamo avuto esigenza di allontanare i residenti che presidiano la zona e collaborano con i volontari. Per lo spegnimento delle fiamme sul versante di Castellammare di Stabia, in localita Pozzano, sta provvedendo il personale della Protezione civile locale e dei Vigili del Fuoco. Tre mezzi in tutto collaborano per tenere sotto controllo incendio. A Vico Equense operano un Canadair ed un elicottero che attinge da una vasca allestita dal Comune per consentire al mezzo di soccorso di non allontanarsi per fare rifornimento in mare.

## Ancora in fiamme il Faito, rogo a Maiori - Campania

[Redazione]

(ANSA) - CASTELLAMMARE DI STABIA (NAPOLI), 16 AGO - Si continua a lavorare per domare il nuovo incendio in corso sul Monte Faito. Il rogo era stato contenuto ieri sera e le fiamme erano state allontanate dalle case minacciate nella frazione di Moiano. I fronti sono due: su quello più basso, sul versante di Castellammare di Stabia, è al lavoro un Canadair. Sull'altro sta operando l'elicottero della Protezione civile regionale. Altri incendi sono in corso a Maiori (Salerno) da ieri sera, a Forino (Avellino), già attaccato dalle fiamme nei giorni scorsi, ed a Giano Vetusto (Caserta).

## Incendio sul monte Faito, evacuati alberghi e abitazioni

[Redazione]

EmailNon si placa emergenza incendi del Monte Faito, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense. Le fiamme, innescate da diversi roghi che si sospetta di origine dolosa, hanno rovinato il Ferragosto ai turisti ed agli operatori turistici locali. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, costretto a ordinare evacuazione di ville e alberghi del versante della montagna che guarda sul suo Comune. Ieri notte, quando sembrava che emergenza fosse finita - dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino - incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, in località Pozzano, dove una famiglia stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli incendi e perché in casa era irrespirabile. L'incendio di questa notte si è sviluppato alle spalle della Basilica della Madonna di Pozzano che, al momento, non è minacciata dalle fiamme. A Vico Equense, intanto, il sindaco Buonocore presidia con i volontari la località Moiano. Abbiamo dovuto chiudere di nuovo la strada a causa di caduta di massie di detriti - afferma Buonocore - incendio ripreso questa notte nella borgata Moiano, anche se non abbiamo avuto esigenza di allontanare i residenti che presidiano la zona e collaborano con i volontari. Per lo spegnimento delle fiamme sul versante di Castellammare di Stabia, in località Pozzano, sta provvedendo il personale della Protezione civile locale e dei Vigili del Fuoco. Tre mezzi in tutto collaborano per tenere sotto controllo l'incendio. A Vico Equense operano un Canadair ed un elicottero che attinge da una vasca allestita dal Comune per consentire al mezzo di soccorso di non allontanarsi per fare rifornimento in mare. (fonte Ansa) 16 agosto 2017 | 13:11 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Il sindaco distribuisce 400 sfogliatelle ai bagnanti

[Redazione]

Il sindaco Cuomo ed il vicesindaco Farroni hanno distribuito quattrocentosfogliatelle ai bagnanti che, nella calda giornata di Ferragosto, hannoaffollato il lido delle Mortelle a Portici. Gli amministratori comunali,accompagnati dal comandante della Capitaneria di Porto, da agenti della poliziamunicipale e da volontari della protezione civile hanno regalato i dolci,offerti al Comune da due note pasticcerie cittadine.Cuomo, Farroni e l'assessore Distefano si sono poi recati in visita allaclinica Leonardo Bianchi ed alla casa di riposo Pio XII, dove si sono fermati apranzo con i tanti anziani ricoverati: un gesto di solidarietà che è statomolto apprezzato da persone che, nei giorni di festa, vivono momenti piùdifficili del solito anche a causa della solitudine. Mercoledì 16 Agosto 2017,08:20 - Ultimo aggiornamento: 15 Agosto, 23:41 RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ex discarica di Polla - salvata dalle fiamme

[Redazione]

Almeno sei incendi nel Vallo di Diano. Uno di questi ha minacciato l'ex discarica di Polla. Le fiamme hanno lambito l'area è tenuto in ansia i residenti del paese. Sul posto gli operai della comunità montana, i volontari della protezione civile con il responsabile Angelo Caso, i vigili del fuoco del Distaccamento di Sala Consilina e i consiglieri comunali Giuseppe Curcio e Raffaele Cammardella. Insieme sono riusciti a bloccare le fiamme a poche decine di centimetri dalla zona dei rifiuti. L'incendio però continua e sta devastando la montagna.

## Napoli, de Magistris: ?Ferragosto, giornata - di solidarietà? e integrazione

[Redazione]

Ho trascorso un ferragosto di solidarietà ed integrazione. Così il sindaco di Napoli Luigi De Magistris in un post su Facebook, diffuso dall' Ufficio stampa del Comune. A piazza Trieste e Trento, accompagnato dal comandante della Polizia Municipale Ciro Esposito dal Vice sindaco Raffaele Del Giudice ed all'Assessore Alessandra Clemente - continua De Magistris - ho iniziato la giornata con il tradizionale saluto alle pattuglie in servizio in Piazza Trieste e Trento, per ringraziare quanti con abnegazione e professionalità ogni giorno garantiscono la sicurezza ai cittadini e ai turisti in visita in Città. Poi, insieme all'Assessore al Welfare Roberta Gaeta, ho fatto visita agli anziani degenti alla Colonia Geremicca, residenza sanitaria geriatrica assistenziale, soprattutto per augurare loro una pronta guarigione. Gli anziani sono il nostro legame con il passato, le radici della nostra storia: non dobbiamo mai dimenticarci di chi ci ha messo al mondo e ci ha insegnato i primi passi. Oggi sono qui perché voglio che nessun cittadino si senta escluso o abbandonato. La tappa successiva è stata il pranzo dell'accoglienza presso il Centro Polifunzionale S. Francesco a Marechiaro, che ospita alcuni dei minori migranti arrivati con lo sbarco di maggio. Durante l'estate, questi ragazzi partecipano ai campi estivi interculturali con i loro coetanei napoletani: il pranzo di Ferragosto è stato un momento di grande festa, un incontro fra popoli del Mediterraneo in cui sapori, culture, colori e suoni del sud del mondo si sono intrecciati con la tradizione partenopea, dando vita ad una vera e propria festa dell'integrazione. Nel primo pomeriggio, con il Vice sindaco Raffaele Del Giudice ho voluto visitare la struttura della Protezione Civile ed il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Via Tarantini. Una visita per rivolgere un grazie di cuore a chi da sempre, ma soprattutto negli ultimi tempi, è stato in prima linea nell'affrontare le emergenze più difficili del Paese, lottando in particolare contro l'infamia degli incendi nella nostra Regione. La serata, infine, è stata dedicata alla cultura e alle tradizioni della nostra terra con la Notte della Tammorra, con l'Assessore Nino Daniele alla Rotonda Diaz, un vero e proprio rave party della musica popolare e per ammirare con migliaia e migliaia di napoletani e turisti i bellissimi fuochi d'artificio che, a mezzanotte, sono tornati, anche a Ferragosto dopo il Capodanno, ad illuminare il golfo. Una giornata da ricordare, conclude De Magistris. Mercoledì 16 Agosto 2017, 10:43 - Ultimo aggiornamento: 16-08-2017 10:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio a Faito: le fiamme si avvicinano al centro abitato. Strada ancora chiusa

[Redazione]

VICO EQUENSE - Continua a divorare la montagna, avvicinandosi ai centri abitati mettendo a rischio la sicurezza di chi vive nella zona. I due elicotteri e il canadair in azione non sono bastati a spegnerlo. Il grande incendio che da ieri sta devastando Monte Faito non si ferma. Le fiamme da località "La Conca" stanno sviluppando in due direzioni: piazzale dei Capi da un lato, zona centro sportivo e pineta Giusso dall'altro. E' quest'ultimo il versante che desta maggiori preoccupazioni. Le fiamme si stanno avvicinando al centro abitato, nonostante gli sforzi degli vigili del fuoco, uomini dell'Associazione volontari del Faito, polizia municipale, protezione civile regionale, supportati da mezzi aerei. Non si ferma, infatti, l'attività dei due elicotteri, che si riforniscono presso la lavasca allestita all'altezza del tornante di via Nuova Faito, e del canadair. Sul posto anche i carabinieri, coordinati dal capitano Marco La Rovere. Ancora chiusa la via che collega il centro di Vico Equense alla montagna. Non possiamo riaprire la strada poiché c'è pericolo di caduta massi - spiega Ferdinando De Martino, comandante dei vigili urbani - ma stiamo cercando di aiutare residenti e turisti negli spostamenti da e verso il centro di Faito, affinché non si sentano intrappolati. Al momento, infatti, la frazione di Faito è isolata: chiusa via Nuova Faito, non esistono altre vie di fuga. La strada di Quisisana da anni non è percorribile. È stata aperta ieri in via straordinaria per consentire a residenti e turisti, spaventati dalle fiamme, di lasciare la montagna, scortati dalle forze dell'ordine. Circa cinquanta quelli che hanno scelto di abbandonare Faito, gli altri sono rimasti. Alcuni hanno difeso in autonomia le proprie abitazioni. Un uomo, originario di Torre Annunziata, per allontanare il fuoco dalla sua villa è rimasto ferito per ustioni ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale De Luca e Rossano. Distruzione e cenere, lo scenario che attualmente si vede dal Belvedere.[1] Sull'origine dolosa dell'incendio non ci sono dubbi. Le forze dell'ordine stanno investigando per trovare il colpevole e c'è già una pista: un uomo residente presso la frazione di Moiano ieri mattina è stato visto aggirarsi nella zona delle prime fiamme. Ma saranno gli inquirenti a fare luce sul caso. Le indagini, coordinate dalla Procura di Torre Annunziata, sono ancora in corso. Mercoledì 16 Agosto 2017, 12:11 - Ultimo aggiornamento: 16-08-2017 12:15

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio a Faito, fuga dagli hotel:

[Redazione]

Al momento delle fiamme l'albergo era pieno. Abbiamo accompagnato i turisti presso strutture più lontane. I più spaventati hanno lasciato la montagna, con l'aiuto delle forze dell'ordine. Tra questi, alcuni sono poi ritornati, altri hanno preferito andare via. Così Danilo Somma, titolare dell'hotel Sant'Angelo, parla dell'emergenza incendi che ha messo in ginocchio la montagna. Noi conosciamo bene il territorio, fronteggiamo con competenza queste situazioni e cerchiamo di trasmettere serenità - continua - ma chi proviene da altre zone ovviamente dinanzi a un incendio così grande e vicino resta scosso. Ma gli albergatori della montagna non mollano, nonostante le difficoltà del momento. Faito è un grande attrattore turistico - continua Danilo Somma - e la scorsa estate di questi periodi c'erano migliaia di visitatori. Gli incendi quest'anno ci stanno danneggiando notevolmente. Credo che sarebbe opportuno fare una buona prevenzione. Tutte le proprietà pubbliche e private devono essere mantenute in modo corretto, pulite, per evitare che qualsiasi focolaio possa alimentarsi facilmente, come sta accadendo adesso. Tanta la paura di questi giorni vissuta da residenti e villeggianti. Le fiamme hanno circondato la mia abitazione. Per fortuna ero in casa con i miei nipoti e insieme abbiamo fronteggiato l'emergenza. E' stato terribile racconta Mariella De Fusco, proprietaria di una villetta all'inizio della zona abitata di Faito. Sono arrivati in soccorso i volontari del Faito e i vigili del fuoco - continua - ma ce la siamo vista brutta. Abbiamo rischiato la strage. A Faito ci sono ville con le bombole a gas. Chi ha appiccato l'incendio secondo me va considerato come un vero assassino. Una situazione drammatica, fronteggiata con sapienza da chi ama e vive a Faito. Mia madre, anziana, alloggiava all'hotel Sant'Angelo: i gestori sono stati bravi a non creare allarmismi - conclude Mariella De Fusco - È stata accompagnata presso la zona della funivia, lontana dalle fiamme. Adesso che in questa zona l'emergenza è rientrata, lei si trova nuovamente in albergo. A piazzale dei Capi le fiamme non ci sono più ma resta uno scenario desolante, fatto di cenere e alberi bruciati. Nella zona vicina alla frazione di Moiano l'incendio è ancora in corso. La strada che collega il centro alla montagna continua ad essere interdetta per pericolo caduta massi. Elicotteri e canadair non si fermano un istante. Da terra sono all'opera gli uomini dell'Avf, vigili del fuoco, polizia municipale, protezione civile regionale. Presenti sul posto il sindaco Andrea Buonocore e il presidente del consiglio Massimo Trignano. Mercoledì 16 Agosto 2017, 18:01 - Ultimo aggiornamento: 16-08-2017 18:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scogliere, assalto senza regole - Alla Poesia arriva il numero chiuso

[Redazione]

La grande bellezza della Grotta della Poesia a numero chiuso. Una misuradastica che potrebbe essere messa in pratica per limitare il numero incredibile di turisti che, soprattutto durante estate, minacciano la sopravvivenza di una delle piscine naturali più belle del mondo. L'ipotesi circola da qualche tempo e la nuova amministrazione di Melendugno, con il sindaco Marco Potì, potrebbe decidere di metterla in pratica già dall' prossima estate quando saranno terminati i lavori del nuovo waterfront che comprenderà intera area archeologica di Roca vecchia. Un progetto finanziato con circa 5 milioni di euro dalla Regione Puglia in una misura che tutela dei paesaggi costieri e che cambierà radicalmente l'accessibilità della costa, eliminando una piccola parte della strada litoranea e con la contestuale creazione di un'area completamente pedonale. Intanto però il pericolo per la grotta è concreto tanto che, per evitare comportamenti indesiderati da parte dei bagnanti, sono attivi gli Angeli della Poesia, volontari che dal 29 luglio e fino al 10 settembre controllano l'area facendo in modo che non ci siano comportamenti lesivi della fragile struttura. Lo scorso anno le immagini di alcuni turisti che avevano perforato il calcare intorno alla grotta, per piantare un ombrellone, fece il giro dei notiziari nazionali, facendo rinascere allarme per il futuro del sito e la preoccupazione per la sua tutela. Il consigliere delegato Roberto Rollo, ha messo a punto un avviso pubblico al quale ha risposto l'associazione Su.e.sa: da fine luglio ci sono due guardiani che operano dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18, dando informazioni sui vincoli, i divieti e le norme di comportamento in vigore intorno alla Grotta della Poesia, sito inserito nei geositi della Regione Puglia. Non si possono ovviamente buttare rifiuti - spiega il consigliere -, asportare pezzi di roccia per ricordo, fare incisioni di qualunque tipo. Oltre a questo, i volontari promuovono le bellezze del posto con materiale informativo sulle due grotte, la grande e la piccola, cavità quest'ultima nella quale sono state ritrovate straordinarie incisioni preistoriche. Un'attività preziosa che prevede anche il servizio di primo soccorso con defibrillatore, svolto da personale qualificato e attento: Cerchiamo di fare una specie di moral suasion - continua Rollo -, invitando i turisti ad aver cura del patrimonio che hanno di fronte. Non solo non si possono piantare ombrelloni, ma non si possono infilare pali neanche dove è un foro precedente. Le attrezzature devono rispettare la natura originaria dei luoghi. I volontari provvedono anche a fare attenzione se si sviluppano incendi e a fare pulizia della zona, raccogliendo ad esempio le famigerate cicche di sigarette, lasciate dagli sporcaccioni, differenziando tutti i tipi di rifiuti: I Guardiani - conclude Rollo - non possono elevare multe, ma in caso di problemi possono chiamare le autorità e avvisare dei pericoli. Intanto grande successo ha avuto l'iniziativa della riapertura al pubblico degli scavi dell'area archeologica, con i tecnici pronti a ricevere i turisti, nel mese di agosto, con un calendario più fitto, non più soltanto il fine settimana soltanto ma anche il martedì e il giovedì. Una visione degli scavi dell'antica cinta muraria della civiltà del bronzo, possibile, a turno, dalle 16.30 alle 20.30, con spiegazioni e dettagliate in italiano e inglese. Ai partecipanti viene anche regalata una copia di Archeologia viva. Il tour completo dura 30 minuti e fino ad oggi è stato un successo inimmaginabile. Le visite si concluderanno il prossimo 30 settembre. Intanto gli occhi restano puntati sulla Poesia, scrigno di inimitabile bellezze che ora l'amministrazione vorrà difendere dall'assalto del turismo di massa.

RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 13 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 16-08-2017 12:12

## Mobilificio incendiato nella notte: fermato il piromane

[Redazione]

Incendio doloso appiccato, nella notte, al mobilificio CasaOro, sito nell'area Pip di Francavilla Fontana. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco del locale distaccamento, anche i carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana, che hanno fermato un uomo. Potrebbe essere lui il responsabile del rogo, appiccato intorno alle 3, che ha danneggiato solo l'esterno della struttura e la vetrata posta sulla facciata dell'immobile. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 16 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 13:44

## Bosco 'Difesa grande' devastato dalle fiamme, "La Regione pronta a misure straordinarie"

[Redazione]

L'annuncio dell'amministrazione di Gravina, che ha chiesto e incassato l'impegno dell'assessorato all'Ambiente. Intanto si contano i danni provocati dall'incendio, durato quattro giorni [citynews-b] Redazione 16 agosto 2017 13:02

Condivisione il più letti di oggi 1 Bosco 'Difesa grande' devastato dalle fiamme, "La Regione pronta a misure straordinarie" [avw][avw][avw][avw] Un incendio durato quattro giorni, alimentato dal forte vento di maestrale, edomato solo alla vigilia di Ferragosto, nonostante l'impegno profuso da squadre dell'Arif, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale e Protezione Civile comunale. A Gravina si contano i danni dopo l'incendio che ha devastato nei giorni scorsi il bosco 'Difesa grande'. L'amministrazione comunale, inoltre, fa sapere di aver incassato in questi giorni il sostegno della Regione Puglia, pronta a misure straordinarie per far sì che si possa procedere quanto prima al rimboschimento delle aree bruciate. Le indagini sul rogo Intanto le indagini sull'incendio proseguono. Nessun dubbio, ormai, sulla sua natura dolosa: le indagini sono svolte dai Carabinieri Forestali guidati dal colonnello Giovanni Misceo. Le fiamme sarebbero state appiccate in almeno due punti in località Ventricelli. Un'azione deliberata, con ogni probabilità studiata a tavolino, dal momento che chi ha agito lo ha fatto considerando direzione e potenza del vento, vanificando i primi sforzi messi in campo dalla macchina dei soccorsi. A questi uomini ed a queste donne commenta il sindaco Alesio Valente all'esito del sopralluogo effettuato in mattinata va il ringraziamento più grande, per il senso del dovere e abnegazione che ha caratterizzato il loro agire e che ha reso possibile, alla fine, avere ragione dell'incendio limitando notevolmente i danni. I danni Al momento ci sono solo stime ufficiali: il Bosco Difesa Grande si estende su una superficie pari a circa 2.300 ettari, 1.940 dei quali di proprietà comunale ed il resto privati. Secondo i primi calcoli dei Vigili del Fuoco, le fiamme avrebbero attraversato (non per forza distrutto) quasi 1.500 ettari. Questo dato, secondo quanto confermato anche dall'Arif, andrebbe affinato: in esso sarebbero infatti ricompresi non solo gli ettari di proprietà privata, ma anche quelli di terreni limitrofi al perimetro boschivo, coltivati a grano e frutto e comunque attraversati dalle fiamme ed inseriti nel conteggio dei Vigili del Fuoco. In esso, per forza di cose, sono altresì ricomprese le superfici già interessate dal terribile incendio del 2012. Inoltre, non tutta la superficie boschiva attraversata dal fuoco sarebbe andata distrutta: in più parti, infatti, l'incendio (sviluppatosi a macchia di leopardo) avrebbe interessato esclusivamente il sottobosco, limitandosi ad annerire (e non a distruggere) i querceti. Insomma, la superficie danneggiata potrebbe essere minore, ma comunque molto estesa. L'aiuto della Regione Intanto questa mattina, in risposta alle istanze già informalmente avanzate nei giorni scorsi dal Comune, assessore regionale all'ambiente Filippo Caracciolo ha reso nota la disponibilità ad adottare tutte le iniziative utili ed opportune perché - se del caso anche in via straordinaria - si possa favorire in tempi celerati l'avvio delle attività di rimboschimento. Una questione della quale si parlerà proprio negli uffici della Regione al massimo entro gli inizi di Settembre, nel corso di un incontro tra assessore Caracciolo ed i funzionari dell'assessorato da una parte, e amministrazione comunale gravinese dall'altra. Il primo passo spiega Valente è di un cammino difficile, specie sotto il profilo burocratico e giuridico, ma che seguiremo senza incertezze perché il Bosco è vita e rinunciare a combattere quella che è insieme battaglia di vita e di civiltà significherebbe darla vinta a coloro i quali hanno creduto di uccidere una comunità intera armati di fuoco. Non vinceranno.

## Piedimonte Matese, lunedì la firma di Casaltalia

[Redazione]

[comune\_piedimonte-1-660x330]Piedimonte Matese A settembre sarà firmato il protocollo d'intesa per il progetto nazionale Casaltalia in merito alla sicurezza sismica in cui è stato inserito anche il comune di Piedimonte Matese. Abbiamo recuperato il progetto e contattato i responsabili nazionali e a settembre sarà sottoscritto il protocollo operativo con l'architetto Manuela Crecchi, del politecnico di Milano (incaricato della direzione scientifica dall'ex governo Renzi ndr) ha dichiarato in aula il sindaco di Piedimonte Matese, Luigi Di Lorenzo. Sul territorio comunale è stato individuato un immobile per un cantiere sperimentale. Ricordiamo che il Piano Casa Italia, è un piano a lungo termine per la messa in sicurezza del territorio nazionale, un progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo, del territorio e delle aree urbane. Un Piano - è scritto in una nota illustrativa - finalizzato, in particolare, a rafforzare il sistema di prevenzione del Paese affinché non si ripetano i gravi danni alle persone, alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati, al patrimonio culturale, alla rete dei servizi essenziali e alle attività economiche che si sono verificati a causa degli eccezionali eventi sismici che hanno colpito i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, così come accaduto in precedenza in occasione di eventi simili, quali il terremoto dell'Aquila nel 2009 ed quello verificatosi in Emilia Romagna nel 2012. Un Piano che assicuri l'integrazione e la coerenza tra le diverse misure avviate per la salvaguardia del patrimonio edilizio e infrastrutturale, nonché per il contrasto al rischio idrogeologico, con un'adeguata attenzione alla qualità della vita anche attraverso il più ampio coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti. In questa ottica, il 6 settembre hanno avuto luogo al Palazzo Chigi le consultazioni con Istituzioni, organizzazioni professionali, associazioni imprenditoriali, sindacali e ambientaliste. Al termine si è tenuta una conferenza stampa con il Sottosegretario De Vincenti e il Prof. Azzone al cui il Governo ha chiesto di coordinare il Piano Casa Italia. Le linee di intervento su cui si articolerà il piano Casa Italia sono essenzialmente quattro: messa a sistema di tutte le informazioni disponibili, ma che al momento risultano frammentarie, sul nostro Paese con l'obiettivo di fornire una mappatura completa del rischio al fine di programmare i diversi interventi a seconda delle priorità; qualità degli interventi che vengono fatti a fine preventivo: sviluppare, con il coordinamento del gruppo di lavoro G124 del sen. Renzo Piano, una serie di linee guida di intervento che tengano conto anche della vivibilità dei luoghi e, allo stesso tempo, fornire un insieme di interventi-tipo, sia per le nuove costruzioni sia per adeguamento antisismico degli edifici, sia pubblici che privati, esistenti che faranno da modello per i progettisti. finanziamenti e procedure di intervento: snellimento e semplificazione delle procedure di finanziamento già varate dal Governo e ottimizzazione della loro efficacia; intervento formativo: formazione di tecnici e professionisti che con continuità siano aggiornati su come si interviene sul territorio, ma anche degli amministratori quali committenti di edifici pubblici, nonché della popolazione a partire dal sistema scolastico. Per l'attuazione del progetto è stata costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una struttura di missione, riconfermata dal Presidente Gentiloni, guidata dal prof. Giovanni Azzone e che si avvale della collaborazione del sen. Renzo Piano, con lo scopo di definire una policy generale di messa in sicurezza del Paese e di definire l'organizzazione di una struttura a carattere permanente. Michele Martuscelli



**Mesagne. Vasto incendio in periferia. A rischio carrozzeria. ULTIM`ORA***[Redazione]*

protezione civile mesagne su incendio sterpaglia 2Un vasto incendio si è sviluppato questa sera intorno alle ore 19,30 nella periferia sud di Mesagne, lungo la provinciale che collega Mesagne a SanDonaci. In un terreno di sterpaglia si sono sprigionate delle fiamme che ben presto hanno rischiato di coinvolgere alcuni stabili attigui, tra cui una carrozzeria di auto. E' stato lanciato l'allarme e sul posto è giunta una squadra della Protezione civile. Ser i cui volontari hanno dovuto indossare le maschere per entrare nel terreno e domare le fiamme. Per lunghi minuti sulla provinciale si è abbattuto del fumo acre e denso che ha inibito la visione. Probabilmente all'interno del terreno erano presenti dei manufatti in plastica che hanno alimentato le fiamme. Sono in corso valutazioni per comprendere se l'incendio è di natura dolosa.

## Incendi, l'accusa del Conapo di Benevento: pochi Vigili del Fuoco, assetati e disidratati

[Redazione]

Cavuoto: per amministrazione il risparmio economico conta più della sicurezza dei Vigili del Fuoco [sindacalista-conapo-livio-cavuoto] BENEVENTO 16 Agosto 2017 Evidentemente il risparmio economico per amministrazione vale più della sicurezza dei Vigili del Fuoco. Lo denuncia Livio CAVUOTO segretario provinciale del CONAPO, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco di Benevento, dopo i fatti che si sono verificati negli ultimi tempi. Da circa due mesi spiega il sindacalista del CONAPO i vigili del fuoco Beneventani, come altronde tutti quelli della Campania, a causa dei tantissimi incendi, stanno affrontando turni di lavoro massacranti e operano anche in molte occasioni a limite della sicurezza. A Benevento i vigili del fuoco sono stremati dalla mole di lavoro di questa stagione per il fatto che sista lavorando con un numero insufficiente di vigili del fuoco, peraltro demoralizzati dalla poca attenzione della propria amministrazione che privilegia risparmi di spesa alla sicurezza del proprio personale. Per il sindacato CONAPO la scarsa attenzione è purtroppo dimostrata dai fatti. Cavuoto rende noto di aver richiesto numerose volte di integrare il personale operativo, visto i pochi uomini in servizio impegnati nel dover gestire più interventi. Invece le squadre sono state ridotte al minimo, sotto i numeri di sicurezza, a volte anche con 3 soli pompieri. E accaduto anche per mancanza di Vigili del Fuoco, che interi paesi come il Fortore, intera Valle Telesina e Montesarchio e paesi limitrofi sotto la giurisdizione dei rispettivi distaccamenti di San Marco dei Cavoti, Telese e Bonea sono rimasti senza pompieri, perché tutti impegnati sugli incendi e in caso di necessità di interventi avrebbero dovuto attendere l'arrivo dai territori esterni e contempi più lunghi. La solidarietà di tutti quelli che ci amano, come la bellissima iniziativa del murales a favore dei vigili del fuoco da parte della curva sud Benevento, qualche parola di vicinanza spesa da alcuni esponenti politici Beneventani e la vicinanza dei cittadini tutti che ogni giorno ci sostengono anche con un semplice bicchiere d'acqua quando ne abbiamo bisogno aggiunge Cavuoto sono segnali che ci incoraggiano, ma aiuto, quello che ci consente di essere soccorritori efficienti senza rischiare la pelle, deve arrivare dai nostri stessi vertici dell'amministrazione con fatti concreti. Basti sapere che le norme di sicurezza per la salute sul lavoro prevedono che a ogni Vigile del Fuoco deve essere garantito un certo quantitativo di apporto idrico e integratori salini, con idonei sistemi per il trasporto di bevande anche sugli incendi. Il CONAPO memore degli anni precedenti lo aveva ricordato a inizio luglio ma la fornitura di integratori salini è stata garantita ai Vigili del Fuoco solo per inizio di Agosto e solo per 3 giorni, poi il nulla fino ad oggi 16 che i pompieri Beneventani hanno incominciato di nuovo finalmente a ricevere i dovuti apporti idrici giornalieri, dopo nostro sollecito, con la speranza che ciò non termini di nuovo. Siamo a metà Agosto e il Comando dei Vigili del Fuoco non ha ancora approntato nemmeno i contenitori termos per il trasporto di bevande, forse impantanati nei meandri della burocrazia mentre i Vigili del Fuoco hanno invece bisogno di estrema attenzione alla loro salute e sicurezza, specie quando impegnati. E grazie ai tanti cittadini che hanno dissetato i pompieri, grazie a tutti meno che all'amministrazione dei Vigili del Fuoco, dice il segretario CONAPO. Ai cittadini di Benevento che ringraziamo per la vicinanza e ai politici, Livio Cavuoto, segretario CONAPO chiede: i Vigili del Fuoco meritano questo trattamento? Annunci

## Incendi, nessuna tregua nella giornata di Ferragosto

[Redazione]

vigili del fuoco testo Giornata campale anche quella di Ferragosto per le squadre dei Vigili del Fuoco che sono state impegnate nello spegnimento di diversi roghi sviluppatisi nella Provincia e che bruciavano già da alcuni giorni. È il caso, ad esempio, di Monte Faliesi e Monte Esca, dove le fiamme non concedono tregua da tre giorni, ormai. Ad intervenire, oltre i caschi rossi, anche gli operatori del Genio Civile, della Comunità Montana e dei Falchi Antincendio di Avellino. Impiegati nelle operazioni anche elicotteri e canadair. Le fiamme hanno continuato a bruciare fino alla tarda serata. Monitoraggio costante per una situazione che si sta rivelando complicata e operazioni di spegnimento che stanno continuando anche questa mattina. Incendi hanno interessato anche la Valle Caudina e i comuni di Altavilla, Grottolella e Capriglia. Richiesto intervento di un elicottero a San Martino Valle Caudina, dove il rogo aveva raggiunto dimensioni preoccupanti anche per gli inquilini delle abitazioni circostanti. Diversi anche i volontari che si sono messi a disposizione per dare una mano nelle situazioni di emergenza.

## **Lauro &#8211; Centro di protezione civile, Roberta Santaniello: &#8220;La svolta è arrivata&#8221;**

[Redazione]

santanielloLauro - Finalmente arriva una svolta per il presidio di protezione civile di Lauro e in particolare sul futuro utilizzo della struttura e sul suo impiego sul territorio. La direzione generale dei lavori pubblici ha dato ok per l'affidamento dell'immobile alla società in house della regione campania CAS- campania ambiente e servizi e successivamente destinerà le risorse complessive che servono per rimettere in sesto la struttura, sistemare l'impianto elettrico, definire gli ingressi e sistemare gli ambienti interni. Lo annuncia Roberta Santaniello, esponente del PD e dirigente Ufficio Interfaccia con il Dipartimento delle Politiche territoriali nelle materie di Lavori Pubblici e di Protezione Civile. Finalità dell'immobile continua sarà così quella di un centro per il monitoraggio ambientale e di protezione civile in una zona che ha subito in queste settimane numerosi incendi e che ha visto comunque impegnate su tutti i fronti le squadre di protezione civile. Inoltre il polo è posizionato vicino ai monti del perimetro della terra dei fuochi dal Nolano ai paesi vesuviani. La giunta regionale afferma che Santaniello ha mantenuto le promesse che aveva fatto già da tempo sul territorio del Vallo. Si esprime così Roberta Santaniello pd- la riattivazione della convenzione con Cas, che grazie all'impegno del Pd si è concretizzata, nei comuni di Lauro e quindici per la pulizia degli alvei dei regimi dei laghi nonché la progettazione di alcuni interventi specifici in alcune zone oggetto di sversamento di rifiuti sul territorio sono state la prova di alcune delle iniziative promosse in questi mesi grazie anche all'impegno della società Cas e alla regia programmatica ed economica della Regione Campania. Oggi il conferimento del centro alla società rende ancor più possibile la riqualificazione ambientale dell'area. Il centro avrà una finalità specifica di monitoraggio, controllo ambientale e territoriale e non solo. Sarà una vera cittadella per la protezione dal rischio idrogeologico dell'area. Ci sarà un vero impiego di risorse umane e di mezzi che monitoreranno la zona coadiuvando così il lavoro regionale. Il lavoro fatto in questi mesi dopo la visita del vice presidente in queste zone lo scorso anno è stato importante. I finanziamenti alla Bretella Autostradale, il finanziamento della taurana Monteforte, i fondi per la cultura e i fondi per la Riperimetrazione della zona rossa sono solo alcuni degli impegni realizzati. Nei prossimi mesi saremo impegnati in molto altro per il rilancio dell'area. Chi in questi giorni in maniera strumentale ha detto altro lo ha fatto solo perché non si riesce a non vedere che questa amministrazione regionale sta risolvendo le miriadi di problemi che ha lasciato la precedente amministrazione che di queste zone aveva fatto solo terra di conquista. Grazie al Pd le sollecitazioni sono continue per migliorare le condizioni dei nostri territori e sono moltissime le attività che si hanno in campo ha concluso Roberta Santaniello.

## Cassino, operazione Ferragosto sicuro: dai controlli su strada alla gestione degli incendi. Denunce

[Redazione]

CASSINO - In occasione di Ferragosto, i Carabinieri della Compagnia di Cassino, diretti dal maggiore De Luca e dal tenente Grio, hanno incrementato i servizi a contrastare i reati predatori in genere, intensificando specifici servizi di vigilanza preventiva presso i luoghi maggiormente affollati da turisti, al fine di infondere una maggiore sicurezza nei cittadini. L'attività ha permesso di conseguire i seguenti risultati: a Cassino sono stati denunciati in stato di libertà per furto aggravato in concorso due donne di nazionalità ucraina domiciliate in città, incensurate, perché sorprese subito dopo aver rubato dagli scaffali di un noto esercizio commerciale vari capi di abbigliamento intimo, di vestiario e numerose confezioni di cosmetici. L'merce, per un valore di circa 150 euro, è stata restituita ai proprietari; a Picinisco è stato segnalato alla Procura per guida senza patente un 17enne del posto. Fermato durante un controllo è stato sorpreso al volante senza patente; ad Atina un allevatore della zona è stato denunciato per incendio colposo. In particolare il 14 agosto i Carabinieri della Stazione, in collaborazione con quelli di Picinisco, si recavano in località Cannavone - Spineto III, dove era stato segnalato un incendio di vaste proporzioni. I militari, dopo veloci accertamenti investigativi, sono risaliti all'autore del rogo. Aveva dato alle fiamme alcune sterpaglie sul suo terreno ma non è riuscito a governarle. L'incendio si è poi esteso rapidamente ad un terreno demaniale. Il giovane agricoltore, messo davanti all'evidenza dei fatti, ha ammesso le proprie responsabilità. I Carabinieri della Compagnia inoltre, sono intervenuti in numerose località montuose dei comuni di San Vittore del Lazio, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido e Vallerotonda, interessate da vasti incendi che si stavano propagando in aree demaniali e private collaborando con il personale della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, fino allo spegnimento dei roghi. Complessivamente nel corso dei servizi, che hanno visto l'impiego di sei pattuglie, sono state identificate 65 persone, controllati 46 veicoli, elevate 5 contravvenzioni al Codice della Strada ed eseguite 5 perquisizioni.

## Il riscatto del Vesuvio, dopo i roghi ecco i turisti: a Ferragosto oltre tremila presenze nel Parco

[Redazione]

Bene anche gli scavi di Pompei, Ercolano e il sito di Pietrarsa 16 agosto 2017 Il Vesuvio e i siti archeologici sono tra le mete preferite dai turisti a Ferragosto. Ieri, per la giornata di Ferragosto, ben 3.089 visitatori si sono recati sul Cratere del Gran Cono del Vesuvio, secondo i dati del Consorzio Arte, concessionario del servizio di biglietteria. Dopo i recenti roghi, la strada che conduce alla vetta è stata riaperta anche agli autobus fino a 10,5 metri di lunghezza il che ha favorito l'afflusso massiccio di visitatori al vulcano. Turisti anche ai siti archeologici vesuviani. A Pompei, secondo dati della Soprintendenza, nella giornata di ieri sono stati 17.300 gli accessi. Al Parco archeologico di Ercolano sono stati 1.700 i visitatori. Visite anche al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa dove i nuclei familiari oggi hanno potuto usufruire della promozione 'famiglia'. Per due adulti e due bambini un unico biglietto d'ingresso al costo speciale di 10 euro anziché 21. Tags Argomenti: vesuvio pompei ercolano Pietrarsa provincia Napoli Protagonisti:

## Incendi: ancora in fiamme il Monte Faito, rogo a Maiori

[Redazione]

Canadair ed elicottero Protezione civile in azione 16 agosto 2017 Si continua a lavorare per domare il nuovo incendio in corso sul Monte Faito. Il rogo era stato contenuto ieri sera e le fiamme erano state allontanate dalle case minacciate nella frazione di Moiano. I fronti sono due: su quello più basso, sul versante di Castellammare di Stabia, è al lavoro un Canadair. Sull'altro sta operando l'elicottero della Protezione civile regionale. Altri incendi sono in corso a Maiori (Salerno) da ieri sera, a Forino (Avellino), già attaccato dalle fiamme nei giorni scorsi, ed a Giano Vetusto (Caserta).  
Tags Argomenti: provincia Napoli provincia avellino provincia caserta incendio Monte Faito maiori Protagonisti:

## Incendi: roghi in numerosi Comuni del Vallo di Diano

[Redazione]

0[vigili-del-fuoco-incendio]Il Vallo di Diano è devastato dagli incendi. Nelle ultime ore sono andati in fumo decine di ettari di macchia mediterranea in diversi Comuni del vasto comprensorio a sud di Salerno. Roghi si sono sviluppati ad Atena Lucana, Corleto Monforte, Polla, San Pietro al Tanagro, San Rufo e Teggiano. Per ore hanno lavorato i vigili del fuoco, squadre antincendio e, dall'alto, un elicottero. A Sant'Arsenio le fiamme hanno interessato anche la discarica comunale. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## Incendi: ancora in fiamme il Monte Faito, rogo a Maiori

[Redazione]

0[Incendi\_Canadair\_Protezione\_Civile]Si continua a lavorare per domare il nuovo incendio in corso sul Monte Faito. Il rogo era stato contenuto ieri sera e le fiamme erano state allontanate dalle case minacciate nella frazione di Moiano. I fronti sono due: su quello più basso, sul versante di Castellammare di Stabia, è al lavoro un Canadair. Sull'altro sta operando elicottero della Protezione civile regionale. Altri incendi sono in corso a Maiori (Salerno) da ieri sera, a Forino (Avellino), già attaccato dalle fiamme nei giorni scorsi, ed a Giano Vetusto (Caserta). Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Monte Finestra a Cava brucia da otto giorni, il Sindaco: "Urgono azioni incisive"

[Redazione]

0[incontro\_boschi\_montagna]In mattinata il Sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, visto il protrarsi dell'incendio che, dopo otto giorni, ancora non è stato spento e che anzi, adesso sta interessando tutto il versante di Monte Finestra, si è recato in Prefettura e, successivamente, al Comando dei Carabinieri Forestali di Cava de' Tirreni. Al vicario del Prefetto, nell'ambito della costante interlocuzione fin dall'inizio dell'incendio, ha illustrato la situazione odierna ed ha reiterato le sollecitazioni per un'azione più incisiva nelle operazioni di spegnimento dei focolai dell'incendio, con utilizzo di mezzi aerei più adeguati e personale per la bonifica del terreno. Al Comando dei Carabinieri Forestali, ha invece sporto denuncia contro ignoti per perseguire eventuali criminali che hanno messo in atto tali incendi. Ora mai sono otto giorni afferma il Sindaco Servalli che perdura l'incendio iniziato sul versante di Monte Sant'Angelo e che ora interessa Monte Finestra. Stiamo sollecitando da giorni azioni incisive e conclusive di spegnimento, ma anche individuazioni di eventuali responsabilità che hanno interesse nell'incendiare le nostre montagne. La mancanza di mezzi sufficienti ad affrontare la situazione emergenza estiva verificatasi in tutta la Campania e non solo, segnala in maniera evidente un ritardo dello Stato e della Regione nell'organizzazione di un livello di intervento in linea con le esigenze effettive. La fragilità dimostrata preoccupa per oggi e per il domani, quando, con l'arrivo delle piogge, corriamo il rischio di un dissesto idrogeologico del territorio. I Sindaci sono lasciati troppo soli e ciò fa perdere credibilità alle Istituzioni nel loro insieme. Per altro verso, i criminali responsabili di tali sciagore vanno assicurati alle patrie galere. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## **Terrore a Ferragosto sull'autostrada Napoli-Canosa, in fiamme le vetture di due famiglie napoletane - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAATTIMI DI PAURATerrore a Ferragosto sull'autostrada Napoli-Canosa, in fiamme le vetture di duefamiglie napoletanedi REDAZIONEnapoletani auto fiamme autostradaINTERNAPOLI. Doppio intervento effettuato dai Vigili del Fuoco di Avellino,sull autostrada A-16 Napoli-Canosa. Entrambi i sinistri si sono verificati nelterritorio del comune di Monteforte Irpino, in direzione Canosa, per dueincendi che hanno interessato autovetture in transito. Secondo il sitoIrpinianews i veicoli avevano a bordo due famiglie del napoletano intente araggiungereIrpinia per Ferragosto. Una era diretta al Santuario diMontevergine,altra sul monte Terminio. I veicoli, avvolti dalle fiamme, sonostati spenti e messi in sicurezza. Per i vacanzieri diretti in Irpinia solo ungrande spavento.

**Rogo sul Faito, evacuate ville ed alberghi tra Castellammare e Vico Equense - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACARogo sul Faito, evacuate ville ed alberghi tra Castellammare e Vico Equense di REDAZIONE[73682\_fait]CASTELLAMARE. Non si placa l'emergenza incendi del Monte Faito, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense (Napoli). Le fiamme, innescate da diversi roghi che si sospetta di origine dolosa, hanno rovinato il Ferragosto ai turisti ed agli operatori turistici locali. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, costretto a ordinare l'evacuazione di ville e alberghi del versante della montagna che guarda sul suo Comune. "Ieri notte, quando sembrava che l'emergenza fosse finita - dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino - l'incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, in località Pozzano, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove c'è un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli incendi e perché l'aria in casa era irrespirabile

[Redazione]

109

## Giallo a Polla mentre la montagna Costa Cucchiara è in fiamme

[Redazione]

[INS::INS]POLLA. Il fronte dell incendio di Polla è spaccato in due. Le fiamme, da un lato, che stanno divorando, come riporta italia2tv, la montagna di Costa Cucchiara conex discarica ancora al sicuro grazie all lavoro degli operai dell anti incendio boschivo e altro che rasenta la strada che porta da Polla a Petina. In questa zona è anche un piccolo giallo: incendio di un'auto posteggiata lungo la strada. Si sta cercando di capire se si tratta di una vettura abbandonata o meno. [avw]

## Otto giorni sono passati e l'incendio a Cava ancora deve essere spento

[Redazione]

[INS::INS]CAVA DE TIRRENI. Stamattina, mercoledì 16 agosto, il Sindaco Vincenzo Servalli, visto il protrarsi dell'incendio che, dopo otto giorni, ancora non è stato spento e che anzi, adesso sta interessando tutto il versante di Monte Finestra, si è recato in Prefettura e, successivamente, al Comando dei Carabinieri Forestali di Cava de Tirreni. Al vicario del Prefetto, nell'ambito della costante interlocuzione fin dall'inizio dell'incendio, ha illustrato la situazione odierna ed ha reiterato le sollecitazioni per un'azione più incisiva nelle operazioni di spegnimento dei focolai dell'incendio, con utilizzo di mezzi aerei più adeguati e personale per la bonifica del terreno. Al Comando dei Carabinieri Forestali, ha invece sporto denuncia contro ignoti per perseguire eventuali criminali che hanno messo in atto tali incendi. Ora mai sono otto giorni afferma il Sindaco Servalli che perdura l'incendio iniziato sul versante di Monte Sant'Angelo e che ora interessa Monte Finestra. Stiamo sollecitando da giorni azioni incisive e conclusive di spegnimento, ma anche individuazione di eventuali responsabilità che hanno interesse nell'incendiare le nostre montagne. La mancanza di mezzi sufficienti ad affrontare la situazione emergenza estiva verificatasi in tutta la Campania e non solo, segnala in maniera evidente un ritardo dello Stato e della Regione nell'organizzazione di un livello di intervento in linea con le esigenze effettive. La fragilità dimostrata preoccupa per oggi e per il domani, quando, con l'arrivo delle piogge, corriamo il rischio di un dissesto idrogeologico del territorio. I Sindaci sono lasciati troppo soli e ciò fa perdere credibilità alle Istituzioni nel loro insieme. Per altro verso, i criminali responsabili di tali scempi vanno assicurati alle patrie galere. [avw]

## Incendio a Castel San Giorgio: distrutto lo scatolificio Prisma. Salve 15 persone

[Redazione]

[INS::INS]CASTEL SAN GIORGIO. Incendio a Castel San Giorgio: distrutto lo scatolificio Prisma. Ora sarà un'inchiesta a dover chiarire la causa del rogo che ha distrutto la fabbrica al confine tra Castel San Giorgio e Roccapiemonte. Il rogo è divampato ieri pomeriggio poco dopo le 18 ed avrebbe causato, secondo una prima stima, tre milioni di euro. Buona parte dello stabilimento di via Petti, in località Trivio, è andato distrutto e le operazioni di spegnimento sono continuate tutta notte da parte dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno e dei distaccamenti di Mercato San Severino, Nocera Inferiore e Sarno. Vive per miracolo le circa 15 persone, dieci operai e cinque dirigenti, che in quel momento si trovavano in fabbrica. Hanno provato a domare le fiamme, ma capito il pericolo non hanno potuto fare altro che allontanarsi dalla zona. Secondo una prima ricostruzione della vicenda, effettuata dagli agenti della polizia municipale e dai carabinieri della Compagnia di Mercato San Severino, le fiamme sarebbero state generate da un terreno agricolo adiacente allo scatolificio. Un rogo come tanti, di quelli per bruciare le sterpaglie, che ha poi raggiunto la Prisma a causa del vento che ha alimentato l'incendio. A dare l'allarme sono stati proprio i lavoratori della ditta, con la macchina dei soccorsi che si è messa subito in moto. Solidarietà ai lavoratori è arrivata dalla sindaca di Castel San Giorgio, Paola Lanzara. Abbiamo lasciato la festa patronale appena siamo stati messi al corrente dell'avvicenda, ha detto la prima cittadina. Adesso la magistratura e gli inquirenti faranno luce sul tutto. Speriamo che parte dell'azienda non sia andata distrutta, permettendo così ai lavoratori di non perdere il proprio impiego e continuare la produzione. Poteva essere una tragedia. Grazie a Dio nessuno si è fatto male.[avw]



## Brucia nuovamente il Monte Stella, si invoca l'intervento dei caschi rossi

[Redazione]

[INS::INS]Sta divenendo sempre più importante e prominente, il secondo incendio che si è verificato quest'estate presso la montagna che affaccia alla zona nord di Salerno, conosciuta ai tanti come Monte Stella. Le lingue di fuoco si propagano lungo la zona e lambiscono con una costanza spaventosa le case circostanti. Anche il cimitero sta piangendo alla vista di questo danno alla vegetazione dell'intero territorio, che si presume essere di origine dolosa. Passano i minuti, passano le ore, ma ancora non si intravede l'intervento dei caschi rossi, forse impelagati a procedere lentamente lungo il traffico salernitano ostretti nella morsa di altre fiamme presenti nel salernitano. Si attendono ulteriori aggiornamenti.[brucia\_il\_Monte\_Stella\_Salerno\_1-680x1024][avw]

## Festa di San Rocco a Maiori non chiuderà con i fuochi d'artificio

[Redazione]

[INS::INS]MAIORI. Non ci saranno fuochi d'artificio questa sera a chiudere la festa di San Rocco a Maiori. Lo hanno deciso amministrazione comunale e il Comitato Festeggiamenti Civili Santa Maria a Mare. In un volantino diffuso, come riportato da lacittàdisalerno, in queste ore si legge: Festeggiare di fronte allo scempio in atto perpetrato ai danni del nostro patrimonio ambientale sembrava del tutto inopportuno. È un piccolo ma significativo segnale di solidarietà per quanti sono ancora in apprensione per l'evolversi dell'incendio. Si auspica che questi squilibrati, pericolosi criminali, vengano assicurati quanto prima alla giustizia per la giusta pena. Lo spettacolo pirotecnico previsto per questa sera è stato così rinviato ad domani alle ore 24.00.[avw]

Incendio vicino autostrada: Protezione Civile in soccorso dei Vigili

[Redazione]

[INS::INS]MONTECORVINO PUGLIANO. Scoppia incendio vicino all'autostrada. La Protezione Civile Comunale di Bellizzi è accorsa in supporto del comando dei Vigili del Fuoco di Salerno per domare un incendio scoppiato vicino all'autostrada che congiunge Bellizzi a Montecorvino Pugliano, all'altezza della frazione di San Vito. L'intervento della Protezione Civile è stato necessario perché tutti gli altri veicoli dei Vigili del Fuoco erano impegnati a Castel San Giorgio a causa dell'incendio di un capannone. Giunti sul posto i volontari della Protezione Civile hanno trovato i militari del Corpo dei Carabinieri e sono riusciti a domare l'incendio che, ormai, si era esteso per oltre 200 metri quadrati. [20864398 \_ 1 6 1 1 5 6 4 8 8 5 5 4 4 0 8 5 \_ 6 4 5 1 6 6 5 0 6 \_ n - 300] incendio [20891234\_16115649122107] [20864398 \_ 1 6 1 1 5 6 4 8 8 5 5 4 4 0 8 5 \_ 6 4 5 1 6 6 5 0 6 \_ n - 300] Il video <http://www.occhiodisalerno.it/wp-content/uploads/2017/08/video-1502915340.mp4> [avw]

## - LEGAMBIENTE BASILICATA SU PREVENZIONE INCENDI -

[Redazione]

BASestate 2017 verrà certamente ricordata tra le peggiori degli ultimidecenni sul fronte degli incendi boschivi in Italia ma anche in Basilicata. Adichiararlo Legambiente Basilicata che evidenzia: Nella nostra Regione gli incendi sono tanti (nei primi 7 mesi del 2017 incremento numerico è del 400% rispetto allo stesso periodo del 2016) ma sono anche più devastanti (insostanza la sola superficie boscata bruciata fino ad ora nel 2017 è già più doppia di quella bruciata in tutto il 2016). Quasi nessuna area del territorio regionale è stata risparmiata dalle fiamme, dalla costa ionica a quella di Maratea, dal Vulture-Melfese al lagonegrese, dal potentino, al materano fino al Pollino. Incendi che hanno distrutto pinetelitoranee come a Metaponto, o hanno danneggiato interi costoni rocciosi come a Maratea (con conseguenti frane da crollo come effetto collaterale e solitainterruzione della strada statale). Ma le fiamme hanno imperversato per giorni quote elevate come sul Monte Alpi e a Viggianello nel cuore del Parco del Pollino o ancora nel Parco dell'Appennino Lucano nel territorio di Abriolapoche ore fa, il giorno di ferragosto (incendio è ancora in corso mentrescriviamo). Spesso il fuoco ha minacciato gravemente villaggi turistici o addirittura ha raso al suolo abitazioni private come nel caso dello spaventoso incendio tra Potenza e Pignola di qualche giorno fa. Purtroppo il bilancio è ancora provvisorio. ma appare comunque opportuno provare a fare delle valutazioni e suggerire delle proposte. Le particolari condizioni meteo-climatiche di questa estate continua Legambiente - restano certamente un elemento da tenere in assoluta considerazione in una valutazione complessiva. E questa circostanza ha sicuramente favorito la mano criminale di quanti possano avere un interesse economico a provocare incendi ma ha anche aggravato gli effetti dei comportamenti di coloro che usano il fuoco senza dolo ma con colpevole negligenza, che resta una delle cause principali degli incendi. Tuttavia anche in Basilicata è necessario capire quali siano le inadeguatezze attuali del sistema di prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi. Anche la Basilicata sta scontando probabilmente la sottovalutazione degli effetti della riforma che ha visto il passaggio delle competenze in materia di antincendio boschivo dal Corpo Forestale dello Stato ai Vigili del Fuoco che, malgrado lo sforzo straordinario in questi mesi, devono fare i conti con una dotazione di organico, mezzi, attrezzature e forse anche di competenze, non adeguata alla vastità e gravità del fenomeno. Un altro aspetto negativo riguarda prosegue Legambiente - sicuramente la carenza di azioni di prevenzione sia sul piano della gestione e cura del patrimonio boschivo (tra l'altro con tutte le implicazioni eventuali in tema di politica forestale) che su quello della predisposizione di misure di mitigazione del rischio o anche sul piano delle misure di deterrenza per gli incendiari (catasto delle aree incendiate, applicazione della legge sugli incendi) o addirittura misure di incentivazione economica a non bruciare. Per quanto riguarda la lotta attiva manca una più diffusa e capillare attività di avvistamento e controllo e più in generale non funziona un efficace sistema di allertamento precoce dell'emergenza con la conseguenza che gli interventi sul fuoco sono fatti in ritardo e si ricorre troppo spesso allo spegnimento aereo. A tal proposito vogliamo sottolineare che i mezzi aerei possono essere un ausilio allo spegnimento, mai lo strumento primo o principale e soprattutto rischiano di divenire inefficaci se non coadiuvati da azioni di bonifica (intervento a terra per lo spegnimento di focolai residui) nell'area colpita dagli incendi. Le mancate o inadeguate bonifiche hanno come conseguenza che un incendio che viene spento di giorno riprenda durante la notte, perché, dopo il passaggio aereo, non sono state svolte tutte le altre attività necessarie per il suo definitivo spegnimento. Inoltre l'organizzazione regionale sbilanciata verso un utilizzo sproporzionato dei mezzi aerei, comporta costi altissimi, dati dal noleggio dei mezzi di società private. Oltre il danno, quindi, di un'azione inefficace, anche la beffa di una spesa ingente a carico della collettività. Quello degli incendi è un fenomeno complesso che si combatte in maniera efficace solo sulla base di una concreta assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione, previsione, lotta attiva e mitigazione del fenomeno, a tutti i livelli, nazionale e locale. Legambiente ritiene che a livello regionale vadano urgentemente messe in campo alcune misure in grado di prevenire, contrastare e

mitigare il rischio. Per Legambiente la prevenzione degli incendi si fa anche e soprattutto attraverso misure di gestione forestale sostenibile. E' necessario quindi che la regione Basilicata promuova azioni in grado di rendere il patrimonio silvo-pastorale meno vulnerabile alla diffusione delle fiamme attraverso l'applicazione di misure di gestione forestale attiva e in generale rilanciandola politica forestale regionale da decenni in grave declino e un'economia di filiera legata al bosco che coinvolga tutti i soggetti interessati pubblici e privati; resta di fondamentale importanza il ruolo degli Enti locali nella realizzazione e aggiornamento costante del Catasto delle aree percorse dal fuoco, finalizzato alla predisposizione dei vincoli di uso dei suoli, al fine di impedire la prospettiva di speculazioni economiche sulle aree dove si siano verificati incendi; è necessario rompere il meccanismo perverso che incentiva l'interesse a dare fuoco da parte di personale addetto allo spegnimento. Bisogna fare in modo che si attivi invece l'interesse opposto. Le soluzioni esistono (un meccanismo premiale per cui meno incendi ci sono più compensi hai) e anche esperienze positive nel passato (Parco Aspromonte, Parco del Pollino) colpevolmente trascurate che vanno invece recuperate e diffuse sul territorio; prevedere un'adeguata e diffusa presenza nel territorio delle squadre di avvistamento, controllo e di spegnimento a terra degli incendi boschivi, mettendo a sistema e a valore un enorme contributo del volontariato, che quando è stato messo in condizioni di operare, in sinergia e stretto contatto con il sistema complessivo, ha spesso fatto la differenza. Inderogabile inoltre, che le Regioni, intesa con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, potenzino i corsi di formazione per le figure che devono svolgere la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento, anche utilizzando le competenze del personale ex Cfs. Sfruttare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie ITC al fine di perseguire una gestione ottimale dell'intervento di estinzione del fuoco riducendone i tempi ed aumentandone la qualità. Rafforzare il sistema dei controlli e degli interventi delle Forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccano gli incendi. Oggi, oltre il delitto di incendio doloso di cui all'art. 423 bis del codice penale, si può e si deve applicare la legge sugli incendi dolosi. Ma anche stabilire relazioni e studiare soluzioni utili con soggetti che utilizzano il fuoco per finalità non criminali. Valorizzare competenze e promuovere soluzioni innovative finalizzate alla prevenzione del rischio incendio, alla ricostituzione delle aree percorse dal fuoco e allo studio e prevenzione del dissesto idrogeologico conseguente al passaggio del fuoco. Bas 05

## Il Faito in fiamme, evacuate ville e alberghi

[Redazione]

L'ordinanza di evacuazione a firma del sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore [fiamme-faito] Castellammare di Stabia (Napoli), 16 agosto. Non si placal' emergenza incendi del Monte Faito, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense (Napoli). Le fiamme, innescate da diversi roghi che si sospetta di origine dolosa, hanno rovinato il Ferragosto ai turisti ed agli operatori turistici locali. Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore, costretto a ordinare l'evacuazione di ville e alberghi del versante della montagna che guarda sul suo Comune. Ieri notte, quando sembrava che l'emergenza fosse finita dice il vicesindaco di Castellammare di Stabia, Andrea Di Martino, l'incendio ha ripreso vigore nella zona bassa della montagna, in località Pozzano, dove una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e dove è un insediamento di case popolari. Circa 150 persone hanno trascorso la notte in strada per il timore degli incendi e perché era in casa era irrespirabile. Share on Facebook [Share0](#) Share on Twitter [Tweet](#) Share on Google Plus [Share0](#) Share on Pinterest [Share0](#) Share on LinkedIn [Share0](#) Share on Digg [Share](#)

L'EMERGENZA BOSCHI IN FIAMME NEL POTENTINO. SEMBRA ESSERE IL FRUTTO DI UNA STRATEGIA

**Arioso e Cerreta due fronti del fuoco un'unica mano? = Inferno a Sellata-Pignola una scintilla pilotata***Scoperta macchia di liquido infiammabile**[Redazione]*

L'EMERGENZA BOSCHI IN FIAMME NEL POTENTINO. SEMBRA ESSERE IL FRUTTO DI UNA STRATEGIA Arioso e Cerreta due fronti del fuoco un'unica mano? Scoperta macchia di liquido infiammabile Alla stessa ora dell'incendio divampato a ferragosto tra Sellata e Pignola, ieri si è sviluppato un altro rogo nel territorio di contrada Cerreta a Potenza. Proprio qui è stata individuata una macchia di liquido a ridosso del bosco. I carabinieri-forestali sono stati subito allertati per verificare se si tratta di sostanza infiammabile. Se dovesse risultare tale allora sarebbe praticamente certa l'origine dolosa dell'incendio, accomunando Cerreta e Arioso. BRANCATI A PAGINA Evacuati - ferragostano. Legambiente: in Basilicata hanno aumentato del 400 per cento in un anno FUMO L'incendio di ieri a contrada Cerreta di Potenza Inferno a Sellata-Pignola una scintilla pilotata S'indaga sulle cause: la pista del piromane è la più accreditata MASSIMO BRANCATI È stato un ferragosto di fuoco per chi aveva deciso di trascorrere la giornata nei boschi tra Sellata e Pignola, alle porte di Potenza. Un vasto incendio, quasi certamente di origine dolosa, ha devastato oltre 70 ettari di terreno, a Monte Arioso e Monte San Bernardo, con una imponente colonna di fumo che si è alzata rendendosi visibile varie parti dell'hinterland potentino. I gitanti del pic-nic sono stati fatti evacuare in fretta e furia per evitare problemi di sicurezza e la strada provinciale 5, la Sellata-Pignola, è rimasta chiusa per diverse ore. Dalle 15 di ferragosto è stato un via vai di mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri, volontari (associazione Vola, Gruppo Lucano e Aquile Lucane di Potenza) e addetti della protezione civile. Per fronteggiare le fiamme sono intervenuti due Canadair e due elicotteri che hanno avuto difficoltà nell'approvvigionamento di acqua al Pantano e alla Camastra, prosciugati dalla siccità. Il lavoro di squadra, con tutte le sue criticità, ha funzionato: Devo complimentarmi con tutti dice il sindaco di Abriola, Romano Triunfo, che ha seguito minuto per minuto le operazioni di soccorso - per il lavoro svolto. Grazie all'impegno dei vigili del fuoco e della macchina della Protezione civile siamo riusciti a circoscrivere l'area delle fiamme evitando guai peggiori. Ma se nel territorio di competenza di Abriola il peggio sembra essere passato, ancora ieri a Monte San Bernardo, nell'area di Pignola, la situazione appariva difficile. Lo conferma il sindaco Gerardo Ferretti: Il fuoco è attivo, per il momento non riusciamo ad averne ragione. La zona devastata è quella della parte sovrastante la cava Ricci, dove spesso si organizzano concerti all'aperto. È un disastro commenta Ferretti - a cui dovrà fare seguito necessariamente un'operazione di verifica della staticità dell'area interessata. Ferretti, così come il suo collega Triunfo, segue l'evoluzione del caso partecipando attivamente alle operazioni: Abbiamo attivato il centro operativo comunale e messo a disposizione il numero del Comune, lo 0971.620231 - dice Ferretti per segnalazioni e problemi legati all'incendio. Lo stesso faccio da anello di congiunzione tra la sala operativa, i vigili del fuoco e la cittadinanza. Secondo quanto segnalato dai due sindaci, non ci sarebbero danni alle abitazioni e alle strutture turistiche che gravitano sulla zona dell'incendio. Per fortuna sono state soltanto lambite dalle fiamme. Le cause di questo scempio? Nessuno crede all'autocombustione. C'è dietro la mano di qualcuno. Che sia un piromane animato da chissà quali interessi o uno sciagurato e incauto passante. Saranno le indagini a stabilirlo. La mia sensazione - dice il sindaco Ferretti - è che tutto sia imputabile all'incuria. Potrebbe essere stato un turista intento a preparare il suo pic-nic nella zona. Un fuocherello non governato che si è trasformato in gigante dividendosi in due e abbracciando una vasta area. L'inferno da una scintilla. Oltre 70 ettari di bosco in fumo. Evacuati turisti presenti in zona. Un disastro per una delle aree naturali più belle DUE COM

UNI Interessati Abriola e Pignola. Chiusa la strada provinciale n. 5 SCENARIO La colonna di fumo dall'ex cava Ricci RAI HA Incendio visibile da più aree BOSCHI Oltre 70 ettari bruciati -tit\_org- Arioso e Cerreta due fronti del fuoco un'unica mano? - Inferno a Sellata-Pignola una scintilla pilotata

**Incendio divampa alle contrade Milotta e Porticella resta intossicato il sindaco***[Giacomo Amati]*

Incendio divampa alle contrade Milotta e Porticella resta intossicato il sindaco GIACOMO AMATI MIGLIONICO. fumo e i suoi veleni, a causa di un incendio, hanno intossicato il sindaco Angelo Buono (Pd) che nella mattinata di ieri ha partecipato alle operazioni di spegnimento del vasto rogo che s'è sviluppato in due contrade miglionichesi, "Milotta" e "Porticella". È stato un terribile mezzogiorno di fuoco per i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Matera e della caserma di Ferrandina che ieri per circa tre ore, dalle 11,30 alle 14,30, hanno lottato strenuamente per domare le fiamme che improvvisamente hanno avvolto due zone verdi del demanio comunale, distruggendo parecchia vegetazione costituita da arbusti, macchia mediterranea, querce e olmi di medio fusto. Teatro del rogo, un'area verde di pregio del territorio che circonda il santuario della "Madonna della Porticella", a ridosso della galleria "Milotta", sulla strada statale a scorrimento veloce che collega Miglionico a Ferrandina. Sul posto sono prontamente intervenute due squadre dei pompieri che, nella circostanza, sono state coadiuvate dal gruppo antincendio della "Protezione civile" di Miglionico, guidato dal sindaco Buono e dal dipendente comunale Pasquale Amico Padula. L'incendio è stato domato dopo alcune ore di strenuo lavoro. Nel corso delle operazioni di spegnimento, però, il primo cittadino miglionichese ha avuto un leggero malore, a causa delle esalazioni dei veleni del fumo. I gas di combustione hanno inquinato l'ambiente. E il miscuglio delle sostanze tossiche ha causato diffi coltà respiratorie, per fortuna senza gravi conseguenze, al sindaco che è stato subito soccorso e allontanato dal fronte delle fiamme. Quest'ultime hanno interessato vari ettari di bosco. Ma il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha impedito danni maggiori. Subito dopo aver spento il rogo, i pompieri hanno provveduto a bonificare tutta l'area. -tit\_org-



LEGAMBIENTE BASILICATA

**Gli incendi aumentano del 400%***[Redazione]*

LEGAMBIENTE BASILICATA Ieri un'altra giornata difficile sul fronte degli Incendi di Basilicata. Dopo le fiamme sul Monte Arioso e Monte San Bernardo, tra Pignola e Abriola, è divampato un Incendio in località Cerreta di Potenza, con 11 fuoco che è penetrato nel boschi" tra Picerno e Ruoti. Qui di seguito un bilancio di Legambiente Basilicata. In Basilicata nei primi sette mesi del 2017 si è registrato un aumento degli incendi - rispetto allo stesso periodo del 2016 - del 400 per cento. Secondo l'organizzazione ambientalista, i roghi divampati in regione si sono dimostrati anche più devastanti: in sostanza, la sola superficie boscata bruciata finora nel 2017 è già più del doppio di quella bruciata in tutto il 2016. Quasi nessuna area del territorio regionale è stata risparmiata dalle fiamme, anche la Basilicata sta scontando probabilmente la sottovalutazione degli effetti delle riforma che il visto il passaggio delle competenze in materia di antincendio dal Corpo forestale dello Stato ai Vigili del fuoco che, malgrado lo sforzo straordinario in questi mesi, devono fare i conti con una dotazione di organico, mezzi e attrezzature e forse anche di competenze, non adeguato alla vastità e gravità del fenomeno. Ha proposto otto tipi di interventi, tra i quali la gestione forestale sostenibile; il ruolo degli enti locali nella realizzazione e aggiornamento costante del catasto delle aree percorse dal fuoco; la rottura del meccanismo perverso che incentiva l'interesse a dare fuoco da parte di personale addetto allo spegnimento; il miglioramento dei servizi di avvistamento e della formazione per chi deve spegnere gli incendi; il rafforzamento del sistema dei controlli e degli interventi delle forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccicano gli incendi. FIAMME L'incendio divampato nella zona di contrada Cerreta, a Potenza E^iPsral riandntofl -tit\_org-

## Francavilla Fontana: mobilificio incendiato, arrestato 38enne

[Redazione]

Brindisi: spaccio di droga, arrestato 45enne. Accusato anche di violazione degli obblighi 16 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: Brindisi, carabinieri, droga, Francavilla Fontana [INS::INS] Di seguito alcuni comunicati dei carabinieri: I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Brindisi, nel corso di servizi finalizzati al controllo delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e prevenzione, hanno tratto in arresto in flagranza di reato, per inosservanza degli obblighi e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, CALO Claudio, classe 1972 del posto. L'uomo, in atto sottoposto agli arresti domiciliari, è stato sorpreso in compagnia di una persona controindicata e in possesso, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, di 8 gr. di hashish in unica confezione e 12 gr. di marijuana suddivisa in 7 involucri pronti per lo spaccio, il tutto sottoposto a sequestro. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, dopo le formalità di rito, CALO Claudio è stato posto nuovamente agli arresti domiciliari. I Carabinieri della Stazione di Francavilla Fontana e del NOR della Compagnia, a conclusione di attività di indagine avviata a seguito di un incendio divampato nel corso della notte presso il mobilificio Casa Oro, nella zona industriale, e segnalato sul 112, hanno tratto in arresto in flagranza di reato, per incendio, DI SERIO Gianlorenzo, classe 1979 del posto. L'uomo, accertato essere anche autore della chiamata di soccorso fatta dopo essersi accorto di essere stato ripreso dalle telecamere dell'impianto di videosorveglianza, a causa di rancori riconducibili alle conseguenze dell'incendio dei locali commerciali di sua proprietà, avvenuto il 17 novembre 2014 e affidati in comodato d'uso alla famiglia titolare di Casa Oro, dopo aver scavalcato il muro di recinzione, ha incendiato gli articoli di arredamento per giardino, esposti all'esterno del negozio, le cui fiamme hanno interessato la vetrata, andata in frantumi, posta a protezione degli arredi esposti internamente. Nel medesimo contesto, il DI SERIO aveva predisposto l'incendio di un autocarro appartenente sempre a Casa Oro, parcheggiato vicino alla vetrata, posizionando nel serbatoio del carburante un innesco composto da un intreccio di fili di erba essiccata. Le fiamme, spente dai vigili del fuoco di Francavilla Fontana, hanno arrecato un danno di circa 30.000 euro. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, dopo le formalità di rito, DI SERIO Gianlorenzo è stato posto agli arresti domiciliari.